



Unione Montana
Alpago



Unione Montana Cadore
Longaronese Zoldo



Strategia
Aree Interne



Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) 2021-2027

AREA INTERNA Alpago - Zoldo

“Un’Area da vivere dalla A alla Z”



62f047e9



SOMMARIO

1. TITOLO E SINTESI NON TECNICA DELLA STRATEGIA	3
2. L'AREA PROGETTO: DESCRIZIONE, CONDIZIONI INIZIALI, CRITICITÀ/OPPORTUNITÀ E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	4
2.1 Descrizione dell'Area dal punto di vista geografico, morfologico e amministrativo	4
2.2 Descrizione approfondita delle condizioni iniziali e prospettive dell'Area considerando l'aspetto demografico, economico e degli ambiti relativi ai c.d servizi essenziali (in particolare Salute, Istruzione e Mobilità)	7
2.2.1 Analisi demografica	7
2.2.2 Analisi socio-economica e sviluppo locale.....	9
2.2.3 Analisi dei servizi essenziali	15
2.2.4 Analisi del patrimonio territoriale	25
2.2.5 Sintesi delle esigenze e delle potenzialità dell'Area.....	28
3. LO SCENARIO DESIDERATO E L'AZIONE DELLA STRATEGIA TERRITORIALE D'AREA IN SINTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO INNESCARE E I RISULTATI ATTESI NEL CONTESTO SPECIFICO DELL'AREA.....	33
4. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE.....	36
5. ASSOCIAZIONISMO: IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	38
6. LA STRATEGIA D'AREA IN DETTAGLIO: OBIETTIVI, AZIONI, INTERVENTI E ATTORI	40
7. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO E PER INTERVENTO.....	47
8. ALTRE MISURE E PROGETTI RILEVANTI.....	50



1. TITOLO E SINTESI NON TECNICA DELLA STRATEGIA***“UN’AREA DA VIVERE DALLA A ALLA Z”***

Nell’ampio scenario delle Aree Interne italiane, il territorio dell’Alpago-Zoldo si presenta come un insieme di comunità montane in cui l’eccezionale ricchezza paesaggistica e patrimoniale convive con tendenze critiche che minacciano la tenuta sociale e la vivibilità. La progressiva riduzione della popolazione, l’invecchiamento demografico, la fragilità dei servizi essenziali e la polarizzazione dello sviluppo economico costituiscono altrettante sfide che rischiano di svuotare questi luoghi della loro vitalità. Eppure, proprio da questi stessi luoghi emerge con forza un potenziale di rinnovamento radicato nella coesione comunitaria, nella qualità ambientale, nella tradizione produttiva e in una governance associativa che sta già evolvendo verso forme più integrate. Il titolo “Un’Area da vivere dalla A alla Z” esprime proprio questa visione unitaria e risolutiva: non un semplice territorio da attraversare o da ammirare, ma uno spazio da abitare pienamente, in cui le opportunità — dalla scuola alla sanità, dal lavoro al turismo, dalla cultura al welfare — siano garantite e accessibili a tutti, in ogni fase della vita. La strategia qui delineata nasce dunque dall’ascolto del territorio e si configura come un patto condiviso per invertire le tendenze negative, trasformando le criticità in leve di sviluppo e costruendo, passo dopo passo, un futuro in cui l’Alpago-Zoldo sia, davvero, un luogo completo e accogliente, da vivere dalla A alla Z.



2. L'AREA PROGETTO: DESCRIZIONE, CONDIZIONI INIZIALI, CRITICITÀ/OPPORTUNITÀ E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

2.1 DESCRIZIONE DELL'AREA DAL PUNTO DI VISTA GEOGRAFICO, MORFOLOGICO E AMMINISTRATIVO

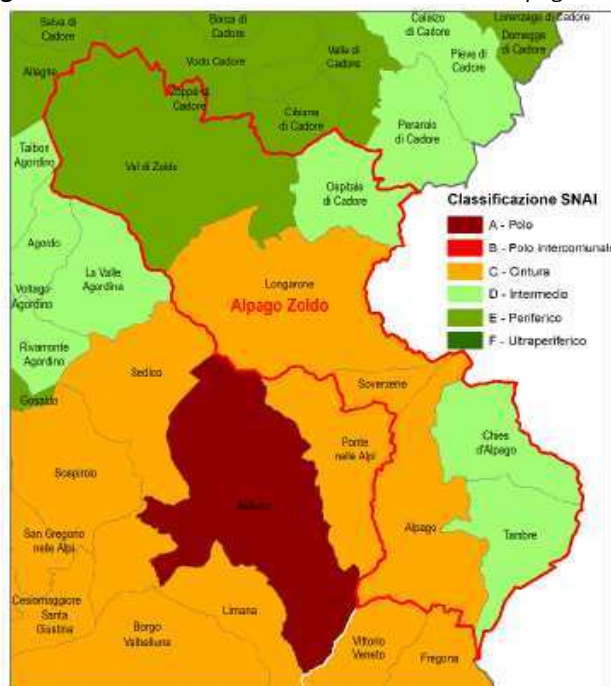
L'area interna Alpago-Zoldo è una delle due nuove AI selezionate dalla Regione Veneto nella programmazione 2021-2027. L'area confina con il Friuli-Venezia Giulia ad est, con la Valbelluna e con la provincia di Treviso nella parte più meridionale, con la valle agordina a ovest e con l'area del Cadore a nord.

La **superficie totale è di 493,51 km²** dove il comune con la maggiore estensione, pari a 141,65 km², è Val di Zoldo, mentre il comune di dimensioni più contenute è Zoppè di Cadore con una superficie pari a 4,33 km².

L'area interna si compone di **8 comuni**, così classificati in base alla mappatura elaborata dal NUVAP nel 2020¹:

- 3 comuni "cintura": Alpago (690 m.s.l.m), Longarone (437 m.s.l.m), Soverzene (424 m.s.l.m);
- 3 comuni "intermedi": Chies d'Alpago (647 m.s.l.m), Ospitale di Cadore (490 m.s.l.m), Tambre (922 m.s.l.m);
- 2 comuni "periferici": Val di Zoldo (1177 m.s.l.m), Zoppè di Cadore (1460 m.s.l.m).

Figura 1. Classificazione SNAI comuni Area Interna Alpago Zoldo



Fonte: Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne 2021-2027, Regione Veneto, 2022

¹ <https://politichecoesione.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2021-2027/mappa-aree-interne-2020/>



Degli 8 comuni che compongono l'area il **63% appartiene ai comuni periferici ed intermedi** (secondo la classificazione Aree interne 2020) e il 25% ai comuni periferici. Tutti hanno come destinazione prevalente Belluno – comune polo di erogazione dei servizi per l'area - da cui distano mediamente 31,61 min, come mostra la tabella seguente.

Tabella 1. Classificazione dei comuni dell'Area in base al grado di perifericità SNAI 2020

Comuni	Classi SNAI 2020	Comune di destinazione prevalente	Tempi medi di percorrenza (minuti)
Zoppè di Cadore	E - Periferico	Belluno	53,3
Val di Zoldo	E - Periferico	Belluno	48,6
Tambre	D - Intermedio	Belluno	31,8
Ospitale di Cadore	D - Intermedio	Belluno	29,2
Chies d'Alpago	D - Intermedio	Belluno	28,1
Longarone	C - Cintura	Belluno	22,4
Alpago	C - Cintura	Belluno	21,5
Soverzene	C - Cintura	Belluno	18
Tempo di percorrenza medio			31,61

Fonte: NUVAL, 2020

Tre di questi comuni (quelli che registrano il maggior numero di abitanti) sono nati recentemente a seguito di processi di fusione, nello specifico:

- **il Comune di Longarone**: nato dalla fusione tra il comune di Longarone e quello di Castellavazzo con legge regionale n. 9 del 21 febbraio 2014;
- **il Comune di Val di Zoldo**: nato dalla fusione dei comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto, con legge regionale n. 5 del 18 febbraio 2016;
- **il Comune di Alpago**: nato dalla fusione dei comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago con legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2016.

L'area interna è attualmente corrispondente al territorio di **due Unioni Montane differenti**, come mostra la cartina n.2:

- UM Cadore-Longarone-Zoldo (i comuni che ne fanno parte sono: Val di Zoldo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore)
- UM Alpago (formata dai comuni di Chies d'Alpago, Alpago e Tambre).



Figura 2. Classificazione SNAI comuni Area Interna Alpago Zoldo



Fonte: Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne 2021-2027, Regione Veneto, 2022

Le principali **funzioni che entrambe le Unioni gestiscono in forma associata per i propri comuni** sono: la gestione del personale, il servizio informatico comunale integrato, la manutenzione ambientale e del verde pubblico, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali e il servizio tributario.

Nel territorio sono presenti anche due **Gruppi di Azione Locale** (nel territorio dell'UM Cadore Longaronese Zoldo il GAL Alto bellunese, mentre in quello dell'UM Alpagò il GAL Prealpi e Dolomiti). Inoltre, i comuni delle due Unioni Montane insistono anche su tre **Intese Programmatiche d'Area (IPA)**: l'IPA Prealpi Bellunesi, l'IPA Dolomiti Venete e l'IPA Cadore.

È importante considerare che, grazie alla spinta e al supporto della Regione del Veneto, l'Area Interna sta portando avanti una fase di riorganizzazione della governance. Infatti, sono stati recentemente siglati i Protocolli d'intesa tra i presidenti delle due Unioni montane e l'Assessore regionale Calzavara per dare attuazione al riordino delle Unioni stesse. Lo scenario che dovrà andare a comporsi nei prossimi mesi, secondo un cronoprogramma concordato tra l'ente capofila (UM Alpagò) e la Regione del Veneto, è il seguente:

- verrà istituita una nuova Unione Montana (denominata, al momento, “Medio Bellunese”), che prenderà il posto delle due attuali (Alpago e Cadore-Longaronese-Zoldo);
- la nuova UM comprenderà tutti i comuni dell’Area Interna, a sola eccezione di Ospitale di Cadore e Zoppè di Cadore;
- la nuova UM includerà anche il Comune di Ponte Nelle Alpi, contermini ai comuni di Soverzene, Longarone e Alpago, e sotto molti aspetti omogeneo agli ultimi due.

Inoltre, un'iniziativa di particolare rilevanza ai fini dell'intensificazione dell'associazionismo intercomunale conclusasi nella prima parte del corrente anno è la creazione dell'Azienda Speciale Consortile "Alpago Longarone Zoldo". La complessa operazione è stata realizzata nell'ottica di instaurare una cooperazione rafforzata nell'ambito della gestione dei servizi sociali, sempre più sfidante in contesto di marcato invecchiamento della popolazione, elevate distanze da/fra i centri e



difficoltà nel reperimento delle risorse umane. Nel dettaglio, l'UM Alpago — già titolare della gestione associata della funzione fondamentale *progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali* per conto dei propri comuni — è entrata nella compagine dell'azienda speciale consortile “Servizi alla persona Longarone Zoldo”, la quale già operava nel rispettivo territorio da circa un decennio. La nuova realtà ora gestisce n. 3 residenze socio-assistenziali, n. 2 asili nido, una farmacia, un poliambulatorio, unitamente al servizio di assistenza domiciliare integrata, all'attività degli assistenti sociali, progetti di invecchiamento attivo, bandi per l'assegnazione di aiuti, attività di prevenzione e sensibilizzazione, ecc. Infine, ma non ultimo per importanza, è un ulteriore tassello nella riorganizzazione dell'assetto di governance: l'intera Area Interna è compresa nello stesso ambito territoriale sociale, cioè l'ATS VEN_01 Belluno, evitando in questo caso il frazionamento del territorio in più ambiti di programmazione.

2.2 DESCRIZIONE APPROFONDIRITA DELLE CONDIZIONI INIZIALI E PROSPETTIVE DELL'AREA CONSIDERANDO L'ASPETTO DEMOGRAFICO, ECONOMICO E DEGLI AMBITI RELATIVI AI C.D SERVIZI ESSENZIALI (IN PARTICOLARE SALUTE, ISTRUZIONE E MOBILITÀ)

2.2.1 Analisi demografica

La densità abitativa dell'area interna Alpago Zoldo al 2020 è pari a 36,45 ab/km², un dato di molto inferiore se paragonato alla media regionale (265,45 ab/km²) e a quella nazionale (196,10 ab/km²). In base ai dati ISTAT al 1° gennaio 2025², il territorio conta 17.662 abitanti, con una perdita in valori assoluti dal 2011 di 2.377 abitanti (-11,89%). Tale variazione risulta di molto maggiore se paragonata a quella degli anni precedenti:

- -5,54% tra il 1981 e 1991;
- -2,96% tra il 1991 e il 2001;
- -5,39% tra il 2001 e il 2011.

In anni più recenti, se si considera solamente il periodo 2019-2025 (al 1° gennaio) la variazione è stata del -4,87%, passando da 18.566 abitanti a 17.662. Il decremento della popolazione è presente, di nuovo, soprattutto nei due comuni “Periferici” (Zoppè di Cadore -15,09% e Val di Zoldo -11,19%) e uno “Intermedio” (Chies d'Alpago), al contrario i tre comuni cintura (Alpago, Longarone e Soverzene) e due intermedi (Tambre e Ospitale di Cadore) presentano una variazione al di sotto della media, come mostra la tabella.

Tabella 2. La variazione percentuale della popolazione residente nei comuni dell'Area nel periodo 2019-2025

Comune	Area interna	Variazione percentuale 2019-2025 (al 1° gennaio)
Zoppè di Cadore	E - Periferico	-15,09%
Val di Zoldo	E - Periferico	-11,19%
Chies d'Alpago	D - Intermedio	-6,07%
Alpago	C - Cintura	-3,35%
Soverzene	C - Cintura	-3,20%
Tambre	D - Intermedio	-3,19%
Longarone	C - Cintura	-3,06%
Ospitale di Cadore	D - Intermedio	-2,97%
		-4,87%

Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT³

² Dati comunali ottenuti dal portale “demo - demografia in cifre” dell'ISTAT (<https://demo.istat.it/>)

³ I dati relativi al 1° gennaio 2025 compaiono ancora come “dati provvisori”. Data estrapolazione: 24 settembre 2025.

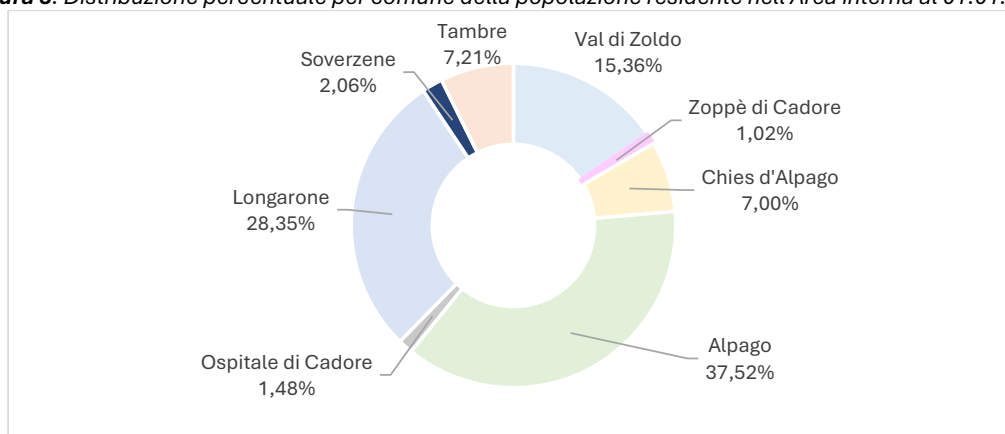


Al 1° gennaio 2025, l'81,23% della popolazione vive in soli tre comuni dell'area (in Alpago vive il 37,52% del totale, a Longarone il 28,35% e in Val di Zoldo il 15,36%). Se si considera la divisione per Aree Interne:

- il 67,93% vive in comuni Cintura⁴.
- il 15,69% in comuni Intermedi
- il 16,38% in comuni Periferici.

Il grafico evidenzia la popolazione presente nei diversi comuni.

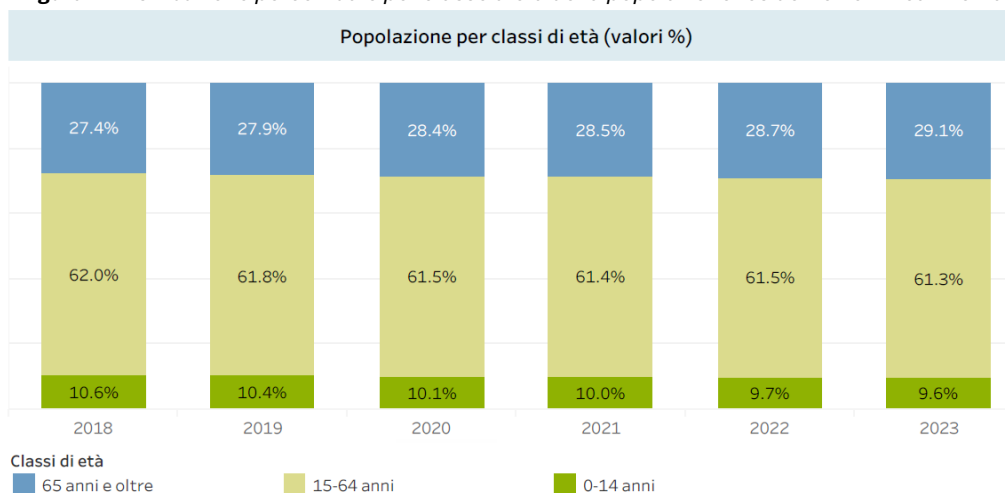
Figura 3. Distribuzione percentuale per comune della popolazione residente nell'Area interna al 01.01.2025



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.

Anche la composizione della popolazione è variata nel tempo (2019-2024, al 1° gennaio). I dati confermano la tendenza dell'invecchiamento della popolazione, con la fascia 0-14 anni che diminuisce dell'1% (da 10,6 % a 9,6%) e gli adulti (15-64 anni) che passano dal 62,0% del 2019 al 61,3% del 2024. Contrariamente, gli over 65 rappresentano il 29,1% della popolazione.

Figura 4. Distribuzione percentuale per classe d'età della popolazione residente nell'Area interna



Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno/Dolomiti, al 31 dicembre dell'anno considerato.

⁴ La percentuale è influenzata anche dalle recenti fusioni tra i comuni, come descritto nel paragrafo precedente.



La composizione della popolazione influenza anche gli indici demografici registrati al 31.12.2023 dall'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA Treviso-Belluno: l'indice di giovinezza⁵ medio tra i comuni dell'area è pari a 33,0 (la media provinciale è più elevata con 37,8, l'indice dell'Area interna al 31.12.2018 era 38,7); l'indice di vecchiaia⁶ è pari a 302,9 (la media provinciale è 264,6, l'indice dell'Area Interna al 31.12.2018 era 258,4); l'indice di dipendenza strutturale⁷ è pari a 63,2 (media provinciale 63,1, l'indice dell'Area Interna al 31.12.2018 era 61,3). I tre indici però variano fortemente a seconda del comune:

- **indice di giovinezza** (rapporto di composizione tra la popolazione anziana 65 anni e oltre e la popolazione più giovane 0-14 anni): il dato è fortemente influenzato dal basso indice dei due comuni periferici e dal comune di Soverzene, mentre al di sopra della media e quindi con un buon rapporto over 65 e 0-14 anni vi sono il comune di Alpagò (41,6) e di Longarone (32,8);
- **indice di vecchiaia** (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni): analoga considerazione può essere estesa all'indice di vecchiaia che presenta notevoli differenze a seconda della tipologia di comune, passando da 855,6 di Zoppè di Cadore a 240,5 del Comune di Alpagò;
- **indice di dipendenza strutturale** (rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva 0-14 anni e oltre 64 anni e la popolazione attiva 15-64 anni): in questo caso è possibile evidenziare una netta discrepanza tra i comuni cintura (media: 61,5) e i comuni periferici (media 76,8).

2.2.2 Analisi socio-economica e sviluppo locale

Il Dossier regionale di selezione delle aree interne del Veneto per il periodo 2021-2027 rivela che il **reddito imponibile IRPEF per contribuente** (in migliaia di euro) per l'area interna Alpagò Zoldo è pari a 17,71 nel 2018 con una variazione rispetto all'anno precedente di +3,31%. Il dato risulta superiore al dato medio delle aree interne del Veneto (16,37) ma inferiore alla media regionale (19,42).

Il **tasso di occupazione**⁸ dell'Area Interna Alpagò Zoldo è pari al 44,7% (i dati più bassi sono quelli dei comuni periferici: 36,92% nel comune di Val di Zoldo e 22,87% nel comune di Zoppè di Cadore). Il **tasso di disoccupazione**⁹ è pari al 4,71%, all'interno dell'UM Alpagò il tasso aumenta fino al 5,38%.

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA Treviso-Belluno, al IV trimestre 2023 nell'area interna Alpagò Zoldo sono presenti **1.639 Unità locali** (di cui 1240 sedi d'impresa e 399 unità locali dipendenti), esse rappresentano il 9,07% della Provincia di Belluno e offrono occupazione al 12,53% del totale degli addetti nel territorio provinciale (n. addetti Al Alpagò Zoldo pari a 9497).

Lo sviluppo economico dell'area si è **polarizzato soprattutto nei due centri di fondovalle** (Alpagò e Longarone), che insieme contano il 63,64% delle imprese totali dell'area, seguiti dal comune di Val di Zoldo, dove sono concentrate il 17,02% delle imprese. Tuttavia, se si guarda, però, al numero di occupati l'incidenza dei due comuni cresce ulteriormente, dal momento che oltre il 50% degli addetti lavorano nel comune di Longarone e il 33,58% nel Comune di Alpagò: ciò significa che oltre l'85% degli

⁵ Giovinezza (indice di): rapporto di composizione tra la popolazione anziana 65 anni e oltre e la popolazione più giovane 0-14 anni. Formula: $[(\text{popolazione 0-14 anni}) / (\text{popolazione 65 anni e più})] * 100$

⁶ Vecchiaia (indice di): rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni. Formula: $[(\text{popolazione 65 anni e più}) / (\text{popolazione 0-14 anni})] * 100$

⁷ Dipendenza strutturale (indice di): rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva 0-14 anni e oltre 64 anni e la popolazione attiva 15-64 anni. Formula: $[(\text{popolazione 65 anni e più}) + (\text{pop. 0-14 anni})] / (\text{pop. 15-64 anni}) * 100$

⁸ Il tasso di occupazione considera gli Occupati sul totale della Popolazione, (Dati ISTAT, 2019)

⁹ Il tasso di disoccupazione evidenzia le persone in cerca di occupazione sul totale di forze lavoro, (Dati ISTAT, 2021)



addetti dell'area opera all'interno di questi due comuni. Questi valori assumono rilevanza anche a livello bellunese, dal momento che rappresentano l'11% degli addetti totali provinciali.

Delle 1.639 imprese il 19,70% appartengono al settore del commercio, 15,80% appartengono al settore delle costruzioni, il 14,95% ai servizi alle imprese, il 14,58% all'agricoltura, silvicoltura e pesca. La seguente tabella riassume tali dati.

Tabella 3. Distribuzione delle U.L. attive nell'Area per macrosettore economico

Macrosettore	Numero Unità locali	% sul totale
Commercio	323	19,70%
Costruzioni	259	15,80%
Servizi alle imprese	245	14,95%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	239	14,58%
Alloggio e ristorazione	228	13,91%
Attività manifatturiere	219	13,36%
Servizi alle persone	90	5,49%
Altra Industria	29	1,77%
Non classificate	7	0,43%

Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno\Dolomiti, 2023

Sebbene le attività manifatturiere rappresentano solamente il 13,36% del totale, esse hanno un impatto notevole in termini di occupazione: il 60,05% degli addetti totali opera in tale settore, seguito dal 16,32% che lavora nel settore delle costruzioni.

Tabella 4. Distribuzione degli addetti che operano nell'Area per macrosettore economico

Macrosettore	Numero addetti	% sul totale
Attività manifatturiere	5703	60,05%
Alloggio e ristorazione	861	9,07%
Costruzioni	696	7,33%
Servizi alle imprese	669	7,04%
Commercio	548	5,77%
Servizi alle persone	439	4,62%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	408	4,30%
Altra Industria	173	1,82%
non classificate	/	/

Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno | Dolomiti, 2023

In base ai dati elaborati da Formez PA nell'Open kit Aree Interne, l'**indice di specializzazione dell'area** per le attività manifatturiere è pari a 2,62 (un dato superiore alla media regionale di 1,37). Migliore della media veneta è anche l'indice di specializzazione relativo al settore energia gas e acqua (0,84 rispetto a 0,75). Carente, invece, è l'indice di specializzazione relativo alle costruzioni (0,77 contro 0,95), al di sotto della media regionale, e quello del commercio (0,31 contro 0,90).



Lo stesso Open kit rivela che la **variazione dello stock di imprese** dal 2014 a 2020 è pari a -6,67%, un tasso negativo se paragonato alla media veneta di -2,24%. Il decremento è visibile anche disaggregando i dati ed analizzando le imprese femminili e giovanili presenti nel territorio.

Le **imprese giovanili**¹⁰ incidono per il **7,4% sul totale delle imprese** presenti nell'area interna Alpago Zoldo e solo per lo 0,97% sugli addetti di settore. Sul totale di imprese giovanili la maggior parte è nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (28,3%), seguito dal commercio (20,7%), dall'alloggio e ristorazione (13,0%) e dalle costruzioni (12%). Il numero di imprese giovanili nell'area interna è progressivamente calato nel corso degli ultimi anni. In valori assoluti si è passati dalle 109 imprese del 2015 a 92 del 2023 (con un tasso di incidenza che è sceso dall'8,4% al 7,4%).

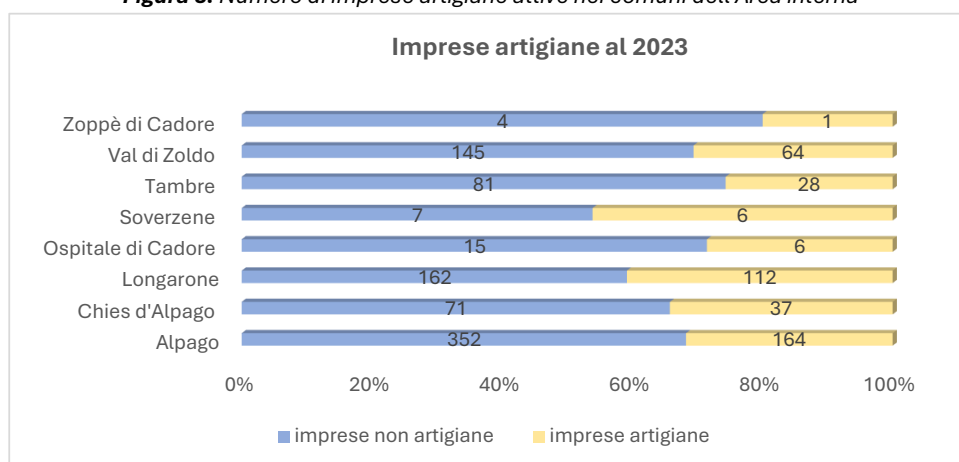
Delle 92 imprese presenti nel 2023 il 35,87% è collocata nel comune di Alpago (n. 33 imprese), per la maggior parte nel settore agricoltura e commercio. In generale il 56,04% è collocato in comuni cintura, il 25,27% in comuni intermedi e il 18,68% in comuni periferici.

Nel territorio il 16% delle imprese sono classificate come **femminili**¹¹, con il 10,4% degli addetti totali. La distribuzione di imprese femminili per sezioni Ateco vede il 25,4% nel "commercio", il 20,3% in "agricoltura, silvicoltura e pesca" e il 19,9% in "alloggio e ristorazione". Anche il tasso di imprese femminili è calato negli anni, nel 2015 le imprese erano 275 (con un'incidenza sul totale pari a 21,2%) mentre oggi sono 261.

Le **imprese straniere**¹² rappresentano il 7,2% del totale (gli addetti il 3%) e sono attive soprattutto nei settori "costruzioni" e "commercio". Rispetto alle imprese giovanili e femminili, tale classificazione è l'unica che ha visto un decremento dell'incidenza sul totale osservando una stabilità del numero di imprese tra il 2015 (119) e il 2023 (2019).

Nell'area interna su 1255 sedi di impresa attive il 33,31% sono **imprese artigiane** (418), nelle quali opera il 12,98% degli addetti totali. I comuni dove la percentuale di imprese artigiane è maggiore sono: Soverzene (46,15%) e Longarone (40,88%).

Figura 5. Numero di imprese artigiane attive nei comuni dell'Area interna



Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno | Dolomiti, 2023

¹⁰ Imprese giovanili: le imprese individuali con titolare d'età non superiore a 40 anni

¹¹ Imprese femminili: le imprese individuali in cui il titolare è una donna

¹² Imprese straniere: imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia.



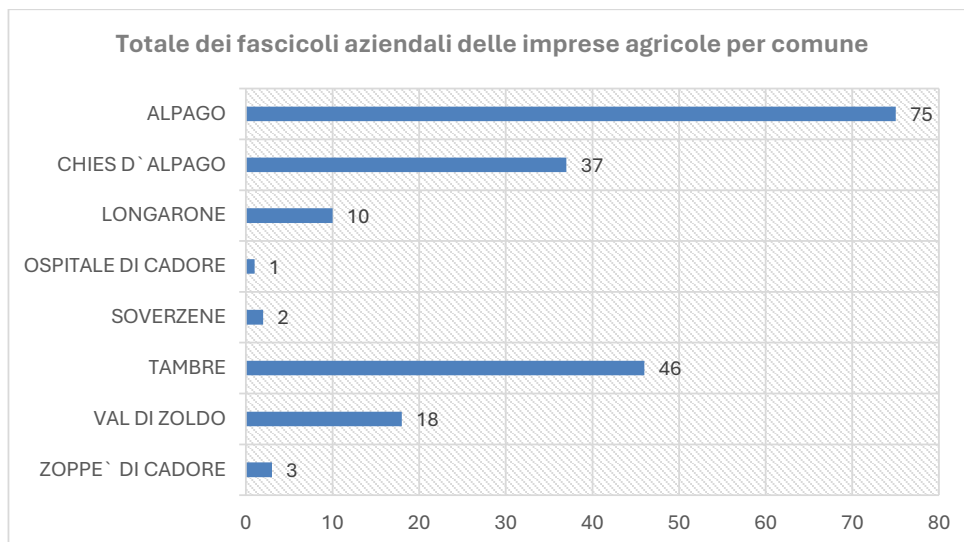
Durante il 2023, nel territorio si sono registrate **28 nuove aperture di micro e piccole imprese**¹³ nei settori dell'artigianato, del commercio e dei servizi. Il Comune di Alpago ha registrato il maggior numero di nuove imprese, con 10 aperture, seguito dal Comune di Longarone con 7 nuove attività. Tra il 2018 e il 2023, la media annuale di nuove aperture di imprese nell'Area interna è stata di 22. Nel 2023, il 31% delle nuove imprese si è concentrato nel settore del commercio al dettaglio, seguito dai settori dei bar e della ristorazione.

Agricoltura e silvicoltura

Secondo l'analisi della Camera di Commercio Treviso-Belluno|Dolomiti il 14,58% delle imprese opera nel settore **"Agricoltura, silvicoltura e pesca"** (n. 239 unità locali e 218 sedi d'impresa), di queste ben l'87,6% afferisce al settore delle "Coltivazione agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi" e l'11,96% al settore "Silvicoltura e utilizzo di aree forestali". Il settore è particolarmente attivo soprattutto nell'area dell'Unione Montana Alpago, infatti l'82,47% delle imprese è collocato nei 3 comuni: 104 imprese in Alpago, 49 a Tambre e 41 a Chies d'Alpago.

Questo dato è confermato dal totale dei fascicoli aziendali delle imprese agricole distribuiti per singolo comune (figura 6). È evidente che il comune di Alpago ha il numero più elevato di fascicoli aziendali con 75, il che suggerisce una forte concentrazione di attività agricole in quest'area. Seguono Tambre e Chies d'Alpago con rispettivamente 46 e 37 fascicoli. Altri comuni, come Longarone e Val di Zoldo, presentano un numero intermedio di aziende agricole, con 10 e 18 fascicoli rispettivamente. Infine, Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore evidenzia una presenza minore, con 1, 2 e 3 fascicoli aziendali.

Figura 6. Totale dei fascicoli aziendali delle imprese agricole per comune giugno 2024

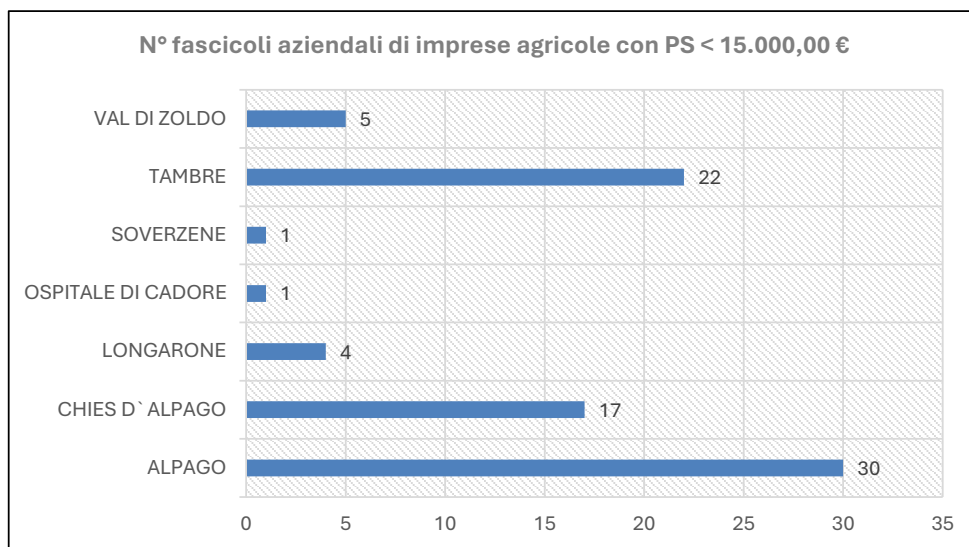


Un approfondimento relativo ai dati precedenti riguarda il numero di fascicoli aziendali di imprese agricole con una Produzione Standard (PS) inferiore a 15.000,00 euro. Osservando la figura 7, si osserva che Alpago è il Comune con il maggior numero di aziende agricole di piccola scala, registrando 30 fascicoli. Segue Tambre con 22 fascicoli e Chies d'Alpago con 17. Le altre località, come Val di Zoldo, Longarone, Ospitale di Cadore e Soverzene, hanno numeri molto più bassi, variando tra 1 e 5 fascicoli.

¹³ Fonte dati: Camera di Commercio Treviso-Belluno|Dolomiti, 2023



Figura 7. N° fascicoli aziendali di imprese agricole con PS < 15.000,00 €



L'indice di importanza del settore agricolo e agro-alimentare al 2010 è pari a 0,61 (la media delle altre aree interne è 1,28 e quella regionale 0,95). Rilevante per il territorio è inoltre l'allevamento, infatti nel 2010 la presenza di aziende agricole che si occupano di **allevamento** sul totale è pari a 67,61%, una percentuale superiore alla media regionale delle altre aree interne (24,51%). Un fattore testimoniato anche dalla percentuale di prati permanenti e pascoli su SAU pari al 90,63% al 2010 (il dato medio delle altre aree interne è 33,64%).

La percentuale di **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**¹⁴ al 2010 è pari al 6,96%, collocando l'area interna Alpago Zoldo al di sotto della media regionale (44,13%). La SAU si è ridotta notevolmente del corso degli anni, si registra, infatti un decremento pari a -45,44% tra il 1982 e il 2010.

Infine, la percentuale della **superficie forestale** al 2010 (fonte AGRIT) è pari al 67,52%, dati fortemente influenzato dalla presenza della foresta del Cansiglio.

Manifattura

Lo sviluppo industriale dell'area si è polarizzato nei due comuni cintura Alpago e Longarone, diventati punto di riferimento per la popolazione dei comuni più periferici. Per l'UM Alpago il polo principale è **l'area artigianale industriale di Paludi**, una delle più importanti realtà produttive della Provincia di Belluno. La posizione vicino al casello autostradale A27 ha permesso lo sviluppo di diverse filiere produttive. L'UM Cadore-Longarone-Zoldo vede nel comune di fondovalle Longarone il polo di sviluppo, legato soprattutto al **distretto dell'occhialeria bellunese**, che registra la presenza di grandi imprese del settore, dell'Istituto Italiano di Certificazione dei prodotti ottici e di un recente sistema dell'istruzione legato al tema dell'occhiale: è stato infatti avviato il corso biennale di specializzazione post diploma ITS "Tecnico Superiore per la Progettazione e la Realizzazione di occhiali".

I due comuni di Longarone e Alpago ospitano quindi nel proprio territorio le due Zone Industriali più grandi della provincia di Belluno, costruite grazie alle politiche ristorative post-Vajont. Se da un lato un'importante presenza manifatturiera ha garantito un'occupazione stabile per molti residenti, dall'altro vanno considerati l'impatto ambientale, paesaggistico e logistico di questi poli, oltre alla loro

¹⁴ Fonte dati: Open kit ISTAT elaborazione dati Formez PA, 2019



effettiva capacità di trattenere i residenti o attrarne di nuovi. Alla luce dei dati visti nel paragrafo 1.2, è possibile affermare che lo sviluppo industriale dei territori dell'Area Interna non è riuscito a evitarne lo spopolamento, pur avendone ridotto nei decenni la dipendenza dal settore primario. A tal proposito, il paper di L. Garavaglia e S. Maset "Governo dell'innovazione per l'attrattività delle aree montane – spunti per l'innovazione nell'ecosistema bellunese" (2025) rileva che il territorio bellunese è attrattivo per lavoratori provenienti da altri territori, grazie anche alla consolidata presenza industriale, ma questo potenziale di attrattività poi non si concretizza pienamente, a causa dell'assenza di due fattori determinanti: l'alloggio e i servizi di mobilità.

La necessità di fornire beni pubblici di supporto allo sviluppo economico territoriale (cosiddette *amenities*) era già stata condivisa da rappresentanti di enti pubblici e associazioni di categoria in un incontro pubblico tenutosi a Belluno nel giugno del 2024¹⁵. In quell'occasione, era stato analizzato il potenziale competitivo del territorio bellunese e, come visto in precedenza, alcuni suoi punti di forza si trovano proprio nelle aree industriali dell'Area Interna (distretto dell'occhiale nel longaronese, meccanica&refrigerazione nelle due Zone Industriali). Da più parti era quindi emersa una condivisione di intenti nell'attribuire alle istituzioni pubbliche il mandato di reperire e destinare risorse all'implementazione di servizi trasversali e fondamentali per lo sviluppo socio-economico, come *housing*, mobilità, istruzione e formazione.

Turismo

Per quanto riguarda l'**offerta turistica**, vi sono delle grandi differenze all'interno dell'area. In base ai dati forniti dal Sistema Statistico Regionale, su un **totale di 5.606 posti letto** offerti, circa due terzi si trovano nel Comune Val Di Zoldo (3.672), il 20% in Comune di Alpago (1.097) e tutti gli altri comuni ne totalizzano meno di mille (837). L'area comprende quasi il 10% dei posti letto totali della Provincia di Belluno, ma solo il 5,42% di quelli alberghieri.

Del totale dei posti letto, solamente poco meno di mille, 969 per la precisione, sono offerti da **strutture alberghiere**. La restante parte, che ammonta a più dell'80% dell'offerta, è rappresentata da vari tipi di strutture come campeggi (1.804 posti letto), agriturismi (145), rifugi alpini (322), bed & breakfast (90) e infine gli alloggi turistici, che con 2.222 posti letto rappresentano il 40% dell'offerta totale. Quest'ultima categoria, inoltre, risulta l'unica ad essere presente in tutti i comuni dell'area interna. Relativamente alle strutture alberghiere, il numero medio di posti letto è di circa 30 letti/struttura, mentre il numero scende a 10 se si guarda alle strutture extra-alberghiere. Non trovano spazio realtà di lusso: non è presente nessun albergo a cinque stelle, solo uno in Val di Zoldo esibisce quattro stelle.

Il numero degli **arrivi** nel 2022 è aumentato rispetto all'anno precedente (passando da 56397 a 71354), anche se non hanno ancora raggiunto i dati pre-Covid (al 2019 gli arrivi sono stati 73651). Gli arrivi rappresentano il 7% del totale della provincia. I comuni con il numero di turisti più elevato sono il comune di Val di Zoldo (63,99% del totale degli arrivi), seguito da Alpago (20,37%). Analoga proporzione è possibile effettuarla se si analizzano le **presenze**, le quali per il 74,8% sono legate al comune di Val di Zoldo e per il 14,71% al comune di Alpago. La variazione dal 2021 al 2022 è stata positiva, (+38 804 presenze), anche in questo caso lontana ancora dall'epoca pre-Covid. Al momento i **dati del 2023** sono provvisori e arrivano fino a luglio di quest'anno, ma se si osservano gli arrivi e le presenze sui due Comuni sopra citati si può registrare un ulteriore incremento. Rispetto al 2022 in Alpago si registrano una variazione di +244 arrivi e in Val di Zoldo +2993. Sul totale di presenze, la percentuale di presenze

¹⁵ "Da Periferia a Ecosistema: Ricerca, Innovazione e Formazione per il Futuro Economico del territorio bellunese", 13 giugno 2024, Palazzo Fulcis, Belluno (<https://www.youtube.com/watch?v=hzCiS8qlgJk>)



in strutture extra-alberghiere nel 2022 è pari al 79,8%¹⁶ mentre le presenze alberghiere sono il 20,2%. Nonostante si registri un incremento della componente alberghiera rispetto al 2016 (+ 3,7%) il dato risulta ancora al di sotto della media delle altre aree interne del Veneto (36,8%). Analoga considerazione è possibile fare per quanto riguarda le presenze (76,6% in strutture extra-alberghiere e il 23,4% in strutture alberghiere).

Il **tasso di ricettività**¹⁷ è pari a 314.7, il dato più basso tra le Aree Interne del Veneto. Inoltre, il dato risente fortemente dell'influenza data dal comune di Val di Zoldo, il cui tasso di ricettività è pari a 1320,4. Il **tasso di turisticità**¹⁸ è pari a 14.022,2. Se paragonato al 2016 (dove il tasso era pari a 22 137,9) si evidenzia un calo in controtendenza rispetto alle altre Aree Interne del Veneto che registrano un aumento del tasso.

Per quanto riguarda la governance turistica, l'area Alpago-Zoldo fa riferimento alla Destination Management Organization (DMO) del sistema turistico tematico "Dolomiti" (LR n. 11/2013), che racchiude il territorio dell'intera provincia di Belluno. Fanno parte di questa DMO l'associazione Alpago Cansiglio APS e il Consorzio Val di Zoldo, entrambe realtà che promuovono il turismo e il territorio. All'interno dell'area non si è in definizione lo sviluppo di uno specifico marchio d'area al fine di trovare una proposta turistica unitaria e un set di prodotti che identifichino la proposta locale.

2.2.3 Analisi dei servizi essenziali

Prima infanzia¹⁹

All'interno dell'area interna Alpago Zoldo i **servizi socioeducativi per la prima infanzia** sono carenti. Infatti, in base ai dati ISTAT al 2021, sono presenti solo 3 nidi, due nel comune di Alpago e uno in quello di Longarone. I dati sono in linea con quelli provinciali che vedono Belluno essere il fanalino di coda della Regione Veneto per numero di servizi attivi riferiti a nidi e sezioni primavera e per numerosità di posti autorizzati. Come indicato nel Dossier Regionale, nell'area i servizi educativi destinati alla prima infanzia coprono il 25,2% dei potenziali destinatari, ovvero i bambini di 0-3 anni, contro una media regionale del 31,3%. Gli **asili nido** sono i seguenti:

- Asilo nido integrato di Farra d'Alpago, gestito dai servizi sociali dell'Unione Montana Alpago, offre 20 posti accreditati e autorizzati dalla Regione del Veneto a fronte delle 29 richieste per l'anno 2023/2024 (9 potenziali utenti sono quindi in lista d'attesa);
- Asilo nido privato in Zona Industriale Paludi (Comune di Alpago), struttura autorizzata e accreditata dalla RV e gestita dalla Cooperativa Kairos, mette a disposizione 16 posti;
- Asilo nido integrato "Girotondo" di Longarone, gestito dall'Azienda Longarone Zoldo, ha raccolto 28 iscrizioni a fronte dei 35 posti autorizzati e accreditati per l'a.s. 2023/2024.

Inoltre, nel Comune di Alpago sono attive **due sezioni primavera** presso altrettante scuole materne paritarie, gestite da istituzioni religiose, e una struttura privata di servizio integrativo sperimentale per la prima infanzia, non accreditata ai sensi della L.R. 22/2020. Strutture non accreditate sono presenti anche in Val di Zoldo, sia per la prima infanzia, sia per altri servizi socioeducativi.

¹⁶ I dati non tengono conto del Comune di Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore i cui valori sono oscurati nel rispetto del segreto statistico (D.Lgs. 322/89)

¹⁷ Il tasso di ricettività evidenzia i posti letto per 1000 abitanti (2022)

¹⁸ Il tasso di turisticità mostra il numero di presenze per 1000 abitanti (2022)

¹⁹ Fonte Dati: Unione Montana Alpago e Servizi alla Persona Longarone Zoldo asc



Istruzione e formazione

In relazione ai servizi scolastici, nel territorio sono presenti gli Istituti Comprensivi di Forno di Zoldo (Scuola dell'Infanzia di Dont, Primaria di Forno, Primaria di Fusine, Secondaria di Forno) e di Longarone (Scuole dell'infanzia e primarie di Longarone e Castellavazzo, la secondaria di Longarone), a cui fa riferimento l'organizzazione delle scuole materne, elementari e medie. Si rileva però che nei comuni di Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore sono assenti tutti i tipi di istituti scolastici. A Longarone opera anche l'I.P.S.S.A.R. "Dolomieu" di Longarone (con convitto annesso), l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione che accoglie molti studenti dall'intera provincia di Belluno.

L'offerta formativa sul territorio dell'Area si caratterizza quindi per una buona offerta formativa del ciclo primario e secondario di I grado, anche se non sempre capillare²⁰, mentre vi è una più **ridotta scelta di percorsi formativi dell'istruzione secondaria di II grado o superiore**. Questo dato emerge più chiaramente dai dati messi a disposizione dal MIUR nell'open kit statistico della Strategia Nazionale Aree Interne (*tabelle 5 e 6*). Infatti, la percentuale di alunni **residenti nello stesso comune** della scuola secondaria di II grado per l'area Alpago-Zoldo è pari al 7,4%, mentre si arriva all'80,37% per la scuola primaria e all'68,81% per la secondaria I grado.

In generale, il calo demografico ha portato, a livello provinciale, ad una **diminuzione** di 1644 alunni negli ultimi 4 anni. Testimone ne è l'istituto Dolomieu di Longarone che è passato da 449 studenti (a.s. 2017-18) a 295 (a.s. 2021-22). All'interno dell'area Alpago-Zoldo, questa diminuzione demografica ha portato alla creazione di un **numero elevato di pluriclassi**, specialmente, nella scuola primaria: 10,8% sul totale, percentuale nettamente superiore non solo a quella regionale (0,77%), ma anche di quella riferita alle aree interne venete (5,01%). Anche la percentuale di classi a tempo pieno è elevata: 35,14% nella primaria (dato Veneto 37,29%) e 6% nella Secondaria di I grado (dato veneto 8,17%).

Le percentuali di **alunni con cittadinanza non italiana** nei diversi livelli sono i seguenti:

- Scuola primaria: il dato (10,40%) è più alto delle altre aree interne, ma più basso rispetto alla media regionale (16,79%);
- Scuola secondaria di I grado (7,67%): lo stesso discorso è valido anche per questo livello, sia comparato alle altre aree interne che a livello regionale (14,74%)
- Scuola secondaria di II grado: anche questo dato (6,1%) rimane sotto la media regionale (10,24%)

Le seguenti tabelle illustrano alcuni dei dati sopra citati e aggiungono altre informazioni utili.

²⁰ In tre degli otto comuni che compongono l'area (Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore) sono assenti tutti i tipi di istituti scolastici.



Tabella 5. Offerta scolastica primaria dei Comuni dell'Area interna Alpago Zoldo

	Alpago Zoldo	Veneto Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Veneto	ITALIA
N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	5,00	6,47	5,95	4,84	4,89
SCUOLA PRIMARIA					
Numero di scuole	9	155	5.007	1.447	16.700
<i>Percentuale comuni dotati di scuola primaria (su n. scuole rilevazione)</i>	62,50%	88,50%	79,11%	96,27%	84,17%
N. medio alunni per scuola	66,2	93,9	106,9	146,6	152,3
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,80	1,71	1,37	1,69	1,48
<i>Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola</i>	80,37%	82,97%	87,10%	83,84%	87,05%
<i>Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato</i>	4,76%	4,43%	5,52%	4,62%	5,68%
<i>Percentuale classi con numero di alunni fino a 15</i>	56,76%	44,54%	42,50%	20,63%	26,15%
<i>Percentuale pluriclassi su totale classi</i>	10,81%	5,01%	3,66%	0,77%	1,36%
<i>Percentuale classi a tempo pieno</i>	35,14%	22,61%	28,98%	37,29%	36,85%

Fonte: MIUR – Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, 2020

Tabella 6. Offerta scolastica primaria nell'Area Interna Alpago Zoldo

	Alpago Zoldo	Veneto Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Veneto	ITALIA
SCUOLA SECONDARIA I grado					
Numero di scuole	6	80	2.710	650	8.057
<i>Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di I grado (su n. scuole rilevazione)</i>	62,50%	61,95%	61,32%	83,13%	65,95%
N. medio alunni per scuola	67,33	123,99	130,22	216,56	208,46
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,4	1,9	1,5	1,8	1,6
<i>Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola</i>	68,81%	77,70%	84,00%	81,04%	84,01%
<i>Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato</i>	8,57%	5,64%	8,43%	5,69%	7,61%
<i>Percentuale classi con numero di alunni fino a 15</i>	40,00%	18,44%	23,28%	5,39%	11,64%
<i>Percentuale classi a tempo prolungato</i>	60,00%	9,51%	20,80%	8,17%	12,37%
<i>Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)</i>	42,62%	41,20%	28,43%	33,36%	29,68%



SCUOLA SECONDARIA II grado					
Numero di scuole	1	38	1.834	454	6.888
Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di II grado	13%	14,16%	18,21%	15,10%	18,80%
N. medio alunni per scuola (edificio)	312,0	228,6	258,3	452,2	379,3
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	7,4%	34,45%	41,86%	30,93%	46,29%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	7,5%	7,88%	8,17%	5,32%	6,30%
Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	36,2%	35,27%	27,44%	29,11%	25,43%
Dispersione scolastica – Alunni a rischio abbandono in corso d'anno	1,57%	1,19%	1,17%	1,14%	1,17%

Fonte: MIUR – Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, 2020

Altro aspetto importante da considerare sono le condizioni contrattuali e di mobilità dei docenti. Infatti, la **percentuale dei docenti a tempo determinato** è più alta della media regionale in tutti e tre i livelli scolastici, come riportato sopra. La discrepanza più ampia si trova nella scuola secondaria di I grado, con un dato che si attesta al 42,62%, paragonato ad una media regionale di 33,36%. Anche il tasso di mobilità dei docenti a tempo indeterminato è più alto della media del Veneto per tutti e tre i gradi scolastici:

- primaria: 4,76% (dato Veneto 4,62%);
- scuola Secondaria di I grado: 8,57% (dato Veneto 5,69%);
- secondaria di II grado: 7,5% (dato Veneto 5,32%).

L'elevato turnover dei docenti, anche di quelli a tempo indeterminato, pone un complesso interrogativo sull'attrattività del territorio. È evidente che un buon lavoro, come può essere quello dell'insegnante, può non essere sufficiente per trattenere o attirare nuovi lavoratori in maniera stabile. Alcuni docenti provenienti da altre regioni italiane e possessori di una cattedra negli istituti dell'Area Interna, hanno testimoniato di aver poi cambiato sede (es. spostandosi nel capoluogo), o di aver fatto ritorno nella propria regione di origine, anche a causa della scarsa disponibilità di alloggi, di servizi di mobilità interna e di occasioni di socializzazione.

Per quanto riguarda la formazione terziaria, si ricorda l'attivazione dell'ITS Eyewear presso il distretto dell'occhiale a Longarone (vedi par. Manifattura) e l'apertura nel 2024 di una sede distaccata dell'Università degli Studi di Padova a Spert, in Comune di Alpagò. La sede contiene n. 5 aule didattiche da circa n. 20 posti ciascuna, oltre a uno spazio da destinare ad aula magna. Attualmente viene utilizzata per corsi di aggiornamento professionale, corsi di alta formazione e *summer school* organizzati dai vari dipartimenti dell'ateneo, ma anche per eventi seminari e *workshop* con il coinvolgimento della comunità.



Sanità – Servizi sociosanitari e socioassistenziali

Nell'area risulta particolarmente limitata l'offerta di servizi di natura sociosanitaria che siano facilmente accessibili alla popolazione, sia per quanto riguarda quelli rivolti alla popolazione anziana che quelli per minori e famiglie, in condizione di vulnerabilità e non. Innanzitutto, considerando che il presidio ospedaliero di riferimento si trova nel comune di Belluno, i dati contenuti nella seguente tabella evidenziano un elevato valore dell'intervallo allarme-target²¹, che si attesta a 38 minuti, quasi il doppio del valore medio regionale e nazionale.

Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione²², si registra un valore più basso (88) anche rapportato ai valori regionali (102,4). Analoga considerazione può essere fatta per il tasso di ospedalizzazione della popolazione over 75, che si attesta a 239, mentre il valore a livello regionale arriva a 289,9. Si osserva, invece, un valore più in linea con la media regionale dei territori Aree Interne per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e scompenso cardiaco. Infine, la percentuale di anziani over 65 anni trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) è in linea con il valore medio regionale, ma leggermente inferiore alla media delle Al bellunesi (nel 2022 sono stati assistiti circa 190 utenti nel territorio delle due UM).

Tabella 7. Indicatori statistici sui servizi legati alla salute erogati nell'Area interna Alpago Zoldo

	Alpago Zoldo	Veneto
Specialistica ambulatoriale – Prestazioni erogate x 1000 residenti	0	1.629
Tasso di ospedalizzazione	88	102,4
Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	239	289,9
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco	269	267,8
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite	0	36,9
Percentuale anziani ≥ 65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	7,79%	7,22%
Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	6,67%	8,59%
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme – Target)	38	23
Numero di consultorio familiare	2	-
Numero di punti nascita	0	-

Fonte: Ministero della Salute, Direzione Generale digitalizzazione, Sistema Informativo Sanitario e Statistica, 2020

²¹ Intervallo allarme target: tempo in minuti che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto.

²² Tasso di ospedalizzazione: rapporto fra numero di ricoveri ospedalieri, ovunque effettuati, relativi a soggetti residenti nell'area interna e la complessiva popolazione residente.



Nell'area operano in ambulatori principali o secondari 11 medici di medicina generale (rapporto circa 1600 pazienti/medico) di cui 5 nell'UM Alpago e 6 nell'UM CLZ. È presente un unico medico pediatra in libera scelta, con ambulatorio a Farra d'Alpago. In generale, si registra una difficoltà di reclutamento di medici, che spesso non scelgono di servire nei territori più periferici. Inoltre, è presente un'unica sede di continuità assistenziale (guardia medica), in Val di Zoldo, presso il centro servizi di via Ciamber. Sono attivati analoghi servizi, ma limitatamente alla stagione turistica estiva, anche in Alpago.

Nell'area è importante il ruolo del volontariato sia nell'assistenza domiciliare, che nel trasporto ospedaliero, ma soprattutto nei comuni più periferici sussistono problemi legati alla morfologia territorio (accesso agli utenti) e di ricambio generazionale dei volontari (disponibilità di personale volontario).

Famiglie e minori

Nell'area interna Alpago Zoldo non sono presenti **servizi residenziali o semiresidenziali a favore di minori presi in carico dai Servizi di Tutela e Protezione** dell'Azienda ULSS n.1 Dolomiti – Distretto di Belluno, a fronte degli inserimenti residenziali riportati nelle seguenti tabelle.

Tabella 8. Inserimenti residenziali per l'anno 2020 nell'area interna Alpago-Zoldo.

2020	Comunità Diurna	Comunità educativa Residenziale	Comunità educativa Residenzial e	Comunità Educativa Riabilitativ a	Com. Terapeutica Resid. Protetta	ALTRO	TOTALE
COMUNE DI RESIDENZA	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Fuori provincia	Provinci a di Belluno	
Alpago			1				1
Chies	1						1
Longarone	1	2		1			4
Ospitale							0
Soverzene							0
Val di Zoldo							0
Tambre		1		1			2
Zoppè							0
Totale	2	3	1	2	0	0	8
Totale inserimenti a livello distrettuale 2020: 45							

Fonte: Direzione Programmazione Sanitaria



Tabella 9. Inserimenti residenziali per l'anno 2021 nell'area interna Alpago-Zoldo.

2021	Comunità Diurna	Comunità educativa Residenziale	Comunità educativa Residenziale	Comunità Educativa Riabilitativa	Com. Terapeutica Resid. Protetta	ALTRO	TOTALE
COMUNE DI RESIDENZA	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Fuori provincia	Provincia di Belluno	
Alpago	1				1		2
Chies							0
Longarone		4	1	1			6
Ospitale							0
Soverzene							0
Val di Zoldo							0
Tambre					1		1
Zoppè							0
Totale	1	4	1	1	2	0	9
Totale inserimenti a livello distrettuale 2021: 50							

Fonte: Direzione Programmazione Sanitaria

Tabella 10. Inserimenti residenziali per l'anno 2022 nell'area interna Alpago-Zoldo.

2022	Comunità Diurna	Comunità educativa Residenziale	Comunità educativa Residenziale	Comunità Educativa Riabilitativa	Com. Terapeutic a Resid. Protetta	ALTRO	TOTALE
COMUNE DI RESIDENZA	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Fuori provincia	Provincia di Belluno	
Alpago							0
Chies							0
Longarone		1					1
Ospitale							0
Soverzene							0
Val di Zoldo							0
Tambre				1			1
Zoppè							0
Totale	0	1	0	1	0	0	2
Totale inserimenti a livello distrettuale 2022: 38							

Fonte: Direzione Programmazione Sanitaria

In tutta l'area sono attivi **politiche giovanili e politiche a favore delle famiglie e delle famiglie vulnerabili**:

- Progetto "Gruppo Operativo Giovani" (Unione Montana Alpago): rivolto ai giovani dai 14 anni al fine di sensibilizzarli alla cittadinanza attiva attraverso esperienze laboratoriali, di scambio intergenerazionale e di manutenzione del territorio (60 iscritti nel 2023);



- Progetto “I lavori dell’estate” (Longarone) per la sensibilizzazione alla cittadinanza attiva fra i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni (39 adesioni nel 2023);
- Progetto “Doi scuf d’istà” (Val di Zoldo), come i precedenti volto a favorire l’inserimento attivo dei giovani nelle attività in favore della collettività per ragazzi tra i 14 e i 29 anni (21 adesioni nel 2023).
- Progetto “Giovani per Longarone – per i giovani di Longarone”: un servizio socio-educativo con attività di potenziamento e accompagnamento didattico, socializzazione e supporto sociale per giovani e famiglie (80 utenti nel 2023 tra cui famiglie vulnerabili, compresi i minori segnalati dai servizi sociali, e minori e famiglie stranieri).

Altri interventi in favore delle famiglie fragili presenti nell’UM Alpago sono l’integrazione dei servizi socio-educativi, l’erogazione di aiuti alimentari (anche mediante i “Fondi Covid”), sostegni alla maternità e il servizio “Informa Immigrati”, finanziata dai comuni dell’ambito.

Anziani

Per quanto riguarda i servizi sociosanitari e socioassistenziali rivolti alla popolazione anziana, la situazione è più positiva, anche considerata l’incidenza attuale della domanda della componente anziana e il crescente fabbisogno di una popolazione che nell’Area sta sempre più invecchiando. Infatti, all’interno dell’Area Interna Alpago Zoldo vi sono numerosi servizi per gli anziani. Vi sono n. **4 centri servizi residenziali**:

- **Centro servizi Barzan (Longarone)**: autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per ospitare n. 70 anziani non autosufficienti e 38 autosufficienti nel servizio residenziale
- **Centro Servizi Santin (Val di Zoldo)**: autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per ospitare n. 42 anziani non autosufficienti e 32 autosufficienti nel servizio residenziale.
- **Centro servizi “Villa Don Gino Ceccon” (Alpago)**: autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per ospitare n. 40 anziani non autosufficienti e 14 autosufficienti nel servizio residenziale;
- **Centro servizi socioassistenziale (Alpago)**: autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto ad ospitare n.82 anziani non autosufficienti nel servizio residenziale e n.10 anziani come centro diurno. Al momento la struttura ospita n. 65 anziani a causa dell’assenza di personale e non è stato riattivato il centro diurno. Il comune stima che per tornare alla capienza completa siano necessari 25 OSS.

Inoltre, a Lamosano (Chies d’Alpago) è stata recentemente creata una **struttura di co-housing** in grado di ospitare fino a 12 persone autosufficienti in situazioni di fragilità. Dopo circa due anni di funzionamento, la struttura non è più operativa.

Nell’area sono anche presenti **servizi di assistenza domiciliare e di consegna pasti caldi a domicilio**:

- UM Alpago: nel 2022 sono stati seguiti n. 84 anziani con il SAD e n. 65 utenti con il servizio di consegna pasti caldi a domicilio (consegnati n. 8560 pasti).
- UM CLZ: nel 2022 sono stati seguiti dal servizio domiciliare n. 105 utenti di cui solo pasti 57 per un totale di 8509 pasti consegnati.

Infine, sono presenti diverse attività per **favorire l’invecchiamento attivo** quali: Progetto “Grigio brillante” che prevede attività di animazione e di stimolazione cognitiva (Chies d’Alpago, Tambre e Pieve), Progetto “Solievo” per anziani con iniziale demenza o Parkinson (Chies d’Alpago, Val di Zoldo e



Longarone), Sportello “Anziani attivi” (Longarone), Progetto “Uno sguardo comune” per la creazione di una rete di collaboratori famigliari di prossimità (Val di Zoldo), servizio di trasporto solidale per anziani e persone con disabilità (Val di Zoldo).

Mobilità e Infrastrutture

Nel territorio dell’Alpago-Zoldo vi è, in generale, una buona dotazione stradale interna, con servizi di trasporto extra-urbano – forniti prevalentemente dall’azienda di TPL Dolomiti Bus – che coprono in maniera abbastanza capillare l’area, pur registrando criticità nei periodi e orari di morbida (ossia nel periodo extrascolastico e nei fine settimana). Tuttavia, le frazioni più periferiche spesso sono poco servite (es. frazione San Martino di Chies d’Alpago, con una coppia di corse al giorno) oppure addirittura non servite, come le frazioni di Irrighe o Funes di Chies d’Alpago, oppure Plois, Curago e Quers in Comune di Alpago. Per queste ultime, è emblematica l’esperienza di alcuni volontari alla guida di un servizio navetta per portare gli studenti delle scuole secondarie di 2° grado alla fermata più vicina del TPL, situata nel capoluogo²³.

Nel dettaglio della viabilità, la **rete stradale** dell’area e, più in generale quella provinciale, presenta una struttura a nodi, ove le arterie di accesso alle vallate confluiscono sui nodi dell’asse principale rappresentato dalla Valbelluna. Inoltre, l’accesso all’area più a sud del territorio è garantito anche dalla rete autostradale, con le uscite Fadalto-Lago di Santa Croce e il capolinea Pian di Vedoia.

D’altra parte, i comuni più periferici (Tambre, Val di Zoldo e Zoppè) vedono un’accessibilità più critica ai servizi collocati nei fondivalle, essendo anche più esposti ad eventi estremi generati dai cambiamenti climatici, come avvenuto per gli incendi verificatisi nel marzo 2022, che hanno isolato il territorio della Val di Zoldo per alcune settimane.

Figura 8. Le infrastrutture di mobilità dell’alto Bellunese



Fonte: Regione Veneto, Direzione Pianificazione Territoriale, 2018

Il territorio è attraversato da due linee ferroviarie: la prima, Ponte Nelle Alpi-Calalzo, monorotaia e non elettrificata, tocca la stazione ferroviaria di Longarone; la seconda, Conegliano-Ponte Nelle Alpi, elettrificata, che serve la stazione di Santa Croce del Lago in Comune di Alpago. Le stazioni sono di

²³ <https://www.newsinquota.it/il-servizio-di-navetta-per-gli-studenti-delle-frazioni-ce-al-volante-alpago-calcio-e-gli-alpini/>



categoria Bronze, ossia piccole stazioni e fermate caratterizzate da basse frequentazioni; generalmente < di 500 frequentatori medi/giorno.

Le tratte sono talvolta sottoposte a chiusura per lavori di manutenzione, soprattutto la Belluno-Calalzo^{24,25}. Durante i periodi di chiusura il servizio viene effettuato mediante autobus sostitutivi. Va inoltre segnalata una scarsa disponibilità di trasporti intermodali: in questo caso è emblematica la mancanza di coordinamento orario tra il servizio autobus extraurbano per la Val di Zoldo e i passaggi del treno regionale alla stazione di Longarone, documentata dal settimanale “L’Amico del Popolo” n. 37 del 18 settembre 2025²⁶.

Da segnalare è la disponibilità di collegamenti autobus tra Longarone e Venezia forniti da ditte private (es. Cortina Express, Flixbus, lungo la linea Venezia-Cortina) che consentono di raggiungere snodi quali la stazione ferroviaria di Mestre e l’aeroporto “Marco Polo”.

In termini di accessibilità, ossia di tempi di percorrenza necessari a fruire di servizi essenziali legati alla salute, alla scuola e alla mobilità, il territorio dell’Area Alpago Zoldo vede una **prevalenza di comuni che sono caratterizzati da una elevata perifericità**, ossia con tempi di percorrenza per accedere ai servizi essenziali che in taluni contesti sono pari o anche superiori ai 50 minuti.

Inoltre, sovente si verificano chiusure della viabilità a causa di eventi atmosferici avversi. La SP251, principale via di accesso al comprensorio zoldano, è soggetta a gravi criticità idrogeologiche, sia nel tratto in Comune di Val di Zoldo, sia nel longaronese. Le alternative viarie in caso di chiusura prevedono tempi di percorrenza molto più lunghi e resi poco confortevoli dal dover attraversare passi dolomitici.

Particolarmente soggetta a danni da dissesto idrogeologico è anche la conca alpagota, morfologicamente caratterizzata da pendii instabili, lungo i quali tuttavia si trovano numerose frazioni abitate e le relative vie d’accesso. Con il verificarsi di episodi di maltempo, sempre più frequenti, spesso accade che le vie di comunicazione, vale a dire, sia le strade di accesso, sia le infrastrutture delle *utilities* a rete, vengano interrotte, lasciando isolati gli abitati.

L’Area Interna è attraversata dalla pista ciclabile Via Regia, che giunge a Soverzene dalle Dolomiti e prosegue verso sud. Oltre a questa importante arteria, le infrastrutture per la mobilità dolce sono carenti o talvolta assenti.

Infine, è importante sottolineare che sul territorio dell’area interna sono state sperimentate con successo alcune esperienze di **mobilità a chiamata**²⁷. Questi servizi si sono rivelati fondamentali specialmente per la popolazione anziana delle zone più periferiche, che attraverso questi può raggiungere i servizi sociosanitari e socioassistenziali con più facilità. Un esempio è il progetto “Meglio Muoversi in Montagna (MMM)”²⁸, finanziato dal programma Interreg Italia-Austria 2014-2020 e avviato dal comune di Val di Zoldo, che prevede un servizio di navetta comunale gratuita a chiamata.

²⁴ Chiusura 14 settembre – 15 dicembre 2025: <https://www.rfi.it/it/news-e-media/comunicati-stampa-e-news/2025/9/1/rfi---lavori-di-potenziamento-infrastrutturale-e-tecnologico-sul.html>

²⁵ Chiusura 30 marzo 2025 – 14 giugno 2025: <https://www.rfi.it/it/news-e-media/comunicati-stampa-e-news/2024/12/11/rfi--linea-padova-belluno-e-ponte-nelle-alpi-casalzo-pieve-di-c.html>

²⁶ Una sintesi è riportata nell’edizione online ad accesso libero e gratuito:

https://www.amicodelpopolo.it/2025/09/18/esclusivo-treno-corriera-tempi-di-coincidenza-assurdi-%e2%96%bala-tabella-intera/?doing_wp_cron=1758797330.5020420551300048828125. Si rimanda all’edizione cartacea per l’intera analisi realizzata dal periodico bellunese in collaborazione con l’associazione “Trenibelluno”.

²⁷ Mobilità a chiamata: servizio per il quale non è previsto un orario definito di passaggio del bus o minibus, ma viene tagliato sulle esigenze dei trasportati.

²⁸ Meglio Muoversi in Montagna (MMM): <http://www.mmm-valdizoldo.eu/>



Infrastrutture digitali

Per quanto attiene all'**infrastrutturazione digitale**, grazie anche alla “Strategia Italiana per la Banda Ultra-larga” del Governo italiano avviata nel 2015, la connettività con fibra o wireless è sempre più diffusa nel territorio dell'Area interna. Inoltre, sono presenti vari operatori del mercato di telefonia mobile che garantiscono il servizio con una buona diffusione della Banda Larga FWA (*Fixed Wireless Access*).

D'altra parte, la conformazione del territorio unita alla bassa densità abitativa rende l'Alpago-Zoldo disomogeneo con varie zone considerate “disagiate”, per le quali è difficile una copertura infrastrutturale completa e capillare.

Tabella 11. Digital divide nell'Area interna Alpago Zoldo

	Alpago Zoldo	Veneto Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Veneto	ITALIA
DATI RETE FISSA CON FWA PASSED (% di popolazione in visibilità di stazioni radio base, ma non necessariamente servita)					
NGA (almeno 30 Mbit/s)	0,05	23,87	36,86	38,40	51,89
NGA_VHCN (almeno 100 Mbit/s)	5,28	46,48	50,60	62,58	64,17
NGA -1Giga	4,21	7,91	8,56	24,22	29,98
DATI RETE MOBILE (% di popolazione coperta da reti mobili e della velocità che l'utente finale può ottenere)					
Non coperta	0,07	0,10	0,10	0,01	0,03
< 30Mbit/s	7,77	9,74	9,77	6,52	6,15
>= 30 Mbit/s	92,16	90,16	90,15	93,46	93,82

Fonte: Infratel, 2021

2.2.4 Analisi del patrimonio territoriale**Patrimonio ambientale**

Il territorio, dal punto di vista ambientale presenta aspetti paesaggistici molto differenti al suo interno. L'Atlante ricognitivo del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione del Veneto evidenzia le peculiarità dell'area e suddivide il territorio in due zone, soprattutto per aspetti morfologici e paesaggistici: l'Area “**Dolomiti Zoldane**” e l'area “**Alpago e Cansiglio**”.

L'Area “**Dolomiti Zoldane**”, la parte settentrionale dell'area interna, è interessata dal bacino idrografico del **torrente Maè**, affluente del Piave, e comprende tutta la valle di Zoldo fino al centro abitato di Longarone e dalla relativa valle del Piave. All'estremità opposta dell'area si trovano le **vette dolomitiche** (tra cui Pelmo, Moiazza, Civetta, Tamer) e i passi (Duran, Staulanza, forcella Cibiana) che collegano il territorio con le aree interne circostanti. Nell'area Dolomiti Zoldane è presente anche una parte del **Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi**. Nello specifico il 24% del comune di Longarone (1.057 ha) e il 7% del Comune di Val di Zoldo che in totale corrispondono al 13% del territorio del Parco.

L'Area “**Alpago e Cansiglio**” si compone della zona dell'Alpago con il **lago di Santa Croce**, il cui immissario è il torrente Tesa. Il lago di origini naturali è stato ampliato artificialmente nella prima metà



del Novecento fino a raggiungere la dimensione attuale. A sud è presente **l'altopiano del Cansiglio** che si estende per 7000 ettari e rappresenta la seconda foresta più grande d'Italia. L'area del Cansiglio è parte della Rete natura 2000 (area SIC e ZPS). Inoltre, il territorio è delimitato anche dal sistema montuoso con rilevanti cime quali Dolada (1939 m), Cavallo (2251 m) e col nudo (2472 m)). Altre aree appartenenti alla Rete Natura 2000 sono:

- Monte Dolada Versante Sud Est;
- Lago di Santa Croce;
- Civetta - Cime di San Sebastiano;
- Monte Pelmo - Mondeval – Formin.

L'area è caratterizzata da frequenti **problemi idrogeologici**, tra le varie problematiche è presente la "frana del Tessina" nel Comune Chies d'Alpago, iniziata nel 1960 ed attualmente attiva a causa delle acque meteoriche che rendono instabili i pendii, ma sono davvero numerosi i versanti soggetti a smottamenti, come ricordato nel paragrafo relativo alle infrastrutture.

Patrimonio immobiliare

Nel territorio sono presenti **355 unità immobiliari pubbliche**²⁹ di cui circa il 60% nei comuni Cintura. Più del 50% degli edifici sono stati costruiti prima del 1970 e solo il 3,67% dopo il 2010. La maggior parte degli edifici (il 19,21%) sono stati costruiti negli anni 70, molti dei quali a seguito della strage del Vajont che ha distrutto l'intero paese di Longarone.

Rispetto al totale delle unità immobiliari pubbliche attuali il 13% degli edifici sono classificati come "non utilizzati" o "inutilizzabili", il 6,2% sono edifici utilizzati per attività artistico culturali e il 9,3% per attività sportiva, ricreativa e intrattenimento.

Per quanto riguarda invece il patrimonio privato, i dati relativi all'ultimo censimento ISTAT³⁰ mostrano che più di un'abitazione su due nel territorio dell'Area Interna è sfitta (54%), rispetto a un dato regionale del 22% e provinciale del 48%. Tuttavia, questo dato nasconde grandi differenze territoriali, come mostra la tabella di seguito. Solo i comuni di Soverzene, Longarone e Alpago hanno un coefficiente di edifici inutilizzati inferiore alla media provinciale.

Tabella 12. Abitazioni presenti nell'Area Interna Alpago-Zoldo

Comune	Abitazioni occupate al 31 dicembre	Abitazioni non occupate al 31 dicembre	Abitazioni totali al 31 dicembre	% non occupate
Soverzene	166	71	237	30%
Longarone	2.288	1.134	3.422	33%
Alpago	3.025	2.262	5.287	43%
Chies d'Alpago	615	678	1.293	52%
Ospitale di Cadore	126	200	326	61%
Zoppè di Cadore	104	216	320	68%
Tambre	663	1.607	2.270	71%
Val di Zoldo	1.506	3.897	5.403	72%
AREA INTERNA	8.493	10.065	18.558	54%

Fonte: Censimento ISTAT, 2021

²⁹ Fonte: Elenco dei beni immobili dichiarati dalle Amministrazioni Pubbliche al Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 2, comma 222, legge 23 dicembre 2009, n. 191.

³⁰ Dati al 31/12/2021, <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>



Patrimonio culturale

Nell'area interna sono presenti solamente n. 4 **luoghi della cultura** (statali e non statali) riconosciuti dall'ISTAT³¹:

- Museo della Pietra e degli Scalpellini di Castellavazzo, Comune di Longarone;
- Museo Regionale dell'Uomo in Cansiglio, Comune di Tambre;
- Museo Naturalistico Giovanni Zanardo, Comune di Tambre;
- Museo Etnografico "Al Pojat", Comune di Zoppè di Cadore.

Questo dato non racconta però quello che è l'enorme potenziale inespresso di un territorio densissimo di ricchezze culturali materiali e immateriali, che non trovando luoghi adatti e una gestione professionalizzata sono poco fruibili e non valorizzate. Numerosi siti museali sono sparsi nel territorio (altri 9 oltre ai 4 elencati prima³²), ma la loro gestione è rimandata al volontariato; pertanto le aperture sono concentrate in poche giornate, l'attività di animazione è segmentata e discontinua e la popolazione poco consapevole del patrimonio culturale locale. L'informalità di molte di queste realtà non consente di disporre di dati certi sugli orari di apertura, sui servizi svolti e su altri dati che permettano di acquisire un quadro conoscitivo sulla loro fruizione e ad esempio sul numero di visitatori. I dati forniti dalla Regione per il 2021 indicano 23.698 visitatori per 7 strutture censite.

Di notevole importanza per la valorizzazione del patrimonio culturale sono anche le biblioteche, per lo più comunali, che sono attive nell'animazione dei territori e sono un punto di riferimento per lo sviluppo di idee. Tuttavia, gli orari di apertura sono ridotti, spesso al minimo consentito dalla normativa; in alcuni casi, le aperture dipendono totalmente o parzialmente dall'attività di volontari; in altri, biblioteche che sono attive nell'animazione e ben fornite, non dispongono di spazi necessari e adatti.

Formano parte del patrimonio culturale anche gli usi civici, cioè forme comunitarie di gestione di beni comuni o collettivi. Questi antichi rapporti, ristabiliti in alcune aree montane, sono funzionali a diffondere e mantenere una cultura ecologica, di cura dell'ambiente e di promozione della sostenibilità. Servono anche a creare legami di comunità, generare spirito di appartenenza e senso civico.

Sono presenti nel territorio anche minoranze etnico-linguistiche tutelate. Val di Zoldo è stato riconosciuto come comune ladino, dove si parla ancora un dialetto di discendenza ladina ed è attivo uno sportello linguistico. In Cansiglio, a cavallo tra i comuni di Tambre e Alpago, vivono alcune famiglie di origine cimbra e si possono apprezzare i tipici insediamenti.

³¹ Ultimo rilevamento disponibile: anno 2022 (<https://www.istat.it/microdati/indagine-sui-musei-e-le-istituzioni-similari/>)

³² "I musei della provincia di Belluno", DMO Dolomiti Bellunesi, 2024

(<https://www.visitdolomitibellunesi.com/imports/documenti-brochures/i-musei-della-provincia-di-belluno-0ddc4cf0-6c25-4768-a6c4-4b536779b517/documents-1-trn-b091b996-59f6-4c16-bcfd-617f6a380324-file.pdf>)



2.2.5 Sintesi delle esigenze e delle potenzialità dell'Area

L'analisi di contesto condotta sull'Area Interna Alpago-Zoldo delinea un territorio caratterizzato da forti divari interni e da un'urgente necessità di invertire trend negativi consolidati. La fotografia che emerge evidenzia criticità specifiche e interconnesse, le cui soluzioni richiedono una strategia integrata che parta dai bisogni concreti della popolazione.

Criticità emerse

Oltre alle criticità strutturali precedentemente evidenziate nell'analisi, la fase istruttoria e il confronto con i diversi stakeholder territoriali per la definizione della Strategia hanno fatto emergere problematiche più specifiche e trasversali:

1. **Crisi abitativa:** si registra una carenza critica di alloggi accessibili, che mina la capacità dell'Area di attrarre e trattenere figure professionali essenziali. Questo problema affligge in particolare il personale docente (come testimoniato dall'elevato turnover) e sanitario (con difficoltà di reclutamento), la cui carenza è già acuta, soprattutto nei comuni periferici.
2. **Isolamento delle frazioni alte e criticità di collegamento interno:** le parti alte dei comuni e le frazioni più elevate soffrono di un isolamento fisico e funzionale, essendo poco o per nulla servite dal trasporto pubblico locale. La manutenzione della rete viaria minore e della segnaletica non sempre è adeguata, rendendo difficili i collegamenti con i centri principali dove sono concentrati i servizi. Questo limita l'accesso alle attività culturali, commerciali e produttive presenti sul territorio, impoverendo l'offerta per i residenti e riducendo l'attrattiva per un turismo diffuso e di qualità. L'area è inoltre soggetta a frequenti interruzioni della viabilità a causa di eventi atmosferici estremi e dissesto idrogeologico.
3. **Carenza di opportunità educative e sociali extrascolastiche:** l'offerta di attività extrascolastiche e di doposcuola è limitata e disomogenea. Questa carenza rappresenta un vulnus per la formazione e la socialità dei giovani, riducendo le opportunità di aggregazione, crescita personale e supporto allo studio, soprattutto in un contesto di elevata presenza di pluriclassi (10,8% nella scuola primaria) che richiederebbe invece un potenziamento educativo supplementare.
4. **Servizi di socialità e residenzialità per anziani inadeguati alla domanda crescente:** nonostante la presenza di alcune strutture, l'offerta di servizi di socialità e di residenzialità per la fascia anziana (che rappresenta il 29,1% della popolazione) non è ancora commisurata al fabbisogno. La chiusura di posti letto in strutture come il centro servizi socioassistenziale di Alpago per carenza di personale (OSS) e la non operatività di esperienze innovative come il cohousing di Lamosano evidenziano una fragilità del sistema di welfare. È necessario potenziare sia i servizi residenziali che, soprattutto, quelli di prossimità e di animazione sociale per favorire l'invecchiamento attivo e contrastare la solitudine.



Si riporta di seguito una sintesi delle principali criticità e potenzialità dell'Area Alpago-Zoldo:

CRITICITÀ	POTENZIALITÀ
SALUTE	
- Alto tasso di popolazione anziana - Accessibilità limitata al presidio ospedaliero di riferimento - Carenza di servizi sociosanitari di prossimità e di servizi di socialità e semi-residenzialità - Difficoltà di reclutamento del personale medico e Servizi di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) carenti - Difficoltà di housing per il personale sociosanitario - Dipendenze dal volontariato e problemi di ricambio generazionale	- Presenza di servizi di assistenza domiciliare (ADI) - Rete di strutture residenziali per anziani - Tassi di ospedalizzazione contenuti - Performance in linea con la media per alcune patologie croniche - Progetti di invecchiamento attivo e welfare comunitario
MOBILITÀ	
- Fragilità della viabilità e isolamento causato da eventi estremi - Servizio TPL carente nelle "fasce di morbida" e nelle frazioni periferiche - Scarsa intermodalità e coordinamento - Bassa frequenza e categoria delle stazioni ferroviarie - Elevata perifericità e tempi di percorrenza - Carenza di infrastrutture per la mobilità dolce - Dipendenza dal volontariato per colmare le lacune	- Buona dotazione stradale principale - Presenza di collegamenti ferroviari - Collegamenti a lunga percorrenza con snodi principali - Sperimentazione positiva di mobilità innovativa (mobilità a chiamata)
ISTRUZIONE	
- Carenza di attività extrascolastiche e di doposcuola - Problemi di mobilità e housing per studenti e docenti - Offerta scolastica disomogenea e non capillare: - Elevato numero di pluriclassi - Alto turnover e precariato del corpo docente - Calo demografico e conseguente riduzione degli alunni - Scarsa offerta di servizi educativi per la prima infanzia	- Buona offerta per il ciclo primario e secondario di I grado - Presenza di un istituto secondario di II grado specialistico - Alta percentuale di classi a tempo pieno/prolungato - Bassa dispersione scolastica - Integrazione di studenti con cittadinanza non italiana - Avvio di esperienze di alta formazione
SVILUPPO LOCALE	
- Declino demografico costante negli ultimi anni - Calo generale del tessuto imprenditoriale - Sviluppo economico è fortemente polarizzato nei due comuni di fondovalle, Alpago e Longarone - La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) si è ridotta del - 45.44%	- Presenza di distretti industriali consolidati e specializzati - Occupazione e stabilità del mercato del lavoro - Presenza rilevante di imprenditori agricoli non IAP
CULTURA	
- Scarsa formalizzazione e professionalizzazione dell'offerta in ambito culturale - Carenza di dati e di una visione sistemica - Risorse limitate e fragilità operativa - Bassa fruizione e visibilità delle opportunità culturali	- Ricchezza e diversità del patrimonio - Presenza di patrimonio immateriale unico e identitario (minoranze) - Ruolo attivo delle biblioteche come presidi culturali - Esistenza di usi civici come patrimonio collettivo
TURISMO	
- Carenza di un'ospitalità diffusa e di sistema - Assenza di un "marchio d'area" riconosciuto - Stagionalità pronunciata dell'offerta turistica	- Patrimonio ambientale e paesaggistico straordinario e diversificato - Potenziale per un turismo esperienziale e di comunità "Stile di vita distintivo" come asset intangibile



Potenziali tendenze in assenza di interventi programmati**● SALUTE**

Il settore sanitario è destinato a una crisi di sostenibilità. L'invecchiamento progressivo della popolazione, combinato con la difficoltà di accesso all'ospedale e la carenza di servizi di prossimità e di continuità assistenziale, creerà un carico insostenibile sulle famiglie e sul volontariato. I progetti di invecchiamento attivo e welfare comunitario, sebbene positivi, rischiano di trasformarsi da opportunità in un mero meccanismo di supplenza per colmare i vuoti lasciati da un servizio sanitario nazionale sempre più distante.

● MOBILITÀ

La tendenza è verso un acuirsi dell'isolamento e della disuguaglianza sociale. La fragilità della viabilità e la carenza del trasporto pubblico nelle fasce orarie "deboli" e nelle frazioni marginalizzeranno ulteriormente chi non guida, come giovani e anziani. La dipendenza dal volontariato diventerà strutturale, mascherando l'assenza di servizi essenziali. Senza interventi, le positive sperimentazioni di mobilità innovativa rimarranno casi isolati, incapaci di invertire una tendenza che condanna vaste aree all'accessibilità limitata.

● ISTRUZIONE

In assenza di interventi, il sistema scolastico è destinato a una contrazione progressiva. Il calo demografico, unito al precariato docente e all'alto numero di pluriclassi, eroderà la qualità e la stabilità dell'offerta formativa. La carenza di servizi per la prima infanzia e di attività extrascolastiche renderà il territorio meno attraente per le giovani famiglie, accelerando lo spopolamento. Il rischio è che la "buona offerta" attuale si deteriori, trasformando la scuola da motore di comunità in un servizio residuale e sempre più periferico.

● SVILUPPO LOCALE

La tendenza è verso un'ulteriore polarizzazione e un restringimento del tessuto produttivo. Lo sviluppo economico si concentrerà sempre più nei due comuni di fondovalle, mentre le aree periferiche subiranno un ulteriore declino. Il calo demografico ridurrà sia la forza lavoro che la domanda interna. In agricoltura, il drastico calo della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) minaccia non solo il settore primario ma anche il paesaggio e l'identità territoriale, nonostante la presenza di imprenditori agricoli motivati.

● CULTURA

In assenza di una visione sistemica e di professionalizzazione, il ricco e diversificato patrimonio culturale rischia di rimanere un potenziale inespresso. La scarsa fruizione e visibilità, unita a risorse limitate, condanneranno le iniziative culturali a una dimensione episodica e amatoriale. Le biblioteche, pur svolgendo un ruolo cruciale di presidio, non potranno da sole sopperire alla mancanza di una strategia coordinata, con il rischio di una progressiva perdita di identità e memoria collettiva.

● TURISMO

Senza una regia condivisa, il turismo non riuscirà a superare i suoi limiti strutturali. La stagionalità pronunciata continuerà a caratterizzare l'economia turistica, limitandone i benefici. L'assenza di un "marchio d'area" riconosciuto coerente con il marchio di destinazione Provinciale e di un'ospitalità diffusa di sistema impedirà di capitalizzare appieno lo straordinario patrimonio ambientale e lo "stile di vita distintivo". Il potenziale per un turismo esperienziale e di comunità rimarrà così largamente inesplorato, condannando il settore a una crescita anemica e poco redditizia.



Esigenze di sviluppo

Alla luce delle criticità, l'Area esprime prioritarie esigenze di sviluppo che la Strategia dovrà affrontare in maniera integrata:

- **SALUTE**

Per rafforzare il servizio, serve facilitare l'assunzione di medici e personale, anche con l'offerta di alloggi. Vanno potenziati i servizi di prossimità come l'assistenza domiciliare e la guardia medica. Sviluppare modelli di welfare comunitario per gli anziani aiuta ad alleggerire la pressione sul sistema.

- **MOBILITÀ**

È necessario migliorare l'accessibilità interna con una migliore manutenzione della viabilità minore. Il trasporto pubblico va potenziato con servizi innovativi e una maggiore frequenza. Fondamentali sono anche interventi per la sicurezza idrogeologica e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile.

- **ISTRUZIONE**

Priorità alla stabilizzazione del corpo docente con alloggi a canone agevolato, per contrastare precariato e turnover. L'offerta formativa va potenziata strutturando doposcuola e attività extracurricolari. Per contrastare il calo demografico, è essenziale garantire e potenziare i servizi per la prima infanzia.

- **SVILUPPO LOCALE**

Occorre sostenere la nuova imprenditorialità, anche giovanile, e rilanciare il settore agricolo contrastando la riduzione dei terreni coltivati. Una priorità è riequilibrare lo sviluppo, incentivando investimenti nelle aree periferiche e non solo nei centri principali.

- **CULTURA**

Serve professionalizzare il settore superando la frammentazione e creare una strategia coordinata per valorizzare il patrimonio. I presidi culturali devono essere potenziati come hub di comunità.

- **TURISMO**

Bisogna creare un "marchio d'area" riconosciuto e un sistema di accoglienza diffusa, anche recuperando immobili inutilizzati. Per destagionalizzare, va promosso un turismo esperienziale. La strategia finale è costruire un marchio riconosciuto, basato sul patrimonio unico del territorio.

Potenzialità dell'Area e interconnessioni

Nonostante le criticità, l'Area Alpago-Zoldo possiede rilevanti potenzialità e forti interconnessioni funzionali tra i suoi comuni, su cui fondare la Strategia. Tali potenzialità risiedono non solo nella governance, ma soprattutto nella ricchezza e diversità delle sue risorse locali, in gran parte ancora inesprese:

1. **Processo di riorganizzazione della governance:** la spinta regionale verso la creazione di una nuova Unione Montana "Medio Bellunese" e l'esperienza dell'Azienda Speciale Consortile "Alpago Longarone Zoldo" per i servizi sociali rappresentano un'opportunità unica per razionalizzare e potenziare la governance, gestendo in modo più unitario ed efficace interventi complessi su scala d'area.
2. **Interconnessioni funzionali come opportunità di comunità allargata:** l'interdipendenza tra i comuni dell'Area, se governata strategicamente, può trasformarsi da elemento di polarizzazione a volano di sviluppo equilibrato. Le esperienze positive di mobilità a chiamata e di progetti sociali



transcomunali dimostrano la capacità di costruire risposte condivise. Investire sul potenziamento dei servizi di socialità e sulla connettività interna significa valorizzare l'intero territorio come un'unica "comunità allargata", dove i servizi sono accessibili a tutti.

3. **Ricchezza e diversità del patrimonio territoriale come volano di sviluppo:** l'Area interna è ricca di un potenziale straordinario, basato sull'integrazione tra risorse naturali, culturali e produttive, che può essere valorizzato in modo sinergico:
- **Capitale naturale e ambientale straordinario:** l'Area vanta un patrimonio unico, dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e le vette dolomitiche della Val di Zoldo, alla Foresta del Cansiglio e al Lago di Santa Croce nell'Alpago. Questi elementi, parte della Rete Natura 2000, costituiscono una base eccezionale per un turismo sostenibile, slow e esperienziale, per la valorizzazione dei prodotti forestali e per la promozione di uno stile di vita sano.
 - **Tradizioni artigiane radicate e distintività produttiva:** il territorio è caratterizzato da un solido background manifatturiero (dal distretto dell'occhiale di Longarone alla meccanica di precisione) affiancato da un artigianato locale di qualità e da una tradizione culinaria legata ai prodotti tipici del territorio. Questi settori possono essere ulteriormente innovati e promossi, creando sinergie con il turismo e attivando circuiti economici corti.
 - **Stile di vita distintivo e patrimonio culturale:** la qualità della vita, il paesaggio preservato e il senso di comunità rappresentano asset fondamentali per attrarre nuovi residenti e visitatori. La valorizzazione dei luoghi della cultura, delle tradizioni locali e del patrimonio immobiliare, anche rurale, può contribuire a costruire un'offerta integrata che coniuga benessere, cultura e ambiente.



3. LO SCENARIO DESIDERATO E L'AZIONE DELLA STRATEGIA TERRITORIALE D'AREA IN SINTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO INNESCARE E I RISULTATI ATTESI NEL CONTESTO SPECIFICO DELL'AREA

Alla luce della precedente analisi di contesto approfondita, che ha messo in luce le specifiche criticità e potenzialità la strategia integrata per l'Area Interna Alpago-Zoldo si articola in sei obiettivi strategici, tra loro fortemente interconnessi e finalizzati a innescare un circolo virtuoso di sviluppo sostenibile.

Per il settore **salute**, l'obiettivo è garantire un accesso equo e tempestivo ai servizi sanitari e socio-assistenziali, potenziando in modo sistemico l'assistenza domiciliare integrata e le strutture semi-residenziali, sostenendo il reclutamento e la stabilizzazione del personale sanitario anche attraverso politiche abitative dedicate e forme di incentivazione, e favorendo modelli di welfare comunitario che valorizzino il ruolo attivo delle associazioni locali e delle reti di prossimità, con un'attenzione prioritaria alla popolazione anziana e ai residenti delle frazioni più isolate.

Sul tema cruciale della **mobilità**, la priorità è migliorare l'accessibilità interna e la sicurezza dei collegamenti stradali, potenziando l'efficienza e la capillarità del trasporto pubblico locale con soluzioni flessibili, implementando servizi innovativi e su misura come la mobilità a chiamata e il trasporto collettivo su prenotazione per le frazioni isolate, e intervenendo in maniera sistematica sul dissesto idrogeologico che mina la percorribilità della viabilità minore.

Nel settore dell'**istruzione**, l'obiettivo è rafforzare un'offerta formativa di qualità e contrastare la precarietà educativa e l'abbandono scolastico. Si punta alla stabilizzazione del corpo docente, anche attraverso soluzioni innovative legate alla residenzialità, e al potenziamento strutturale e permanente dei servizi di doposcuola e delle attività extracurricolari, sia offrendo direttamente queste opportunità sia migliorando gli spazi scolastici disponibili.

Per lo **sviluppo locale**, l'obiettivo è rilanciare un'economia territoriale equilibrata, resiliente e sostenibile, sostenendo processi di diversificazione produttiva nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi, incubando l'imprenditoria giovanile e femminile, valorizzando il ruolo dei piccoli imprenditori agricoli, e favorendo una maggiore integrazione tra i distretti industriali esistenti e le filiere locali corte.

In ambito **culturale**, si punta a valorizzare il ricco patrimonio materiale e immateriale creando un sistema integrato e accessibile, attraverso la professionalizzazione della gestione, il potenziamento e la messa in rete dei presidi esistenti e la promozione coordinata dell'offerta che ne esalti la narrazione identitaria.

Infine, per il **turismo**, l'obiettivo è costruire un'offerta integrata, stagionalizzata e di alto valore, sviluppando un modello distintivo di turismo esperienziale e lento basato sulle specificità ambientali, culturali e produttive, promuovendo un marchio territoriale condiviso, l'ospitalità diffusa, e sinergie strutturali con il tessuto economico dell'Area.



OBIETTIVI STRATEGICI INDIVIDUATI		
N.	Ambito	Obiettivo
1	Salute	Rafforzare l'assistenza sanitaria territoriale e i servizi sociosanitari di prossimità
2	Mobilità	Potenziare l'accessibilità interna e l'intermodalità
3	Istruzione	Stabilizzare e qualificare il sistema educativo contrastandone la dispersione del capitale umano (docenti e studenti)
4	Sviluppo Locale	Rilanciare un'economia territoriale equilibrata e sostenibile
5	Cultura	Valorizzare e sistematizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale
6	Turismo	Costruire un'offerta turistica integrata, stagionalizzata e di qualità

Per tradurre in esiti concreti gli obiettivi strategici e gli interventi operativi precedentemente delineati, è essenziale definire chiaramente i **risultati attesi** che si intendono perseguire in ciascun ambito di intervento. La tabella che segue sintetizza tali outcomes, declinando per ogni ambito i traguardi misurabili (attraverso gli indicatori di risultati individuati di seguito) che consentiranno di valutare il successo della strategia integrata per l'Area Interna Alpago-Zoldo. Questa mappa dei risultati attesi rappresenta il quadro logico di riferimento per monitorare l'effettiva capacità degli interventi di innescare quel circolo virtuoso di sviluppo sostenibile auspicato per il territorio.

AMBITO	RISULTATI ATTESI
Salute	Miglioramento della copertura sanitaria di base: aumento del personale sanitario stabilmente presente e riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni, grazie a politiche di reclutamento e stabilizzazione. Potenziamento dei servizi di assistenza alla persona: implementazione di un'offerta strutturata e accessibile di assistenza domiciliare integrata e servizi semi-residenziali e di socializzazione, in particolare per la popolazione anziana e fragile.
Mobilità	Innalzamento degli standard di sicurezza viaria: riduzione dell'incidentalità e della vulnerabilità della rete stradale minore grazie a interventi sistematici di messa in sicurezza e contrasto al dissesto. Miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico: implementazione di servizi di TPL più capillari, flessibili e rispondenti alla domanda, come il trasporto a chiamata, specialmente per le aree periferiche.
Istruzione	Riduzione dell'abbandono e della dispersione scolastica: aumento del tasso di successo formativo e della regolarità negli studi, favorito da un'offerta potenziata e stabile di doposcuola e attività extracurricolari. Stabilizzazione del corpo docente: diminuzione del turnover degli insegnanti e consolidamento di un team educativo esperto e radicato, grazie a interventi su residenzialità e incentivi.
Sviluppo Locale	Diversificazione e resilienza del tessuto produttivo: nascita e consolidamento di nuove micro e piccole imprese, anche giovanili e femminili, nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi.



	2. Rafforzamento delle filiere locali e dell'agricoltura di presidio: maggiore integrazione tra distretti industriali e produzioni locali, con un rinnovato ruolo socioeconomico e ambientale dei piccoli imprenditori agricoli.
Cultura	1. Messa in sicurezza e fruibilità del patrimonio: completo recupero funzionale di un numero significativo di siti e beni culturali, resi accessibili alla comunità e ai visitatori. 2. Creazione di un sistema culturale integrato e professionale: Nascita di un modello di governance condivisa per la gestione, la valorizzazione coordinata e la sostenibilità dei beni culturali. 3. Affermazione di una narrazione identitaria condivisa: rafforzamento del senso di appartenenza e aumento della notorietà esterna del patrimonio culturale dell'Area.
Turismo	1. Affermazione di un marchio turistico riconoscibile: creazione e lancio di un "marchio d'area" condiviso, associato a valori di slow & green tourism e coerente ai principi della destinazione turistica provinciale. 2. Aumento della destagionalizzazione e del valore aggiunto: incremento delle presenze turistiche fuori stagione.

Per ciascun risultato atteso viene proposta una serie di indicatori utili a garantirne un monitoraggio efficace e aderente alla realtà.

AMBITO	RISULTATI ATTESI	INDICATORE DI RISULTATO
Salute	Miglioramento della copertura sanitaria di base	Prestazioni di specialistica ambulatoriale
	Potenziamento dei servizi di assistenza alla persona	- Anziani trattati in ADI - Invecchiamento attivo - Tasso di ospedalizzazione
Mobilità	Innalzamento degli standard di sicurezza viaria	Dinamica degli incidenti stradali
	Miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici
Istruzione	Riduzione dell'abbandono e della dispersione scolastica	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori
	Stabilizzazione del corpo docente	Tasso di mobilità dei docenti
Sviluppo Locale	Diversificazione e resilienza del tessuto produttivo	- Addetti delle nuove imprese - Tasso di occupazione giovanile - Incidenza delle imprese artigiane
	Rafforzamento delle filiere locali e dell'agricoltura di presidio	Indice di utilizzazione della superficie agricola
Cultura	Messa in sicurezza e fruibilità del patrimonio	- Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Indice di domanda culturale del patrimonio statale
	Creazione di un sistema culturale integrato e professionale	
	Affermazione di una narrazione identitaria condivisa	
Turismo	Affermazione di un marchio territoriale riconoscibile.	- Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali - Tasso di turisticità - Turismo nei mesi non estivi - Tasso di mortalità delle imprese della filiera turistica
	Aumento della destagionalizzazione e del valore aggiunto	



4. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE

Il percorso di definizione dei fabbisogni territoriali e, conseguentemente, degli obiettivi da raggiungere si è sviluppato promuovendo quattro momenti di ascolto del territorio:

1. **l'organizzazione di "incontri tematici"**, aperti alla partecipazione dei portatori di interesse dell'area, per condividere e approfondire le evidenze emerse dall'analisi territoriale e recepire i primi indirizzi sulle priorità di intervento funzionali ad attivare percorsi di sviluppo e potenziare i servizi essenziali alla popolazione (novembre 2023);
2. **la promozione di una raccolta di manifestazioni di interesse alla realizzazione di iniziative progettuali**, volta a sondare le priorità di investimento degli operatori pubblici e privati dell'area, in maniera da orientare l'individuazione degli interventi ordinari e specifici più opportuni da inserire nel Piano (giugno-luglio 2024);
3. **lo svolgimento di due cicli di "focus tematici"**, finalizzati a consolidare l'individuazione dei fabbisogni locali e condividere gli interventi attivabili con le risorse per dar loro risposta, presentando e discutendo le Linee Guida della SNAI 2021-2027 (maggio - luglio 2025);
4. **la promozione di una raccolta di manifestazioni di interesse** (luglio – agosto 2025) finalizzata a sondare l'interesse delle Amministrazioni comunali a:
 - recuperare patrimonio immobiliare in disponibilità pubblica (preferibilmente proprietà) finalizzato al sostegno dei servizi essenziali (in particolare, ad ospitare personale dei comparti sanità e istruzione);
 - attivare e/o potenziare servizi di socializzazione rivolti alla fascia di popolazione anziana;
 - attivare e/o potenziare servizi di doposcuola, anche in collaborazione con gli IC.

Al fine di individuare i principali fabbisogni dell'area, è stata condotta in prima battuta un'analisi preliminare dei punti di forza e delle criticità del territorio. A tal fine, oltre alla raccolta e rielaborazione di dati statistici territoriali già presentati nell'analisi di contesto, è stato promosso un percorso di consultazione degli attori locali.

Tale percorso è iniziato nel mese di novembre 2023, con l'organizzazione di quattro "incontri tematici". Gli incontri sono stati strutturati in due momenti: il primo dedicato all'approfondimento e consolidamento delle indicazioni emerse dall'analisi territoriale preliminare, il secondo finalizzato alla condivisione dei risultati concreti che la Strategia d'Area dovrà perseguire e alla discussione sulle possibili azioni da intraprendere per raggiungerli.

Per facilitare il confronto e favorire una discussione mirata, i quattro incontri sono stati suddivisi per area tematica, come segue:

- Incontro "Sanità" – 27 novembre 2023, presso la Sala dei Popoli d'Europa di Longarone;
- Incontro "Sviluppo Locale" – 27 novembre 2023, presso la Sala dei Popoli d'Europa di Longarone;
- Incontro "Mobilità" – 28 novembre 2023, presso il Municipio di Puos d'Alpago;
- Incontro "Istruzione" – 28 novembre 2023, presso il Municipio di Puos d'Alpago.

A questi incontri hanno partecipato complessivamente **67 rappresentanti** del mondo imprenditoriale, amministratori e sindaci dell'Area, realtà di Terzo Settore e referenti degli Istituti Scolastici.

Le indicazioni raccolte durante questa fase hanno contribuito a focalizzare i primi fabbisogni territoriali, che possono trovare risposta con gli interventi attivabili nella Strategia d'Area, in particolare:

- una limitata offerta di servizi di base alla popolazione (soprattutto di natura scolastica e socioassistenziale) rivolti target di utenza più fragili, quali bambini e anziani, anche in un'ottica di favorire la conciliazione vita-lavoro delle famiglie residenti;



- una diffusa problematica di accessibilità ai servizi e ai luoghi di lavoro, dovuta ad un sistema di mobilità non sempre capillare e costante in termini di frequenza;
- la necessità di potenziare i servizi culturali e ricreativi, anche attraverso la riapertura e valorizzazione dei luoghi della cultura e potenziamento dei luoghi di ricreazione per i giovani e le comunità;
- la tendenziale riduzione delle attività di impresa nel territorio, più accentuata per quanto riguarda quelle commerciali, di servizio e artigianali che erogano anche servizi di prossimità alla popolazione;
- una difficoltà dei giovani ad avviare nuove attività di impresa;
- le criticità espresse dagli imprenditori agricoli nel mantenere le pratiche colturali e di allevamento nel territorio, dettate soprattutto da un eccessivo frazionamento fondiario e da uno stato di abbandono delle superfici agrosilvopastorali, nonché dalla difficile convivenza con i grandi carnivori.

Il primo ciclo di tre “focus group tematici”, svoltosi nelle giornate del 20 e 21 maggio 2025 in tre incontri distinti per area tematica per facilitare il confronto, è stato organizzato con l’obiettivo di condividere gli esiti degli incontri tematici svolti nei mesi di novembre 2023 sui temi Mobilità, Sanità e Istruzione; di illustrare le Linee Guida sui servizi essenziali approvate il 10 aprile 2025 nell’ambito del Piano Strategico Nazionale Aree Interne (PSNAI); di condividere le priorità di intervento relative ai servizi essenziali segnalate dalle Amministrazioni comunali dell’Area; di raccogliere, infine, indicazioni dai portatori di interesse sugli interventi da attivare per i predetti settori che si ritengono strategici per l’Area.

Il secondo ciclo di “focus group tematici”, svolto il 9 luglio con le medesime modalità degli incontri tenutisi nel primo ciclo, aveva l’obiettivo di condividere gli esiti del primo focus group e di individuare, sulla base delle indicazioni dai portatori di interesse, gli interventi da attivare per i predetti settori.

Ai due cicli di focus group hanno partecipato complessivamente **64 rappresentanti** del mondo imprenditoriale, amministratori e sindaci dell’Area, realtà di Terzo Settore e referenti degli Istituti Scolastici.

Ai focus group sopra descritti, ha fatto seguito, nel mese di agosto, una raccolta di manifestazioni di interesse finalizzata a sondare l’interesse delle amministrazioni comunali all’attivazione di interventi relativi al potenziamento dei servizi essenziali.

All’esito dei predetti Focus Group e del sondaggio, la Conferenza dei Sindaci plenaria del 15 settembre 2025 ha definito gli interventi da attuare con la Strategia.

Nella successiva seduta, tenutasi il 7 ottobre 2025, sono stati individuati i soggetti attuatori degli interventi precedentemente approvati ed è stata approvata la proposta di Strategia d’Area.



5. ASSOCIAZIONISMO: IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Gli 8 Comuni dell'Area Interna afferiscono a due distinte Unioni Montane:

- l'UM Alpago (Alpago, Chies d'Alpago e Tambre);
- l'UM Cadore Longaronese Zoldo (Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Val di Zoldo e Zoppè di Cadore).

La legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane" ha individuato le Unioni montane quali forme di gestione associata, derivanti dalle precedenti Comunità montane, delle attività e dei servizi volti alla salvaguardia e alla valorizzazione degli ambiti territoriali, economici, sociali, culturali e ambientali della montagna da parte dei Comuni appartenenti ai territori montani. Oltre alle funzioni proprie delle Unioni Montane fissate dalla predetta legge regionale (gestione e manutenzione del patrimonio agro-silvo-pastorale, viabilità silvo-pastorale, malghe e pascoli, interventi di sistemazione idraulico-forestale), le gestioni associate di funzioni e servizi attualmente attive mediante convenzione fra i Comuni e le Unioni Montane che compongono l'Area sono:

Unione Montana Alpago	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo
• Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta avvio e smaltimento rifiuti e la riscossione tributi • Progettazione e gestione del sistema locale servizi sociali • Manutenzione ambientale e verde pubblico • Adempimenti D.Lgs. 81/08 • Gestione del personale • Servizi in materia statistica • Polizia municipale e amministrativa locale • Servizio informatico integrato • Servizio musicale associato • Catasto • Affissioni e pubblicità • Gestione entrate tributarie • Comitato Unico di Garanzia • Attività di pianificazione di protezione civile	• Attività di pianificazione di protezione civile • Pianificazione e servizi tecnici • Centrale Unica di Committenza • Gestione entrate tributarie • Servizio informatico integrato • Progettazione e gestione del sistema locale servizi sociali • Gestione del personale • Comitato Unico di Garanzia • Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta avvio e smaltimento rifiuti e la riscossione tributi

D'altra parte, è in corso di attuazione una modifica dell'assetto associativo descritto: con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 16 gennaio 2024 di approvazione del nuovo Piano di riordino territoriale (PRT), la Regione del Veneto incentiva i processi di semplificazione istituzionale, accorpamento e semplificazione, attraverso forme di gestione associata sovracomunale che riducano progressivamente la frammentazione esistente, nell'ottica di un rafforzamento della capacità amministrativa. In particolare, il nuovo PRT mira a riorganizzare i livelli di governance e di gestione associata di funzioni e servizi a livello sovracomunale in coerenza con il perimetro provinciale, degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e delle Intese Programmatiche d'Area (IPA).

In coerenza con le indicazioni normative regionali citate e con particolare riferimento all'obiettivo di un più congruo dimensionamento associativo, le Amministrazioni ricomprese nell'Area Interna hanno condiviso superare la frammentazione esistente tra le diverse Unioni montane presenti nel territorio montano del Bellunese, costituendo una nuova Unione montana comprendente i Comuni di Bellunese,



costituendo una nuova Unione montana comprendente i Comuni di Chies d'Alpago, Ponte nelle Alpi, Soverzene, Tambre, Longarone, Alpago e Val di Zoldo, tutti appartenenti alla Provincia di Belluno e all'Ambito Territoriale Sociale VEN_01 Belluno.

A tal fine è stato predisposto, a cura della Regione del Veneto, un apposito protocollo d'intesa mediante il quale gli Enti locali interessati si impegnano a porre in essere, nell'ambito delle rispettive competenze ed attribuzioni, le attività necessarie alla costituzione di una nuova Unione montana comprendente i citati Comuni e denominata "Medio Bellunese", stipulato il 5 settembre 2025.

Da segnalare, infine, che le citate Unioni Montane in data 20 settembre 2023 hanno stipulato altresì una specifica convenzione quadro per regolare i rapporti tra i Comuni dell'Area interna Alpago Zoldo, nonché i rapporti tra i Comuni e il Referente istituzionale capofila, loro rappresentante, ai fini della programmazione e attuazione della Strategia Area, ed in particolare per:

- disciplinare i rapporti amministrativi interni tra gli Enti, nell'ambito di tutte le azioni ricadenti nella Strategia e negli interventi di Aree Interne;
- regolare i rapporti finanziari tra gli Enti per quanto riguarda la copertura dei costi per lo svolgimento di attività comuni necessarie all'elaborazione e all'attuazione della Strategia d'Area;
- razionalizzare ed ottimizzare tutte le risorse disponibili di ogni singolo Comune ed Unione, per il conseguimento di tutti gli obiettivi della Strategia d'Area;
- definire una prima impostazione alla governance dell'Area interna Alpago Zoldo.



6. LA STRATEGIA D'AREA IN DETTAGLIO: OBIETTIVI, AZIONI, INTERVENTI E ATTORI

La traduzione operativa della strategia si realizza attraverso un piano di **azioni mirate**, concepite per agire sulle criticità emerse e valorizzare le potenzialità del territorio. La tabella che segue declina le azioni concrete per raggiungere i sei obiettivi strategici della Strategia, definendo un quadro chiaro e attuabile per il rilancio dell'Area Interna.

Obiettivo	Azioni
1. Rafforzare l'assistenza sanitaria territoriale e i servizi sociosanitari di prossimità	1.1. Incentivazione alla residenzialità dei prestatori di servizi (medici, infermieri, personale RSA, etc.) 1.2. Interventi volti al rafforzamento della struttura dei servizi sociali e all'attuazione dei livelli di prestazioni sociali (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani, servizi di socializzazione)
2. Potenziare l'accessibilità interna e l'intermodalità	2.1 Sviluppo dei servizi di trasporto 2.2 Potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture stradali
3. Stabilizzare il sistema educativo e contrastare la dispersione del capitale umano	3.1. Miglioramento della qualità dell'istruzione 3.2. Riqualificazione delle strutture scolastiche
4. Rilanciare un'economia territoriale equilibrata e sostenibile	4. Sostegno a processi di sviluppo locale dell'Area
5. Valorizzare e sistematizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale	5. Sviluppo dell'offerta culturale
6. Costruire un'offerta turistica integrata, destagionalizzata e di qualità	6. Riposizionamento competitivo della destinazione turistica

OBIETTIVO 1**Azione 1.1 - Incentivazione alla residenzialità dei prestatori di servizi (medici, infermieri, personale RSA, etc.)**

L'azione mira a contrastare lo spopolamento e garantire la continuità dei servizi sociosanitari nei territori montani. L'azione prevede interventi di recupero, ristrutturazione o rifunzionalizzazione di immobili pubblici o privati inutilizzati, da destinare ad alloggi a canone calmierato o a uso temporaneo per medici, infermieri, personale RSA e altri operatori dei servizi alla persona. L'obiettivo è rendere attrattiva la permanenza sul territorio, riducendo le difficoltà abitative e rafforzando la stabilità dell'offerta di servizi fondamentali alla comunità.

Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-SAL-1 - Realizzazione di alloggi per personale sanitario nel Comune di Val di Zoldo

DESCRIZIONE: l'intervento consiste nella ristrutturazione di una porzione dell'edificio finalizzata alla realizzazione di alloggi completamente arredati e immediatamente fruibili, da destinare — tramite apposite convenzioni — al personale socio-sanitario.

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Val di Zoldo.

1-SAL-2 - Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario mediante la riqualificazione del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone

DESCRIZIONE: l'intervento riguarda il restauro e la riqualificazione di un edificio situato nel centro storico frazionale, finalizzato alla realizzazione di alloggi convenzionati o a canone calmierato destinati a lavoratori del comparto socio sanitario. Le opere comprenderanno la messa a norma dell'immobile dal punto di vista sismico e impiantistico, con interventi volti a garantire sicurezza, funzionalità e durabilità.

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Longarone.

1-SAL-3 - Attivazione del servizio di co-housing di Chies d'Alpago da destinare a personale socio-sanitario

DESCRIZIONE: l'intervento prevede l'esecuzione di opere interne di adeguamento funzionale e l'acquisto degli arredi necessari per realizzare unità abitative temporanee confortevoli e sicure. Il progetto risponde al fabbisogno abitativo di medici, infermieri e operatori, contribuendo a migliorare la continuità dei servizi sanitari e a rafforzare la coesione sociale della comunità locale.

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Chies d'Alpago.

Azione 1.2 – Rafforzamento della struttura dei servizi sociali e attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali

L'azione è finalizzata a consolidare e potenziare il sistema dei servizi sociali territoriali, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più fragili. Essa mira a garantire un accesso equo e continuativo ai servizi di assistenza, cura e inclusione sociale, rafforzando la capacità organizzativa degli enti locali e favorendo l'integrazione tra servizi sociali e sanitari. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita dei residenti, contrastare l'isolamento sociale e sostenere la permanenza delle persone anziane, con disabilità e delle famiglie nel territorio dell'Area Interna.

Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-SAL-4 - Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Soverzene

DESCRIZIONE: l'intervento mira a offrire alle persone anziane del territorio, incluse quelle con lievi forme di decadimento cognitivo, e alle loro famiglie, uno spazio sicuro e accogliente di incontro e supporto. Attraverso attività settimanali guidate da professionisti e volontari formati, il centro promuove la socializzazione, contrasta l'isolamento e sostiene il mantenimento delle capacità cognitive, motorie e relazionali, contribuendo al benessere psicofisico degli anziani e al rafforzamento dei legami comunitari.

SOGGETTO ATTUATORE: Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo

1-SAL-5 - Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Ospitale

DESCRIZIONE: l'intervento prevede la realizzazione di pomeriggi di incontro tra anziani, con l'obiettivo di favorire la socializzazione, contrastare la solitudine e promuovere benessere psicofisico. Le attività saranno condotte da una figura incaricata di organizzare e animare gli incontri, proponendo conversazioni, giochi, piccoli laboratori e momenti culturali in un ambiente sicuro e accogliente.

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Ospitale di Cadore

1-SAL-6 - Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Val di Zoldo

DESCRIZIONE: l'intervento prevede il potenziamento dei servizi "Sguardo Comune" e "Trasporto solidale", già gestiti dal Comune con il supporto di volontari, attraverso l'avvio di nuove attività rivolte



agli anziani. A tal fine, verrà allestito uno spazio multifunzionale presso l'ex Scuola elementare di Pieve, da utilizzare per attività laboratoriali, ricreative e anche intergenerazionali. L'obiettivo è favorire la socializzazione, promuovere il benessere e sostenere l'invecchiamento attivo, contribuendo a contrastare l'isolamento tipico dei territori montani.

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Val di Zoldo

1-SAL-7 - Progetto di vita attiva Comune di Longarone

DESCRIZIONE: l'intervento prevede l'organizzazione di una serie di interventi strutturati e coordinati per favorire la socializzazione degli anziani residenti nel comune di Longarone, organizzando iniziative connesse alla prevenzione, al benessere, alla salute come ginnastica dolce, gruppi di lettura, attività di stimolazione cognitiva, serate di formazione e informazione sul tema della salute in età anziana con screening peculiari.

SOGGETTO ATTUATORE: Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo

1-SAL-8 - Centro diurno per gli anziani del territorio dell'Alpago

DESCRIZIONE: l'intervento prevede la riapertura del centro diurno per anziani non autosufficienti all'interno del Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago, punto di riferimento per i servizi sociali residenziali e territori dell'Alpago. L'intervento comprende la riattivazione del servizio, le spese per il personale, l'acquisto di materiali e attrezzature per consentire una migliore e diversificata offerta di attività per gli anziani che frequentano il centro diurno.

SOGGETTO ATTUATORE: Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo

OBIETTIVO 2

Azione 2.1 – Sviluppo dei servizi di trasporto

L'azione punta a migliorare la mobilità interna ed esterna dell'Area Interna, riducendo l'isolamento dei centri abitati e garantendo collegamenti più efficienti tra i comuni e verso i principali poli di servizio. Essa è orientata inoltre al rafforzamento dei servizi di trasporto pubblico e a soluzioni di mobilità flessibile e integrata, con l'obiettivo di favorire l'accesso ai servizi essenziali, al lavoro e alla formazione, migliorando l'attrattività e la vivibilità complessiva del territorio.

Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-MOB-1 - Implementazione di linee di TPL a chiamata nei Comuni di Val di Zoldo e Zoppè

DESCRIZIONE: l'intervento prevede l'attivazione di un servizio di trasporto a chiamata, di durata triennale, attivo dal lunedì al venerdì per 8 ore, nonché, nei periodi di alta stagione, in alcuni fine settimana e nelle tarde ore serali. Il servizio copre tutte le frazioni dei Comuni di Val di Zoldo e Zoppè di Cadore, incluse quelle più periferiche, garantendo l'accessibilità anche alle aree isolate. La gestione delle prenotazioni consente di ottimizzare i percorsi, aumentando l'efficienza e riducendo i costi.

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Val di Zoldo

Azione 2.2 – Potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture stradali

Questa azione mira a migliorare la sicurezza, la funzionalità e l'accessibilità della rete stradale locale, con particolare attenzione ai collegamenti tra i comuni dell'Area Interna e alle connessioni con i territori limitrofi. L'obiettivo è rendere più affidabili gli spostamenti quotidiani di residenti, lavoratori e visitatori, riducendo i tempi di percorrenza e aumentando la resilienza delle infrastrutture in un contesto montano soggetto a criticità ambientali e climatiche.

Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:



1-MOB-2 - Intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago

DESCRIZIONE: l'intervento risponde alla necessità di riqualificare un'infrastruttura obsoleta e pericolosa, trasformandola in un asse vitale e sicuro per i residenti e funzionale per l'intera area. Lo stato attuale della strada, visti i deficit in termini di qualità del manto, segnaletica, misure di sicurezza, non garantisce infatti la sua percorribilità in sicurezza e la funzionalità per le diverse tipologie di utenti e i differenti usi che vengono fatti del tratto (mobilità dei residenti, turistica, di servizio). L'intervento mira a superare queste carenze attraverso obiettivi mirati di miglioramento della viabilità, sicurezza stradale, prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, separazione funzionale del traffico e riqualificazione strutturale, agendo su più fronti strategici quali la coesione intercomunale e la qualità della vita.

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Tambre

OBIETTIVO 3**Azione 3.1 – Miglioramento della qualità dell'istruzione**

L'azione è orientata a rafforzare il sistema educativo locale, migliorando l'offerta formativa e contrastando il rischio di dispersione scolastica e di impoverimento del capitale umano. Essa mira a rendere le scuole presidi culturali e sociali centrali per le comunità, capaci di rispondere ai bisogni educativi degli studenti e di favorire percorsi di crescita, orientamento e permanenza dei giovani nel territorio.

Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-ISTR-1 - Realizzazione di alloggi per il personale scolastico mediante opere di completamento del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone

DESCRIZIONE: l'intervento riguarda il completamento di una porzione di fabbricato oggetto di restauro, finalizzato alla realizzazione di alloggi convenzionati o a canone calmierato destinati a lavoratori del comparto scolastico. Le opere comprenderanno i lavori di finitura tra cui la fornitura di arredo fisso e mobile, i serramenti e qualsiasi altro elemento necessario al suo immediato utilizzo.

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Longarone

1-ISTR-2 - Doposcuola nel Comune di Longarone

DESCRIZIONE: l'intervento prevede un servizio di doposcuola per i bambini della scuola dell'infanzia, che si svolgerà dalla fine delle attività scolastiche fino alla chiusura delle attività lavorative. È previsto anche un doposcuola per bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado, con un'attenzione particolare a quelli con bisogni speciali o difficoltà di integrazione (sociale, linguistica, ecc.). I destinatari del servizio sono principalmente i minori residenti nel Comune di Longarone, ma in seconda istanza sono ammessi anche i non residenti. Il numero minimo di bambini coinvolti nel progetto è 35.

SOGGETTO ATTUATORE: Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo

1-ISTR-3 - Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Val di Zoldo

DESCRIZIONE: l'intervento è finalizzato a garantire la continuità delle attività pomeridiane per i minori, attraverso l'inserimento di personale educativo e l'ampliamento dell'offerta educativa. Le azioni previste includono supporto scolastico, attività educative e laboratoriali, iniziative motorie e sportive, nonché l'acquisto di materiali e attrezzature necessarie. Il progetto è rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Val di Zoldo



Azione 3.2 – Riqualficazione delle strutture scolastiche

Questa azione si propone di adeguare e valorizzare le infrastrutture scolastiche esistenti, migliorandone la funzionalità, la sicurezza e la qualità degli ambienti di apprendimento. L'obiettivo è creare spazi scolastici moderni, inclusivi e attrattivi, in grado di sostenere una didattica innovativa e di rafforzare il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e coesione sociale nelle comunità dell'Area Interna.

Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-ISTR-4 - Creazione di ambienti educativi innovativi e inclusivi nel polo scolastico "On. A. Dazzi"

DESCRIZIONE: l'intervento proposto intende riqualficare e riconnettere le aree esterne del polo scolastico secondo i principi di sostenibilità, accessibilità universale e innovazione educativa. Il progetto mira a trasformare gli spazi di pertinenza del polo scolastico in ambienti di apprendimento all'aperto flessibili, sicuri, innovativi e stimolanti, integrando zone di gioco, percorsi sensoriali, aree di socializzazione e spazi verdi didattici, capaci di coniugare funzionalità, sostenibilità e qualità educativa.

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Alpagio

OBIETTIVO 4

Azione 4 – Sostegno ai processi di sviluppo locale dell'Area

L'azione è finalizzata a promuovere un modello di sviluppo economico equilibrato e sostenibile, valorizzando le risorse endogene del territorio e sostenendo le iniziative imprenditoriali locali. Essa mira a rafforzare le filiere produttive esistenti, favorire la diversificazione economica e creare nuove opportunità occupazionali, contrastando lo spopolamento e rafforzando la capacità del territorio di generare reddito e benessere in modo duraturo.

Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-SL-1 - Avviamento attività extra agricole

DESCRIZIONE: l'intervento sostiene l'avvio di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle aree rurali, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento, promuovere l'occupazione e rafforzare il ruolo della micro e piccola impresa nello sviluppo economico e sociale locale, in coerenza con la strategia di sviluppo dell'area. Le iniziative ammissibili riguardano attività di natura commerciale, artigianale e di servizio, finalizzate rispettivamente a migliorare l'attrattività e la fruibilità del territorio, valorizzare le produzioni e le identità locali, e potenziare l'offerta di servizi alla popolazione e alle imprese.

SOGGETTO ATTUATORE: GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti

1-SL-2 - Investimenti extra agricoli in aree rurali

DESCRIZIONE: L'intervento ha l'obiettivo di aiutare a far nascere e crescere nuove attività non agricole nei territori rurali, così da renderli più attrattivi e contrastare lo spopolamento. Si vogliono sostenere anche servizi utili alla comunità, valorizzando le risorse e le caratteristiche locali. Le attività che possono essere finanziate sono di tipo commerciale, artigianale o di servizio, quindi negozi, laboratori, servizi alla popolazione o alle imprese, purché rientrino nei codici ATECO previsti dai bandi.

SOGGETTO ATTUATORE: GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti



1-SL-3 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali

DESCRIZIONE: L'intervento finanzia investimenti per potenziare i servizi di base nelle aree rurali, favorendo la permanenza delle famiglie attraverso servizi alla persona e nuovi spazi sociali, culturali e ricreativi. L'obiettivo è sostenere la residenzialità, rafforzare le reti di comunità e valorizzare il patrimonio locale. I beneficiari sono enti pubblici, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro.

SOGGETTO ATTUATORE: GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti

1-SL-4 - Investimenti agricoli non professionali in aree rurali

DESCRIZIONE: L'intervento sostiene investimenti per sviluppare attività agricole nelle aree montane, favorendo in particolare aziende condotte da agricoltori non professionali. L'obiettivo è contrastare il declino dell'agricoltura di montagna, che negli anni ha subito una forte riduzione, soprattutto tra i giovani, con conseguenze negative sul presidio del territorio e sull'equilibrio ambientale. L'iniziativa valorizza anche il ruolo delle aziende agricole "part time", sempre più importanti per la vitalità economica, sociale e ambientale delle aree montane.

SOGGETTO ATTUATORE: GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti

OBIETTIVO 5**Azione 5 – Sviluppo dell'offerta culturale**

Questa azione punta alla valorizzazione sistemica del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'Area Interna, promuovendo una fruizione coordinata e accessibile delle risorse culturali. L'obiettivo è rafforzare l'identità territoriale, stimolare la partecipazione delle comunità locali e integrare la cultura come fattore di sviluppo sociale ed economico, anche in relazione ad altri ambiti strategici come il turismo e l'educazione.

Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:

1-NAT-1 - Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale

DESCRIZIONE: L'intervento prevede la valorizzazione di beni di natura storica, culturale, ambientale ed identitaria, presenti nel territorio ed in stato di abbandono o sottoutilizzati. Attraverso investimenti materiali ed immateriali si intendono promuovere dei progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio culturale e alla conservazione e valorizzazione dell'identità locale.

SOGGETTO ATTUATORE: Regione del Veneto

OBIETTIVO 6**Azione 6 – Riposizionamento competitivo della destinazione turistica**

L'azione mira a costruire un'offerta turistica integrata, di qualità e destagionalizzata, capace di valorizzare le specificità ambientali, culturali e paesaggistiche dell'Area Interna. Essa è orientata al rafforzamento dell'identità della destinazione, al miglioramento dell'esperienza del visitatore e all'integrazione tra operatori e territori, con l'obiettivo di rendere il turismo un motore stabile di sviluppo locale e occupazione.

Sono programmati i seguenti interventi e relativi soggetti attuatori:



1-NAT-2 - Sviluppo di “marchi d’area” quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green

DESCRIZIONE: L'intervento mira a sviluppare e qualificare l'offerta turistica delle aree Alpi del Cansiglio e Val di Zoldo attraverso la creazione di Marchi d'Area, strumenti di riconoscimento e governance coerenti con i valori locali e con un'organizzazione integrata della destinazione. L'obiettivo è promuovere nuovi prodotti turistici slow e green, favorendo il coinvolgimento della popolazione e la valorizzazione delle filiere produttive locali.

SOGGETTO ATTUATORE: Regione del Veneto

1-NAT-3 - Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio

DESCRIZIONE: L'intervento che si intende attuare è finalizzato a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano la rigenerazione e l'innovazione delle imprese e conseguentemente la valorizzazione turistica del territorio in cui la stessa impresa opera. In particolare, gli interventi sono finalizzati ad innovare le imprese del comparto turistico ricettivo supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti.

SOGGETTO ATTUATORE: Regione del Veneto

1-NAT-4 - Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo

DESCRIZIONE: L'intervento mira a sostenere la creazione e lo sviluppo di “club di prodotto” organizzati come Reti di imprese per innovare l'offerta turistica in risposta ai nuovi bisogni del mercato. Le azioni previste includono l'ideazione del club di prodotto, l'avvio, costituzione e sviluppo del club, il supporto tecnico-specialistico per coordinare le imprese della rete e migliorare il rapporto con la domanda turistica.

SOGGETTO ATTUATORE: Regione del Veneto

1-NAT-5 - Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna

DESCRIZIONE: L'intervento mira a potenziare la promozione delle destinazioni e dei prodotti turistici regionali sui mercati nazionali e internazionali. Prevede il sostegno alla partecipazione a fiere internazionali, iniziative di incoming, attività di advertising, e all'uso di strumenti di comunicazione, anche digitali, per favorire i rapporti B2B.

SOGGETTO ATTUATORE: Regione del Veneto



7. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO E PER INTERVENTO

	Fonte Finanziaria	Risorse
RISORSE PREDETERMINATE	Fondo di Rotazione	€ 1.674.418,60
	Fondo Sviluppo e Coesione	€ 2.325.581,40
RISORSE A BANDO*	PR FESR	€ 3.015.347,93
	CSR FEASR	€ 2.000.000,00
ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse private (cofinanziamento dei potenziali beneficiari dei bandi)	€ 127.400,00
TOTALE		€ 9.142.747,93

** Risorse destinate agli interventi previsti nelle schede intervento afferenti alle Azioni 4, 5 e 6, che prevedono come modalità esecutiva l'emanazione di bandi per l'individuazione dei beneficiari finali. Tali risorse sono rappresentate separatamente, poiché solo al termine delle procedure di selezione sarà possibile valutare l'entità effettiva dei costi di intervento a valere su ciascuna Azione/Misura*

AZIONE		INTERVENTO		SPESA	
COD	DESCRIZIONE	COD	DESCRIZIONE	EURO	Fonte
1.1	INCENTIVAZIONE DELLA RESIDENZIALITÀ DEL PERSONALE SOCIO SANITARIO	1-SAL-1	Realizzazione di alloggi per personale sanitario nel Comune di Val di Zoldo	€ 415.000,00	FSC
		1-SAL-2	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario mediante la riqualificazione del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone	€ 682.500,00	FSC FdR
		1-SAL-3	Attivazione del servizio di co-housing di Chies d'Alpago da destinare a personale socio-sanitario	€ 50.000,00	FdR
1.2	RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI RIVOLTI ALLA POPOLAZIONE ANZIANA	1-SAL-4	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Soverzene	€ 30.000,00	FdR
		1-SAL-5	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Ospitale	€ 30.000,00	FdR



		1-SAL-6	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Val di Zoldo	€ 180.000,00	FdR
		1-SAL-7	Progetto di vita attiva Comune di Longarone	€ 30.000,00	FdR
		1-SAL-8	Centro diurno per gli anziani del territorio dell'Alpago	€ 187.400,00	FdR Cofin.
2.1	SVILUPPO DEI SERVIZI DI TRASPORTO	1-MOB-1	Implementazione di linee di TPL a chiamata nei Comuni di Val di Zoldo e Zoppè	€ 380.000,00	FSC
2.2	POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI	1-MOB-2	Intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago	€1.370.000,00	FSC
3.1	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE	1-ISTR-1	Realizzazione di alloggi per il personale scolastico mediante opere di completamento del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone	€ 97.500,00	FdR
		1-ISTR-2	Doposcuola nel Comune di Longarone	€ 90.000,00	FdR
		1-ISTR-3	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Val di Zoldo	€ 30.000,00	FdR
3.2	RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE	1-ISTR-4	Creazione di ambienti educativi innovativi e inclusivi nel polo scolastico "On. A. Dazzi"	€ 485.000,00	FdR
4	SOSTEGNO A PROCESSI DI SVILUPPO LOCALE DELL'AREA	1-SL-1	Avviamento attività extra agricole	€ 192.000,00	FEASR
		1-SL-2	Investimenti extra agricoli in aree rurali	€ 806.121,00	FEASR
		1-SL-3	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	€ 701.879,00	FEASR
		1-SL-4	Investimenti agricoli non professionali in aree rurali	€ 300.000,00	FEASR



5	SVILUPPO DELL'OFFERTA CULTURALE	1-NAT-1	Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale	€1.000.000,00	FESR
6	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLA DESTINAZIONE TURISTICA	1-NAT-2	Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green	€ 299.347,93	FESR
		1-NAT-3	Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio	€ 1.000.000,00	FESR
		1-NAT-4	Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo	€ 216.000,00	FESR
		1-NAT-5	Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna	€ 500.000,00	FESR
7	GOVERNANCE ED ATTUAZIONE	1-ALT-1	Assistenza tecnica nell'attuazione e monitoraggio della Strategia d'area	€ 70.000,00	FSC
			TOTALE	€ 9.142.747,93	



8. ALTRE MISURE E PROGETTI RILEVANTI

La Strategia vede elementi di demarcazione e di complementarità con le seguenti politiche pubbliche, la cui programmazione interessa il territorio dell'Area Interna Cadore:

- a) l'intervento SRG06 "LEADER - Attuazione strategie di sviluppo locale" del Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 del Veneto. Nell'Area lo Sviluppo locale LEADER è attuato attraverso le **Strategie di Sviluppo Locale "T.R.A.C.C.E."**³³ del GAL Alto Bellunese e **"Attratti dal Territorio"**³⁴ del GAL Prealpi e Dolomiti, selezionate con DGR n. 1510 del 4 dicembre 2023. Allo sviluppo locale LEADER il CSR 2023-2027 per il Veneto attribuisce un ruolo strategico nel favorire la vivibilità delle zone rurali contribuendo a limitare/invertire gli effetti negativi causati dal continuo spopolamento delle aree rurali, in particolare quelle più marginali;
- b) il programma Interreg Italia-Austria, con particolare riferimento al **CLLD Dolomiti Live**³⁵. Giunta alla sua seconda programmazione, dopo la sperimentazione avviata nel periodo 2014-2020, la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che interessa i GAL operanti nei territori dell'alto Bellunese, Val Pusteria (Alto Adige) e Osttirol (Austria) è stata aggiornata per il periodo di programmazione 2021-2027 ed approvata dall'AdG il 21.12.2022. Il programma CLLD ha una dotazione complessiva di 6.377.408,00 euro e si articola in quattro azioni: le azioni 2 (piccoli progetti), 3 (progetti medi) e 4 (spazi funzionali) finanziano, attraverso avvisi a sportello, le attività proposte dagli attori del territorio; l'azione 1 (management) permette l'attività di organizzazione, animazione e supporto che spetta ai partner. Le azioni sono finalizzate a promuovere e consolidare la cooperazione transfrontaliera con il duplice obiettivo di favorire lo sviluppo locale e di avvicinare e far collaborare i territori, attraverso l'attuazione di progetti, prevalentemente di natura immateriale, che vertono sui seguenti campi di azione: 1) cambiamento demografico e sociale; 2) creazione di valore aggiunto a livello regionale; 3) resilienza climatica e natura. La strategia CLLD Dolomiti Live si pone perciò in complementarità con la Strategia d'Area, contribuendo a promuovere l'innovazione e le reti nel territorio, grazie allo scambio transfrontaliero;
- c) il **FOSMIT - Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane**, istituito con legge 31 dicembre 2021 n. 234, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", art. 1, commi 593, 594, 595 e 596, è finalizzato alla promozione e realizzazione di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle Regioni e delle Province autonome. Nel contesto bellunese, i GAL sono stati chiamati a coordinare la programmazione di tale fondo su indicazione delle UM, soggetti beneficiari delle risorse. Nel periodo 2022-2024, le risorse pubbliche programmate nell'Area sono state pari 2.000.000,00 € e riguardano le seguenti tipologie di investimenti:
- azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali
 - realizzazione e sistemazione di impianti idroelettrici e/o fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;
 - interventi di efficientamento energetico di edifici adibiti ad uffici pubblici;

³³ <https://www.galaltobellunese.com/sviluppo-rurale/tracce-la-strategia-di-sviluppo-locale-2023-2027/>.

³⁴ <https://www.galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2025/12/Delibera-n.-19-del-07-08-2023-SSL-SRG.-con-allegato.pdf>

³⁵ <https://www.dolomitilive.eu>.



- Iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, nonché in relazione al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali;
- mantenimento e riqualificazione del territorio per scongiurare il dissesto idrogeologico;
- acquisto di mezzi e attrezzature per interventi di manutenzione ambientale;
- messa in sicurezza e riqualificazione delle infrastrutture viarie;
- interventi di riqualificazione e accrescimento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico;
- recupero di prati pascoli al fine di incentivare la SAU;
- potenziamento dell'infrastruttura ciclo turistica anche attraverso interventi complementari per migliorarne la fruibilità;

d) il **Fondo Comuni Confinanti** (spesso abbreviato in *FCC*), uno strumento di finanziamento pubblico istituito per sostenere lo sviluppo delle aree comunali che confinano con le Province autonome di Trento e Bolzano. È nato con la legge finanziaria del 2010 come fondo di perequazione e solidarietà territoriale per aiutare i comuni di montagna delle regioni *Veneto* e *Lombardia* che si trovano ai confini con tali province autonome, tra cui i comuni della provincia di Belluno.

e) il **Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale**³⁶ (rinominato anche come "Fondo Letta"). Il "Fondo per la valorizzazione e promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale" è stato istituito dall'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127 ed è destinato al finanziamento di progetti per lo sviluppo economico e l'integrazione a favore dei comuni finanziati con le regioni a statuto speciale. Nello specifico, per l'Area Alpago Zoldo, i comuni beneficiari del fondo sono Alpago, Chies d'Alpago e Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Tambre. Per l'annualità 2024-2025-2026 sono stati assegnati complessivamente 4.312.000,00. Gli interventi hanno riguardato la messa in sicurezza stradale, la riqualificazione di edifici pubblici scolastici e culturali, turistici e la riqualificazione urbana di alcuni centri storici.

³⁶ <https://www.affariregionali.it/it/aree-tematiche/sostegno-alla-marginalita-territoriale/aree-svantaggiate-confinanti-con-regioni-autonome/>



Dipartimento del Servizio del Sanitario
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

SCHEMA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo																																													
2	Ambito di intervento	Salute																																													
3	Progressivo	1																																													
		Codice intervento	1 - SAL - 1																																												
4	CUP	B79I25020310001																																													
5	Titolo intervento	Realizzazione alloggi per personale del comparto sanità nel Comune di Val di Zoldo																																													
		Costo totale Intervento [€]	415.000,00																																												
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento Il Comune intende ristrutturare una porzione di un edificio di proprietà comunale, costituita da due unità immobiliari situate su un medesimo piano (attraverso una complessiva riorganizzazione dei vani), per ricavare una foresteria e/o mini alloggi autonomi da destinare al personale socio sanitario. La superficie calpestabile a disposizione è di circa 135 mq; la metratura consente quindi di prevedere sia la realizzazione di almeno un alloggio autonomo, che di posti letto uso foresteria con servizi in comune. L'edificio è situato in località Dönt del Comune di Val di Zoldo, nel medesimo edificio della Scuola Materna e risulta in posizione baricentrica rispetto ai servizi dislocati sul territorio comunale. In particolare dista circa 4 km dal Centro Servizi "A. Santin", struttura per anziani autosufficienti e non autosufficienti, con 75 posti letto complessivi. Il Centro Servizi risente in modo particolare della cronica carenza di alloggi in quanto inevitabilmente si ripercuote sull'attività per il personale. Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale Il progetto si propone di concorre a ridurre le difficoltà di reperimento di alloggi per il personale del comparto socio sanitario, problema sentito in tutto il territorio provinciale ed in particolare in comuni turistici come quello di Val di Zoldo. Fondamentale per favorire il vivere in montagna è garantire la permanenza dei servizi essenziali per la popolazione; la messa a disposizione di alloggi per personale medico, infermieristico e per operatori socio sanitari risulta quindi strategica per il mantenimento di tali servizi, oltre a favorire l'insediamento di nuovi nuclei familiari. Descrivere le Principali attività previste e destinate Ristrutturazione porzione di edificio per predisposizione alloggi già completi di arredo e quindi immediatamente fruibili da mettere a disposizione attraverso apposite convenzioni, del personale socio sanitario. E' plausibile ipotizzare di adibire una parte della metratura a foresteria al fine di soddisfare bisogni alloggiativi anche temporanei di lavoratori che si spostano da soli e una parte ad alloggio autonomo per nuclei familiari. Descrivere lo Stato dell'arte Edificio situato in località Dönt - via Brustolon - Sezione A - fg. 17 - mapp. 357 - porzione del piano 2°. La porzione di edificio oggetto del progetto alloggi è attualmente suddivisa in due unità immobiliari ad uso residenziale (più beni comuni). Le unità sono di proprietà comunale e gli alloggi sono inutilizzati da alcuni anni. Lo stato progettuale è al livello iniziale (quadro esigenziale). Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) progetto da inserire negli strumenti programmatici dell'Ente Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Lavori: ripartizione spazi interni per adeguamento fruibilità; opere di efficientamento energetico: impermeabilizzazione o rifacimento manto di copertura, sostituzione/adeguamento serramenti; rifacimento impianti (idro sanitario- elettrico- riscaldamento); rifacimento servizi igienici; opere di finitura (pavimentazione, intonacatura, ecc.). Forniture: arredo locali																																													
7	Sintesi dell'intervento	Ristrutturazione porzione di edificio per predisposizione alloggi già completi di arredo e quindi immediatamente fruibili da mettere a disposizione attraverso apposite convenzioni, del personale socio sanitario. L'assegnazione degli immobili oggetto di recupero, da destinare a uso residenziale per personale del comparto sanitario, così come le modalità specifiche della loro conduzione, saranno oggetto di specifici accordi da definirsi successivamente al completamento degli interventi con l'ULSS1 Dolomiti, con le RSA del territorio ovvero con singoli professionisti del settore.																																													
8	Copertura finanziaria	<table><tr><td colspan="2">RISORSE NAZIONALI</td><td colspan="2">FSC</td></tr><tr><td>Fondo di rotazione</td><td></td><td>Importo finanziato</td><td>415.000,00</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">RISORSE REGIONALI</td><td colspan="2">FESR</td></tr><tr><td>FSC</td><td></td><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">FEASR</td><td colspan="2">FSE+</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">COFINANZIAMENTO DA PRIVATO</td><td colspan="2">ALTRI COFINANZIAMENTI</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td><td>Importo finanziato</td><td></td></tr></table>		RISORSE NAZIONALI		FSC		Fondo di rotazione		Importo finanziato	415.000,00	Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		RISORSE REGIONALI		FESR		FSC		Importo finanziato		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		FEASR		FSE+		Importo finanziato		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		Dettagli Atto di finanziamento		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI		Importo finanziato		Importo finanziato	
RISORSE NAZIONALI		FSC																																													
Fondo di rotazione		Importo finanziato	415.000,00																																												
Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento																																													
RISORSE REGIONALI		FESR																																													
FSC		Importo finanziato																																													
Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento																																													
FEASR		FSE+																																													
Importo finanziato		Importo finanziato																																													
Dettagli Atto di finanziamento		Dettagli Atto di finanziamento																																													
COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI																																													
Importo finanziato		Importo finanziato																																													



62f047e9



		Dettagli		Dettagli																																							
		Totale copertura finanziaria inserita [€]																																									
		415.000,00																																									
9	Soggetto attuatore	Comune Val di Zoldo																																									
10	Beneficiario del finanziamento	Comune Val di Zoldo																																									
11	Referente Beneficiario	Nome	ALINA		N. Telefono																																						
		Cognome	MAIER		0437 789177																																						
12	Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"																																									
		<table><tr><td>Aloago</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chius d'Alasio</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Lopadeone</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Orbassano di Cadore</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Sovratone</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Tambre</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Val di Zoldo</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Zonade di Cadore</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>				Aloago					Chius d'Alasio					Lopadeone					Orbassano di Cadore					Sovratone					Tambre					Val di Zoldo	X				Zonade di Cadore		
Aloago																																											
Chius d'Alasio																																											
Lopadeone																																											
Orbassano di Cadore																																											
Sovratone																																											
Tambre																																											
Val di Zoldo	X																																										
Zonade di Cadore																																											
13	Modalità di attuazione prevalente	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)																																									
14	Natura prevalente dell'intervento	LAVORI																																									
		Se Altra Natura prevalente specificare																																									
15	Indicatori di risultato	Prestazioni di specialistica ambulatoriale																																									
		UNITA' DI MISURA: Numero		6016 - Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti																																							
		Valori delle indicatore		Baseline	Target																																						
				0,00	30,00																																						
16	Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?	NO																																									
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile	QUADRO ESIGENZIALE (D.LGS.36/2023)																																									
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	<table><tr><td>DIBATTITO PUBBLICO</td><td></td></tr><tr><td>VAS</td><td></td></tr><tr><td>VIA</td><td></td></tr><tr><td>VINCA</td><td></td></tr><tr><td>VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO</td><td></td></tr><tr><td>NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA</td><td>X</td></tr><tr><td>SE ALTRO SPECIFICARE</td><td></td></tr></table>				DIBATTITO PUBBLICO		VAS		VIA		VINCA		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X	SE ALTRO SPECIFICARE																									
		DIBATTITO PUBBLICO																																									
VAS																																											
VIA																																											
VINCA																																											
VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO																																											
NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA	X																																										
SE ALTRO SPECIFICARE																																											
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	<table><tr><td>AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI</td><td>X</td></tr><tr><td>RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA</td><td></td></tr><tr><td>PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI</td><td></td></tr><tr><td>PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE</td><td></td></tr><tr><td>NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI</td><td></td></tr><tr><td>SE ALTRO SPECIFICARE</td><td></td></tr></table>				AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	X	RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI		SE ALTRO SPECIFICARE																											
		AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI	X																																								
RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA																																											
PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI																																											
PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE																																											
NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI																																											
SE ALTRO SPECIFICARE																																											
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato																																									
		Nome	ALINA	N. Telefono	0437 789177																																						
		Cognome	MAIER	Email	alina.maier@clz.bl.it.																																						

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE		
Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	320.000,00	
di cui ... Lavori	237.000,00	revisione spazi interni con eventuale demolizione e ricostruzione di alcune tramezze, sostituzione serramenti e porte interne, posa nuova pavimentazione, rifacimento bagni e cucina/e, rifacimento impianti elettrico e idro sanitario, eventuale coibentazione interna pareti, intonacatura e tinteggiatura, smontaggi e smaltimenti
altri Servizi e forniture	83.000,00	arredi interni (mobilo completo, arredo cucina/e, arredo bagno, ecc.)
B] SOMME a DISPOSIZIONE	95.000,00	IVA E IMPREVISTI
di cui ... Spese tecniche	35.000,00	PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI
Totale [A+B]		



Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	10.000,00
2027	I	30.000,00
2027	II	125.000,00
2027	III	125.000,00
2027	IV	125.000,00
Costo totale		415.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione	1/10/2026	30/11/2026		20/12/2026
PFTE	1/12/2026	1/2/2027	20/2/2027	20/2/2027
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	1/2/2027	31/3/2027	20/4/2027	20/4/2027
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/6/2027	1/12/2027		
Collaudo	1/12/2027	31/1/2028		



62f047e9





Comune del Territorio del Comune
Esclusivamente per la gestione del territorio e per il suo



SCHEDA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Salute	
3	Progressivo	2	
		Codice intervento	1 - SAL - 2
4	CUP	C58I26000100001	
5	Titolo intervento	REALIZZAZIONE DI ALLOGGI PER IL PERSONALE SOCIO SANITARIO MEDIANTE LA RIQUALIFICAZIONE DEL FABBRICATO "EX LATTERIA" DI FORTOGNA NEL COMUNE DI LONGARONE (BL)	
		Costo totale Intervento [€]	682.500,00

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento
		Il territorio del Comune di Longarone presenta un crescente fabbisogno di soluzioni abitative destinate al personale socio sanitario, legato sia alla scarsità di alloggi disponibili a canoni sostenibili sia alla necessità di garantire la continuità e l'efficienza dei servizi pubblici essenziali. In particolare le strutture sanitarie del Comune registrano difficoltà nel reperire personale stabile, anche a causa della limitata offerta residenziale a breve e medio termine. Tale criticità comporta un aumento della mobilità giornaliera degli operatori, una ridotta attrattività delle posizioni di lavoro e un impatto negativo sulla qualità e sulla tempestività dei servizi erogati alla comunità. La riqualificazione del fabbricato "ex Latteria" di Fortogna e la sua destinazione ad alloggi dedicati si inseriscono quindi in un contesto dove la disponibilità di strutture abitative adeguate rappresenta un'esigenza concreta e prioritaria, contribuendo a potenziare la capacità del territorio di accogliere e trattenere personale qualificato, favorendo nel complesso la coesione sociale e il presidio dei servizi fondamentali.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		L'intervento si inserisce in una più ampia strategia di sviluppo territoriale volta a rafforzare la qualità dell'abitare, la coesione sociale e l'attrattività del Comune di Longarone. In particolare, il progetto contribuisce al miglioramento dell'offerta residenziale dedicata al personale socio sanitario, favorendo la stabilità dei servizi essenziali e contrastando i fenomeni di spopolamento tipici delle aree montane. La riqualificazione dell'ex Latteria di Fortogna rappresenta inoltre un'opportunità di rigenerazione urbana, attraverso il recupero di un immobile dismesso e il suo reinserimento nel tessuto storico della frazione, con effetti positivi sulla vivibilità e sul decoro locale. L'intervento sostiene anche la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, promuovendo principi di sostenibilità, efficienza energetica ed economia circolare. Nel complesso, l'operazione mira a creare condizioni favorevoli allo sviluppo socio-economico del territorio, incrementando la capacità attrattiva dell'area per lavoratori qualificati e contribuendo alla resilienza delle comunità locali.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Le attività previste si articolano in più fasi operative, coerenti con gli obiettivi di recupero dell'edificio e con le esigenze degli utenti finali: Prima analisi, rilievi e progettazione L'intervento prende avvio con una fase di analisi preliminare che comprende rilievi metrici, fotografici e tecnologici dell'immobile, nonché la valutazione dello stato di conservazione delle strutture e degli impianti esistenti. Sulla base di tali informazioni viene sviluppata la progettazione architettonica e funzionale, ponendo particolare attenzione alle specifiche necessità degli utenti, alle caratteristiche delle attività lavorative svolte dal personale sociosanitario e ai requisiti di accessibilità, sicurezza e comfort abitativo. Intervento di restauro La successiva fase operativa prevede l'esecuzione degli interventi di restauro dell'ex Latteria, adottando un approccio rispettoso del valore storico dell'edificio e orientato alla sostenibilità ambientale. Le opere comprendono il consolidamento e la messa in sicurezza delle strutture, il recupero degli elementi architettonici di pregio, la riqualificazione energetica dell'involucro e l'ammodernamento degli impianti, con l'obiettivo di assicurare prestazioni elevate, bassi consumi e un miglioramento complessivo della qualità abitativa. Arredo e dotazioni funzionali alla destinazione d'uso A completamento dei lavori edili, è prevista l'installazione di arredi e dotazioni funzionali che rendano gli alloggi immediatamente fruibili e adeguati alle esigenze del personale destinatario. L'arredo sarà progettato per garantire ergonomia, funzionalità e durabilità, con soluzioni che ottimizzino gli spazi e favoriscano un elevato livello di comfort residenziale.

Descrivere lo Stato dell'arte
Il fabbricato, edificio pubblico di proprietà del Comune di Longarone, presenta un impianto quasi quadrato di 9,60 x 11,05 metri, composto da un piano parzialmente seminterrato e due piani fuori terra, di cui il secondo mansardato. La struttura, come anzidetto, è mista, composta da una muratura perimetrale in pietra con spessore di 55 cm per quanto concerne il piano terra, mentre i due piani superiori sono caratterizzati da muratura di laterizio composta da mattoni forati con spessore finito di 28 cm. I solai sono in latero-cemento in discrete condizioni di conservazione, mentre la copertura lignea a due falde, con manto in tegole marsigliesi, è in avanzato stato di degrado. I serramenti sono in legno massiccio, in parte con vetro singolo e in parte con vetrocamera. In diverse zone si riscontrano vetri rotti e degrado diffuso, segno di abbandono e dell'assenza di adeguata manutenzione. Le infiltrazioni, il complessivo stato di conservazione e la limitata valenza storico-artistica dell'edificio suggeriscono la necessità di un intervento urgente di restauro. Gli intonaci e le finiture presentano molte forme di degrado fisico, chimico e biologico, inoltre si evidenziano lacune e porzioni di prossimo distacco che mettono a rischio la sicurezza degli spazi pertinenziali.
Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)
L'intervento di restauro dell'ex Latteria di Fortogna si colloca all'interno di un quadro normativo articolato, che coinvolge sia la disciplina nazionale sia quella regionale in materia di edilizia, rigenerazione urbana, sicurezza, efficienza energetica e gestione del patrimonio pubblico. Sul piano nazionale, l'intervento rispetta i principi e le definizioni contenute nel D.P.R. 380/2001 e s.m.m. (Testo Unico dell'Edilizia), con particolare riferimento alle categorie di intervento di ristrutturazione edilizia e restauro, nonché alle disposizioni in materia di agibilità, sicurezza strutturale e barriere architettoniche (Legge 13/1989 e D.M. 236/1989 e s.m.m.). Rilevanti sono inoltre le normative in tema di prestazioni energetiche degli edifici (D.Lgs. 192/2005 e s.m.), recepimento delle direttive europee) che definiscono gli standard di efficienza e i requisiti tecnici minimi da raggiungere negli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente. A livello regionale, il progetto risulta coerente con la normativa della Regione Veneto in materia di pianificazione territoriale ed edilizia, in particolare con la L.R. 14/2017 sulla rigenerazione urbana, che promuove il recupero e la valorizzazione degli edifici dismessi e incentivando interventi orientati alla sostenibilità, alla riduzione del consumo di suolo e al miglioramento della qualità urbana. L'intervento è inoltre conforme alle disposizioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e del Piano di Assetto del Territorio (PAT) comunale, che sostengono la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione dei contesti storici locali. In relazione agli aspetti igienico-sanitari, gestionali e funzionali, il progetto tiene conto delle linee guida nazionali e regionali relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro, all'accessibilità degli ambienti residenziali e alla progettazione di spazi destinati a personale socio-sanitario. L'adozione di criteri progettuali basati su principi di sostenibilità, durabilità, comfort abitativo e risparmio energetico assicura inoltre la coerenza con le più recenti linee programmatiche europee e nazionali in materia di qualità dell'abitare e riduzione dell'impatto ambientale. Nel complesso, l'intervento risulta pienamente allineato alle politiche di rigenerazione urbana, al recupero del patrimonio edilizio esistente, alla promozione dei servizi essenziali nei territori montani e alla valorizzazione sostenibile delle risorse locali, garantendo la conformità normativa e la coerenza con gli indirizzi istituzionali vigenti.
Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature



62f047e9



		La stima preliminare della spesa per l'intervento, relativo a una struttura di circa 330 mq di superficie e 1.045 mc di volume, è stata effettuata utilizzando due sistemi parametrici di calcolo basati su esperienze di interventi analoghi. Il primo sistema considera il volume dell'edificio, stimando un costo di circa 600 €/mc, mentre il secondo sistema si basa sulla superficie complessiva, con un costo indicativo di circa 2.500 €/mq. Entrambi i metodi tengono conto di tutti gli elementi necessari per la realizzazione dell'opera finita, comprese le opere murarie, gli impianti, le finiture e l'arredo di base. Mediando i valori ottenuti dai due sistemi parametrici e tenendo conto che un piano abitativo sarà completato mediante altro finanziamento per la realizzazione di alloggi dedicati al personale scolastico, la spesa complessiva dell'intervento può essere ragionevolmente stimata intorno a 700.000 €, cifra che permette di rendere operative le unità abitative fin da subito. Tale importo costituisce un ordine di grandezza utile a definire il budget preliminare e a orientare le scelte progettuali, pur restando suscettibile di affinamenti in funzione delle scelte progettuali. Le successive fasi progettuali, PFTE (Progetto Funzionale ed Esecutivo) e PE (Progetto Esecutivo), permetteranno di dettagliare in maniera più precisa i costi, suddividendo le varie voci di spesa e valutando eventuali ottimizzazioni. In funzione delle soluzioni progettuali adottate, sarà possibile ricavare da 2 alloggi siti al primo piano dell'edificio, garantendo flessibilità. Gli appartamenti, da adibire ad alloggi per il personale scolastico, sono siti al secondo piano dell'edificio. Per quanto riguarda la ristrutturazione del piano, volta alla realizzazione di alloggi per il personale scolastico, si rimanda alla scheda intervento 1-ISTR-1.																																							
7	Sintesi dell'intervento	L'intervento riguarda il restauro e la riqualificazione di un edificio situato nel centro storico frazionale, finalizzato alla realizzazione di alloggi convenzionati o a canone calmierato destinati a lavoratori del comparto socio sanitario, collocati al I piano dell'edificio. Le opere comprenderanno la messa a norma dell'immobile dal punto di vista sismico e impiantistico, con interventi volti a garantire sicurezza, funzionalità e durabilità. L'ultimo piano dell'edificio oggetto di intervento sarà lasciato al prezzo poiché il suo completamento, a destinazione residenziale per il personale scolastico, beneficia di altro finanziamento. La riqualificazione sarà condotta nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, in linea con le direttive europee sul cambiamento climatico, e contribuirà al recupero e valorizzazione del centro storico frazionale, migliorando l'accessibilità, l'efficienza energetica e il comfort abitativo. L'intervento mira inoltre a creare unità abitative operative e funzionali, adeguate alle esigenze dei futuri utenti, con particolare attenzione alla qualità degli spazi, all'efficienza energetica e alla compatibilità con il contesto storico e urbanistico. L'assegnazione degli immobili oggetto di recupero, da destinare a uso residenziale per personale del comparto sanitario, così come le modalità specifiche della loro conduzione, saranno oggetto di specifici accordi da definirsi successivamente al completamento degli interventi con l'ULSS1 Dolomiti, con le RSA del territorio ovvero con singoli professionisti del settore.																																							
8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione <table><tr><td>Importo finanziato</td><td>591.918,60</td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> RISORSE REGIONALI FSC <table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> FESR <table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> FEASR <table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> COFINANZIAMENTO DA PRIVATO <table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli</td><td></td></tr></table> FSC <table><tr><td>Importo finanziato</td><td>90.581,40</td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> FESR <table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> FSE+ <table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> ALTRI COFINANZIAMENTI <table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli</td><td></td></tr></table> Totale copertura finanziaria inserita [€] 682.500,00				Importo finanziato	591.918,60	Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato		Dettagli		Importo finanziato	90.581,40	Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato		Dettagli	
Importo finanziato	591.918,60																																								
Dettagli Atto di finanziamento																																									
Importo finanziato																																									
Dettagli Atto di finanziamento																																									
Importo finanziato																																									
Dettagli Atto di finanziamento																																									
Importo finanziato																																									
Dettagli Atto di finanziamento																																									
Importo finanziato																																									
Dettagli																																									
Importo finanziato	90.581,40																																								
Dettagli Atto di finanziamento																																									
Importo finanziato																																									
Dettagli Atto di finanziamento																																									
Importo finanziato																																									
Dettagli Atto di finanziamento																																									
Importo finanziato																																									
Dettagli																																									
9	Soggetto attuatore	Comune di Longarone																																							
10	Beneficiario del finanziamento	Comune di Longarone																																							
11	Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td>Martina</td><td>N. Telefono</td><td>0437 575811 int.7</td></tr><tr><td>Cognome</td><td>Losso</td><td>Email</td><td>martina.losso@comune.longarone.bl.it</td></tr></table>				Nome	Martina	N. Telefono	0437 575811 int.7	Cognome	Losso	Email	martina.losso@comune.longarone.bl.it																												
Nome	Martina	N. Telefono	0437 575811 int.7																																						
Cognome	Losso	Email	martina.losso@comune.longarone.bl.it																																						
12	Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alpago</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chiara d'Adige</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Longarone</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Capitale di Cadore</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Soverzene</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Val di Zoldo</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Zonigol di Cadore</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>				Alpago					Chiara d'Adige					Longarone	X				Capitale di Cadore					Soverzene					Val di Zoldo					Zonigol di Cadore					
Alpago																																									
Chiara d'Adige																																									
Longarone	X																																								
Capitale di Cadore																																									
Soverzene																																									
Val di Zoldo																																									
Zonigol di Cadore																																									
13	Modalità di attuazione prevalente	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)																																							
14	Natura prevalente dell'intervento	LAVORI Se Altra Natura prevalente specificare																																							
15	Indicatori di risultato	Prestazioni di specialistica ambulatoriale 6016 - Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti <table><tr><td>UNITA' DI MISURA: Numero</td><td></td></tr><tr><td>Baseline</td><td>0,00</td></tr><tr><td>Target</td><td>50,00</td></tr><tr><td>Valori delle indicatori</td><td></td></tr></table>				UNITA' DI MISURA: Numero		Baseline	0,00	Target	50,00	Valori delle indicatori																													
UNITA' DI MISURA: Numero																																									
Baseline	0,00																																								
Target	50,00																																								
Valori delle indicatori																																									
16	Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?	NO																																							
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile	DOCUMENTO DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE (D.LGS.36/2023)																																							
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	<table><tr><td>DIBATTITO PUBBLICO</td><td></td></tr><tr><td>VAS</td><td></td></tr><tr><td>VIA</td><td></td></tr><tr><td>VINCA</td><td></td></tr><tr><td>VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO</td><td></td></tr></table>				DIBATTITO PUBBLICO		VAS		VIA		VINCA		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO																											
DIBATTITO PUBBLICO																																									
VAS																																									
VIA																																									
VINCA																																									
VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO																																									



19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	NON RICHIEDERE ALCUNA PROCEDURA		VERIFICA DI INTERESSE CULTURALE		
		SE ALTRO SPECIFICARE				
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI				
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA				
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI				
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE				
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI				
		SE ALTRO SPECIFICARE		AUTORIZZAZIONE COMUNALE		
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato	SI			
		Nome	Martina		N. Telefono	0437 575811 int.7
		Cognome	Losso		Email	martina.losso@comune.longarone.bl.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Quadro economico sintetico nella tabella di lavoro, servizi e forniture		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A) IMPORTO A BASE DI GARA	448.500,00	
di cui ... Lavori	395.000,00	Lavori comprensivi di intervento sulle strutture, finiture sull'involucro, intervento sugli impianti tecnologici.
altri Servizi e forniture	53.500,00	Fornitura ed installazione dei complementi di arredo degli alloggi
B) SOMME A DISPOSIZIONE	234.000,00	Le somme a disposizione sono comprensive di: IVA sui lavori al 22%, spese tecniche (comprensive di oneri ed IVA), incentivi tecnici ex art. 45 del D.Lgs. 36/2023, spese di allaccio e accatastamento, spese amministrative (ANAC e gestione della gara), imprevisti
di cui ... Spese tecniche (comprensive di oneri ed IVA)	80.000,00	Le spese tecniche sono comprensive di oneri previdenziali ed IVA al 22%
Totale [A+B]		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

[illegible]

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				



Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE	10/1/2026	15/3/2026	15/3/2026	15/3/2026
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	16/3/2026	30/4/2026	30/4/2026	9/5/2026
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	15/7/2026	30/7/2027		
Collaudo	31/7/2027	31/8/2027		



62f047e9



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e del territorio

SCHEMA INTERVENTO

1 Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo		
2 Ambito di intervento	Salute		
3 Progressivo	3		
		Codice intervento	1 - SAL - 3
4 CUP	J94H2600040001		
5 Titolo intervento	Attivazione del servizio di co-housing di Chies d'Alpago da destinare a personale socio-sanitario		
		Costo totale Intervento [€]	50.000,00
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)		
	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento		
	Il territorio del Comune di Chies d'Alpago, così come l'intera area alpina, si caratterizza per una forte criticità nell'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari a causa della difficoltà ad attrarre e mantenere figure professionali qualificate (medici, infermieri, operatori socio-sanitari). Una delle principali cause di questa situazione è la mancanza di soluzioni abitative adeguate e a costi accessibili, che scoraggia il personale a stabilirsi stabilmente o anche solo temporaneamente sul territorio. Questa carenza abitativa incide negativamente sulla qualità e continuità dei servizi sanitari locali e comporta un aumento del disagio per la popolazione residente, composta in larga parte da anziani e persone fragili. Per rispondere a questo fabbisogno, il Comune intende intervenire con la riqualificazione di un immobile comunale (ex asilo) da destinare a foresteria/co-housing, in modo da offrire soluzioni abitative temporanee e funzionali al personale sanitario e socio-sanitario. L'intervento si inserisce negli obiettivi della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per l'Alpago, mirata a garantire la tenuta dei servizi essenziali e a contrastare i fenomeni di marginalità nelle aree montane.		
	Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale		
	L'intervento ha come obiettivo principale quello di rafforzare la capacità attrattiva e la permanenza di professionalità sanitarie e socio-sanitarie in un territorio montano caratterizzato da gravi carenze di personale. Gli obiettivi specifici sono: 1. Garantire continuità e qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari a beneficio della popolazione residente, in particolare anziani e persone fragili. 2. Creare una soluzione abitativa innovativa e flessibile (foresteria/co-housing) che favorisca l'inserimento temporaneo o stabile di medici, infermieri e operatori. 3. Ridurre i fattori di marginalità e isolamento della comunità locale, assicurando la presenza costante di figure professionali qualificate. 4. Valorizzare un immobile comunale dismesso (ex asilo), restituendolo a una funzione di utilità collettiva e rafforzando la coesione territoriale. 5. Contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), con particolare riferimento al miglioramento dell'accessibilità ai servizi essenziali nelle aree montane.		
	Descrivere le Principali attività previste e destinatari		
L'intervento prevede l'adeguamento strutturale e funzionale dell'ex asilo comunale, con lavori interni mirati a rendere gli spazi idonei all'accoglienza. Saranno realizzate nuove compartimentazioni e finiture, comprese pareti divisorie e porte, per organizzare gli ambienti in unità abitative autonome. A ciò si aggiungerà la fornitura degli arredi necessari, comprendenti letti con materassi ignifughi, armadiature, comodini e scrittoi, così da garantire comfort e funzionalità alle stanze. Sono inoltre previsti gli adeguamenti impiantistici essenziali, in particolare l'illuminazione e le predisposizioni elettriche utili a un uso sicuro e moderno degli ambienti. Una volta riqualificato, l'immobile sarà destinato a foresteria/co-housing per il personale sanitario e socio-sanitario. La gestione potrà essere assicurata direttamente dal Comune oppure, in alternativa, affidata tramite convenzione all'Azienda speciale locale, quale soggetto in grado di curare l'assegnazione degli alloggi e garantire un'organizzazione adeguata del servizio. I destinatari diretti dell'intervento saranno medici, pediatri, infermieri e operatori socio-sanitari che operano sul territorio, per i quali l'accesso ad alloggi temporanei rappresenta una condizione fondamentale per accettare e mantenere l'incarico. I benefici indiretti ricadranno invece sull'intera comunità locale e in particolare sulla popolazione anziana e fragile, che potrà contare su una maggiore continuità e qualità dei servizi socio-sanitari.			
Descrivere lo Stato dell'arte			
L'immobile oggetto dell'intervento è l'ex asilo comunale situato a Chies d'Alpago, oggi non più utilizzato per funzioni educative. La struttura, sebbene solida dal punto di vista edilizio, presenta spazi interni non adeguati all'accoglienza abitativa, essendo rimasti privi di arredi e organizzazione funzionale. Gli ambienti sono attualmente suddivisi in aule e spazi comuni, e necessitano di una riconfigurazione per poter ospitare in modo decoroso e sicuro unità abitative temporanee. Ad oggi non esistono nel Comune soluzioni abitative dedicate al personale sanitario e socio-sanitario, e ciò rappresenta un limite significativo alla possibilità di attrarre e trattenere tali figure professionali. La popolazione residente, composta in larga parte da persone anziane, risente di questa carenza di servizi, che rischia di tradursi in difficoltà di continuità assistenziale. Il presente intervento nasce quindi dall'esigenza di riutilizzare un bene comunale inutilizzato, restituendolo alla collettività con una nuova funzione di interesse pubblico, in linea con le finalità della Strategia Nazionale Aree Interne.			



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) L'intervento si colloca all'interno del quadro normativo nazionale e regionale volto al rafforzamento dei servizi sanitari e socio-sanitari nelle aree interne e montane. In particolare, risulta coerente con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), che individua come priorità il mantenimento e il potenziamento dei servizi essenziali – tra cui la sanità – al fine di contrastare i processi di spopolamento e marginalità. Dal punto di vista regionale, l'iniziativa si raccorda con gli indirizzi della Regione Veneto in materia di politiche sanitarie e sociosanitarie, che riconoscono il ruolo strategico delle foresterie per il personale medico e assistenziale, al fine di garantire la continuità dell'assistenza nei territori periferici. L'intervento è inoltre coerente con gli strumenti di programmazione regionale in ambito di welfare e inclusione sociale, nonché con le linee guida relative alla qualificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico dismesso, orientate a favorirne il riuso con finalità collettive. Sotto il profilo edilizio e impiantistico, le opere previste rispettano la normativa nazionale in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/2008), di prevenzione incendi e di igiene e sanità pubblica, oltre alle disposizioni del Testo Unico dell'Edilizia (d.P.R. 380/2001) per gli interventi di riqualificazione su immobili comunali. In questo quadro, l'intervento rappresenta un esempio di coerenza programmatica tra linee nazionali, regionali e locali, traducendo gli obiettivi generali della SNAI e delle politiche sanitarie regionali in un'azione concreta di riuso di un edificio comunale a beneficio della comunità. Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Le spese previste per la realizzazione dell'intervento ammontano complessivamente a € 50.000,00 e comprendono sia lavori edili che forniture di beni e attrezzature, oltre a eventuali servizi di supporto tecnico. Lavori: adeguamenti interni dell'immobile, comprensivi della realizzazione di pareti divisorie in cartongesso con porte in laminato e delle opere di finitura necessarie per la trasformazione degli spazi da uso scolastico a uso abitativo. Sono inoltre compresi i piccoli adeguamenti impiantistici essenziali, in particolare di tipo elettrico e illuminotecnico. Beni e attrezzature: fornitura e posa di arredi per le camere e gli spazi comuni, comprendenti letti e materassi ignifughi, armadiature, comodini, scrittoi ed elementi accessori per garantire funzionalità e comfort agli alloggi. Servizi: trasporto, montaggio e installazione degli arredi, oltre alle eventuali prestazioni professionali minime necessarie alla definizione esecutiva degli interventi e al coordinamento delle forniture.																									
7 Sintesi dell'intervento	Il Comune di Chies d'Alpago intende riqualificare l'ex asilo comunale per destinarlo a foresteria/co-housing a supporto del personale sanitario e socio-sanitario operante sul territorio. L'intervento prevede l'esecuzione di opere interne di adeguamento funzionale e l'acquisto degli arredi necessari per realizzare unità abitative temporanee confortevoli e sicure. Con una spesa complessiva di € 50.000,00, il progetto risponde al fabbisogno abitativo di medici, infermieri e operatori, contribuendo a migliorare la continuità dei servizi sanitari e a rafforzare la coesione sociale della comunità locale, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Nazionale Aree Interne.																									
8	Copertura finanziaria RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione Importo finanziato 50.000,00 Dettagli Atto di finanziamento FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento RISORSE REGIONALI FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FEASR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato Dettagli ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato Dettagli Totale copertura finanziaria inserita [€] 50.000,00																									
9 Soggetto attuatore	COMUNE DI CHIES D'ALPAGO																									
10 Beneficiario del finanziamento	COMUNE DI CHIES D'ALPAGO																									
11 Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td>SIMONE</td><td>N. Telefono</td><td>0437/440058</td></tr><tr><td>Cognome</td><td>BARAZZUOL GAVA</td><td>Email</td><td>tecnicolpp@comune.chiesdalpago.bl.it</td></tr></table>	Nome	SIMONE	N. Telefono	0437/440058	Cognome	BARAZZUOL GAVA	Email	tecnicolpp@comune.chiesdalpago.bl.it																	
Nome	SIMONE	N. Telefono	0437/440058																							
Cognome	BARAZZUOL GAVA	Email	tecnicolpp@comune.chiesdalpago.bl.it																							
12 Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alpago</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chies d'Alpago</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Lanesio</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Sanvittorio</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Sanvittorio</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Alpago					Chies d'Alpago	X				Lanesio					Sanvittorio					Sanvittorio				
Alpago																										
Chies d'Alpago	X																									
Lanesio																										
Sanvittorio																										
Sanvittorio																										



13	Modalità di attuazione prevalente	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)																							
14	Natura prevalente dell'intervento	ACQUISTO DI BENI Se Altra Natura prevalente specificare																							
15	Indicatori di risultato	Tasso di ospedalizzazione UNITA' DI MISURA- Percentuale Valori delle indicatori																							
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Baseline</th> <th>Target</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>88,00</td> <td>80,00</td> </tr> </tbody> </table>						Baseline	Target	88,00	80,00														
Baseline	Target																								
88,00	80,00																								
16	Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?	SI																							
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile	QUADRO ESIGENZIALE (D.LGS.36/2023)																							
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE																							
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE																							
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	<table border="1"> <tr> <td>RUP Nominato</td> <td colspan="5">NO</td> </tr> <tr> <td>Nome</td> <td>SIMONE</td> <td colspan="2"></td> <td>N. Telefono</td> <td>0437/440058</td> </tr> <tr> <td>Cognome</td> <td>BARAZZOLO GAVA</td> <td colspan="2"></td> <td>Email</td> <td>tecnicolpp@comune.chiesdalpago.bl.it</td> </tr> </table>						RUP Nominato	NO					Nome	SIMONE			N. Telefono	0437/440058	Cognome	BARAZZOLO GAVA			Email	tecnicolpp@comune.chiesdalpago.bl.it
RUP Nominato	NO																								
Nome	SIMONE			N. Telefono	0437/440058																				
Cognome	BARAZZOLO GAVA			Email	tecnicolpp@comune.chiesdalpago.bl.it																				

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A) IMPORTO A BASE DI GARA	37.500,00	
di cui ... Lavori	4.500,00	Opere in cartongesso - serramenti e piccoli lavori elettrici
altri Servizi e forniture	33.000,00	Acquisto arredi camere
B) SOMME a DISPOSIZIONE	12.500,00	
di cui .. Spese tecniche	12.500,00	IVA su A = Euro 8250,00 + Spese Tecniche = Euro 4.250,00 (IVA e oneri inclusi)
Totale [A+B]		50.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta



COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	III	2.625,00
2026	IV	47.375,00
Costo totale		50.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione	1/5/2026	30/5/2026		
PFTE	1/6/2026	30/6/2026		
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	1/6/2026	30/6/2026		
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi/Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/9/2026	30/10/2026		
Collaudo	30/10/2026	31/12/2026		



Dipartimento del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sudStrategia
Aree Interne

SCHEMA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Salute	
3	Progressivo	4	
		Codice intervento	1 - SAL - 4
4	CUP	C94H25000850005	
5	Titolo intervento	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Soerverzene	
		Costo totale Intervento [€]	30.000,00
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento	
		Il fabbisogno relativo a un intervento di socializzazione per le persone anziane nell'Area Interna Alpago-Zoldo è strettamente correlato alle dinamiche demografiche e alle criticità strutturali che caratterizzano questo territorio, in linea con il contesto più ampio delle Aree Interne italiane. L'Area Interna è caratterizzata da un significativo invecchiamento della popolazione, fenomeno che accentua i bisogni socio-sanitari: la popolazione over 65 anni è aumentata, raggiungendo il 28,41% del totale nel 2020 (rispetto al 23,84% nel 2011); l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra over 65 e 0-14 anni) è elevato, pari a 290,1; i comuni classificati come "periferici" (come Val di Zoldo e Zoppè di Cadore) sono i più colpiti dal decremento demografico. Sebbene nell'Area Alpago-Zoldo siano già attivi diversi servizi socio-assistenziali e strutture per la popolazione anziana (come centri servizi e co-housing), il fabbisogno si concentra sul potenziamento dell'inclusione sociale e sul contrasto all'isolamento. Il fabbisogno principale è garantire che gli anziani possano vivere autonomamente presso il proprio domicilio il più a lungo possibile. Questo richiede interventi che vadano oltre l'assistenza fisica e includano la promozione dell'inclusione sociale. Nell'Area sono già presenti alcune attività per favorire l'invecchiamento attivo, come il progetto "grigio brillante" (animazione e stimolazione cognitiva), lo sportello "anziani attivi", nonché il progetto "uno sguardo comune" per la creazione di una rete di collaboratori familiari di prossimità (in Val di Zoldo), ma questi interventi possono essere rafforzati. È necessario rafforzare la rete di supporto, che nelle aree interne deve tenere conto dei fattori legati allo status sociale familiare e ambientale.	
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale	
		Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale per l'inclusione sociale e la socializzazione della popolazione anziana devono inserirsi nel quadro delle linee guida del PSNAI, in particolare per quanto riguarda il ripensamento dei servizi essenziali (Salute e Servizi Socio-sanitari e Socio-assistenziali). L'intervento mira a raggiungere diversi obiettivi strategici e operativi, tra cui la promozione dell'inclusione sociale e dell'invecchiamento attivo. Dato il riscontrato deficit di spazi di aggregazione per adulti, un obiettivo specifico è l'incremento di tali opportunità, in linea con l'obiettivo del PSNAI di creare opportunità per i cittadini di restare nelle loro comunità e migliorare la qualità della vita. A tal fine, si rende necessario sviluppare punti di ritrovo e luoghi di socialità per gli adulti e gli anziani, possibilmente in sinergia con altre funzioni comunitarie (come i centri diurni o le Case della Comunità, dove previsti), nonché attivare programmi e attività che promuovano l'invecchiamento attivo, contribuendo direttamente all'indicatore di risultato 6010 (Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo). Attraverso opportune campagne di informazione rivolte agli utenti e alle rispettive famiglie, verrà favorita la conoscenza dei servizi socio-sanitari già presenti nel territorio.	
		Descrivere le Principali attività previste e destinate	
Il progetto nasce con l'obiettivo di offrire alle persone anziane del territorio, comprese quelle con lievi forme di decadimento cognitivo, e alle loro famiglie, uno spazio accogliente, sicuro e strutturato, pensato come luogo di incontro, relazione e supporto. All'interno del centro, professionisti qualificati, affiancati da volontari appositamente formati, accoglieranno gli anziani per alcune ore alla settimana, proponendo attività mirate a favorire la socializzazione, contrastare le condizioni di isolamento e sostenere il mantenimento delle capacità cognitive, motorie e relazionali. Le iniziative previste comprenderanno momenti ludico-ricreativi, laboratori di stimolazione cognitiva, attività motorie dolci e incontri di gruppo, organizzati in un clima sereno e inclusivo, volto a promuovere la partecipazione attiva e il benessere individuale. Attraverso tali interventi, il progetto intende contribuire al miglioramento del benessere psicofisico degli anziani, rafforzare i legami comunitari e valorizzare il ruolo attivo di ciascun partecipante all'interno della comunità di riferimento. Le attività settimanali si svolgeranno in locali adeguatamente attrezzati, che, per caratteristiche di accessibilità, funzionalità e sicurezza, risultino idonei a rispondere alle esigenze degli ospiti, dei volontari e allo svolgimento delle azioni progettuali.			
Descrivere lo Stato dell'arte			
Il Comune di Soerverzene registra un progressivo incremento della popolazione anziana, in linea con il trend demografico nazionale e regionale. La fascia di età over 65 rappresenta una quota significativa degli abitanti e manifesta bisogni crescenti in termini di socialità, partecipazione e benessere relazionale. Le iniziative esistenti sono limitate a interventi occasionali promossi da associazioni locali o gruppi informali, privi di un coordinamento stabile e di una programmazione continuativa. Tale carenza comporta una ridotta offerta di occasioni di incontro, con conseguente aumento del rischio di isolamento sociale. Soprattutto tra gli anziani soli o con ridotta autonomia. L'Amministrazione comunale intende colmare tale lacuna attraverso la progettazione e l'attivazione di un servizio di socializzazione per anziani, finalizzato a: - promuovere il benessere psicofisico e la partecipazione attiva della popolazione anziana; - prevenire e contrastare situazioni di solitudine e marginalità; - favorire l'integrazione intergenerazionale e il rafforzamento delle reti di comunità. Il nuovo servizio si propone come spazio di riferimento stabile, in grado di offrire attività culturali, ricreative e relazionali, in sinergia con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio.			



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) La proposta di intervento per l'inclusione sociale e la socializzazione degli anziani è fortemente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027, che pone il contrasto al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione al centro della sua strategia. Il PSNAI individua esplicitamente tra gli ambiti di intervento e le priorità strategiche i servizi socio-sanitari. La visione di fondo del PSNAI è quella di ripensare i servizi essenziali (Salute in primis) e promuovere l'inclusione sociale. L'intervento rientra pienamente nelle direttrici tracciate dalle Linee Guida Salute, che mirano a garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nelle Aree Interne, riducendo le disuguaglianze territoriali. L'obiettivo di rafforzare la struttura dei servizi sociali e l'attuazione dei livelli di prestazioni sociali è esplicitamente menzionato come strumento essenziale per contrastare la marginalità in questi territori (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani). Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Le risorse saranno impegnate per sostenere le spese per l'acquisizione di materiali necessari allo svolgimento delle attività previste e ai costi del personale dedicato, impegnato nelle attività di progettazione, coordinamento, gestione operativa e realizzazione degli interventi.																														
7 Sintesi dell'intervento	Il progetto mira a offrire alle persone anziane del territorio, incluse quelle con lievi forme di decadimento cognitivo, e alle loro famiglie, uno spazio sicuro e accogliente di incontro e supporto. Attraverso attività settimanali guidate da professionisti e volontari formati, il centro promuove la socializzazione, contrasta l'isolamento e sostiene il mantenimento delle capacità cognitive, motorie e relazionali, contribuendo al benessere psicofisico degli anziani e al rafforzamento dei legami comunitari.																														
8 Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione Importo finanziato 30.000,00 Dettagli Atto di finanziamento FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento RISORSE REGIONALI FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FEASR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato Dettagli ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato Dettagli Totale copertura finanziaria inserita [€]30.000,00																														
9 Soggetto attuatore	Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo"																														
10 Beneficiario del finanziamento	Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo"																														
11 Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td>ARRIGO</td><td>N. Telefono</td><td>3357438938</td></tr><tr><td>Cognome</td><td>BOITO</td><td>Email</td><td>direttore@aziendalz.it</td></tr></table>	Nome	ARRIGO	N. Telefono	3357438938	Cognome	BOITO	Email	direttore@aziendalz.it																						
Nome	ARRIGO	N. Telefono	3357438938																												
Cognome	BOITO	Email	direttore@aziendalz.it																												
12 Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alpago</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chius d'Alpago</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Longarone</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Costalis di Cadore</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Sanzaone</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Val di Zoldo</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Alpago					Chius d'Alpago					Longarone					Costalis di Cadore	X				Sanzaone					Val di Zoldo				
Alpago																															
Chius d'Alpago																															
Longarone																															
Costalis di Cadore	X																														
Sanzaone																															
Val di Zoldo																															



62f047e9



		Zoppà di Cadore	
13	Modalità di attuazione prevalente	Diretta (internamente all'amministrazione)	
14	Natura prevalente dell'intervento	REALIZZAZIONE DI SERVIZI	
		Se Altra Natura prevalente specificare	
15	Indicatori di risultato	Invecchiamento attivo	
		UNITA' DI MISURA: Persone	6010 - Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65
		Valori delle indicatori	Baseline 0,00 Target 15,00
16	Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?	SI	
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile		
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE	
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE X	
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato Nome Cognome ARRIGO BOITO N. Telefono 3357438938 Email direttore@aziendalz.it	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE
Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

4

A) IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	20.500,00	PERSONALE ASSUNTO DA AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA ALPAGO LONGARONE ZOLDO ASC
ALTRO	9.500,00	ATTREZZATURE e MATERIALE PER LE ATTIVITA', PUBBLICIZZAZIONE, NOLEGGIO SALE, ASSICURAZIONI, PRESTAZIONI LIBERO PROFESSIONALI PROFESSIONISTI SANITARI ED ESPERTI



Totale	30.000,00
---------------	------------------

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	10.000,0
2027	IV	10.000,0
2028	IV	10.000,0
Costo totale		30.000,0

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/9/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione interventi/Ricezioni delle forniture	1/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per le Politiche di Coesione e per il Sud

SCHEMA INTERVENTO

1 Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo		
2 Ambito di intervento	Salute		
3 Progressivo	5		
		Codice intervento	1 - SAL - 5
4 CUP	B59G26000100004		
5 Titolo intervento	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Ospitale		
		Costo totale Intervento [€]	30.000,00

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento
		Il fabbisogno relativo a un intervento di socializzazione per le persone anziane nell'Area Interna Alpago-Zoldo è strettamente correlato alle dinamiche demografiche e alle criticità strutturali che caratterizzano questo territorio, in linea con il contesto più ampio delle Aree Interne Italiane. L'Area Interna è caratterizzata da un significativo invecchiamento della popolazione, fenomeno che accentua i bisogni socio-sanitari: la popolazione over 65 anni è aumentata, raggiungendo il 28,41% del totale nel 2020 (rispetto al 23,84% nel 2011); l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra over 65 e 0-14 anni) è elevato, pari a 290,1; i comuni classificati come "periferici" (come Val di Zoldo e Zoppè di Cadore) sono i più colpiti dal decremento demografico. Sebbene nell'Area Alpago-Zoldo siano già attivi diversi servizi socio-assistenziali e strutture per la popolazione anziana (come centri servizi e co-housing), il fabbisogno si concentra sul potenziamento dell'inclusione sociale e sul contrasto all'isolamento. Il fabbisogno principale è garantire che gli anziani possano vivere autonomamente presso il proprio domicilio il più a lungo possibile. Questo richiede interventi che vadano oltre l'assistenza fisica e includano la promozione dell'inclusione sociale. Nell'Area sono già presenti alcune attività per favorire l'invecchiamento attivo, come il progetto "grigio brillante" (animazione e stimolazione cognitiva), lo sportello "anziani attivi", nonché il progetto "uno sguardo comune" per la creazione di una rete di collaboratori familiari di prossimità (in Val di Zoldo), ma questi interventi possono essere rafforzati. È necessario rafforzare la rete di supporto, che nelle aree interne deve tenere conto dei fattori legati allo status sociale familiare e ambientale.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale per l'inclusione sociale e la socializzazione della popolazione anziana devono inserirsi nel quadro delle linee guida del PSNAI, in particolare per quanto riguarda il ripensamento dei servizi essenziali (Salute e Servizi Socio-sanitari e Socio-assistenziali). L'intervento mira a raggiungere diversi obiettivi strategici e operativi, tra cui la promozione dell'inclusione sociale e dell'invecchiamento attivo. Dato il riscontrato deficit di spazi di aggregazione per adulti, un obiettivo specifico è l'incremento di tali opportunità, in linea con l'obiettivo del PSNAI di creare opportunità per i cittadini di restare nelle loro comunità e migliorare la qualità della vita. A tal fine, si rende necessario sviluppare punti di ritrovo e luoghi di socialità per gli adulti e gli anziani, possibilmente in sinergia con altre funzioni comunitarie (come i centri diurni o le Case della Comunità, dove previsti), nonché attivare programmi e attività che promuovano l'invecchiamento attivo, contribuendo direttamente all'indicatore di risultato 6010 (Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo). Attraverso opportune campagne di informazione rivolte agli utenti e alle rispettive famiglie, verrà favorita la conoscenza dei servizi socio-sanitari già presenti nel territorio.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
Il progetto mira a creare momenti di incontro e socializzazione tra anziani. L'obiettivo è favorire relazioni significative, ridurre l'isolamento e promuovere il benessere psico-fisico attraverso attività condivise in un ambiente sicuro e accogliente. Per la realizzazione degli incontri è prevista la collaborazione con una figura dedicata, che si occuperà di: - accogliere e accompagnare gli anziani nelle attività previste; - proporre e guidare momenti di socializzazione; - realizzare laboratori, utili a stimolare la manualità e la memoria; - favorire la partecipazione attiva e l'inclusione, valorizzando le esperienze personali e il racconto biografico; - creare un clima sereno e rispettoso, in cui ciascun partecipante si senta parte di un gruppo. Gli incontri si svolgeranno in una struttura dotata di ambienti adeguati e personale di riferimento, in modo da garantire un contesto protetto, sicuro e attento alle esigenze fisiche ed emotive dei partecipanti. L'iniziativa contribuisce a rafforzare il senso di comunità, a contrastare la solitudine e a sostenere la qualità della vita degli anziani, promuovendo legami che valorizzano le persone e le loro storie.		
Descrivere lo Stato dell'arte		
Il Comune di Ospitale di Cadore registra un progressivo incremento della popolazione anziana, in linea con il trend demografico nazionale e regionale. La fascia di età over 65 rappresenta una quota significativa degli abitanti e manifesta bisogni crescenti in termini di socialità, partecipazione e benessere relazionale. Attualmente, sul territorio comunale non sono presenti servizi strutturati di socializzazione dedicati agli anziani. Le iniziative esistenti sono limitate a interventi occasionali promossi da associazioni locali o gruppi informali, privi di un coordinamento stabile e di una programmazione continuativa. Tale carenza comporta una ridotta offerta di occasioni di incontro, con conseguente aumento del rischio di isolamento sociale, soprattutto tra gli anziani soli o con ridotta autonomia. L'Amministrazione comunale intende colmare tale lacuna attraverso la progettazione e l'attivazione di un servizio di socializzazione per anziani, finalizzato a: - promuovere il benessere psicofisico e la partecipazione attiva della popolazione anziana; - prevenire e contrastare situazioni di solitudine e marginalità; - favorire l'integrazione intergenerazionale e il rafforzamento delle reti di comunità. Il nuovo servizio si propone come spazio di riferimento stabile, in grado di offrire attività culturali, ricreative e relazionali, in sinergia con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio.		



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) La proposta di intervento per l'inclusione sociale e la socializzazione degli anziani è fortemente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027, che pone il contrasto al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione al centro della sua strategia. Il PSNAI individua esplicitamente tra gli ambiti di intervento e le priorità strategiche i servizi socio-sanitari. La visione di fondo del PSNAI è quella di ripensare i servizi essenziali (Salute in primis) e promuovere l'inclusione sociale. L'intervento rientra pienamente nelle direttrici tracciate dalle Linee Guida Salute, che mirano a garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nelle Aree Interne, riducendo le disuguaglianze territoriali. L'obiettivo di rafforzare la struttura dei servizi sociali e l'attuazione dei livelli di prestazioni sociali è esplicitamente menzionato come strumento essenziale per contrastare la marginalità in questi territori (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani). Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Le spese da sostenere sono le seguenti: 1. Spese per il personale 2. Spese per materiali e attrezzature																								
7 Sintesi dell'intervento	Il progetto prevede la realizzazione di pomeriggi di incontro tra anziani, con l'obiettivo di favorire socializzazione, contrastare la solitudine e promuovere benessere psicofisico. Le attività saranno condotte da una figura incaricata di organizzare e animare gli incontri, proponendo conversazioni, giochi, piccoli laboratori e momenti culturali in un ambiente sicuro e accogliente.																								
8 Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione Importo finanziato 30.000,00 Dettagli Atto di finanziamento FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento RISORSE REGIONALI FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FEASR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato Dettagli ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato Dettagli Totale copertura finanziaria inserita [€]30.000,00																								
9 Soggetto attuatore	Comune Ospitale di Cadore																								
10 Beneficiario del finanziamento	Comune Ospitale di Cadore																								
11 Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td>ELENA</td><td>N. Telefono</td><td>0437779002</td></tr><tr><td>Cognome</td><td>OLIVOTTO</td><td>Email</td><td>ragioneria.ospitale@clz.bl.it</td></tr></table>	Nome	ELENA	N. Telefono	0437779002	Cognome	OLIVOTTO	Email	ragioneria.ospitale@clz.bl.it																
Nome	ELENA	N. Telefono	0437779002																						
Cognome	OLIVOTTO	Email	ragioneria.ospitale@clz.bl.it																						
12 Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alzano</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chius d'Alzano</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Impezzano</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ospitale di Cadore</td><td>X</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Sanzaone</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Val di Zoldo</td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Alzano				Chius d'Alzano				Impezzano				Ospitale di Cadore	X			Sanzaone				Val di Zoldo			
Alzano																									
Chius d'Alzano																									
Impezzano																									
Ospitale di Cadore	X																								
Sanzaone																									
Val di Zoldo																									



		Zona di Cadore	
13	Modalità di attuazione prevalente	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)	
14	Natura prevalente dell'intervento	ACQUISTO DI SERVIZI	
		Se Altra Natura prevalente specificare	
15	Indicatori di risultato	Invecchiamento attivo	
		UNITA' DI MISURA: Persone	6010 - Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli
		Valori delle indicatori	Baseline 0,00 Target 10,00
16	Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?	SI	
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile		
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE	
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE	
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato Nome Cognome N. Telefono Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

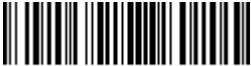
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A) IMPORTO A BASE DI GARA	30.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	30.000,00	ACQUISIZIONE SERVIZIO SOCIALIZZAZIONE ANZIANI
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		30.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		



62f047e9





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero delle Politiche Regionali e del Mezzogiorno



SCHEDA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Salute	
3	Progressivo	6	
		Codice intervento	1 - SAL - 6
4	CUP	B79126000190001	
5	Titolo intervento	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Val di Zoldo	
		Costo totale Intervento [€]	180.000,00
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento	
		Il fabbisogno relativo a un intervento di socializzazione per le persone anziane nell'Area Interna Alpago-Zoldo è strettamente correlato alle dinamiche demografiche e alle criticità strutturali che caratterizzano questo territorio, in linea con il contesto più ampio delle Aree Interne Italiane. L'Area Interna è caratterizzata da un significativo invecchiamento della popolazione, fenomeno che accentua i bisogni socio-sanitari: la popolazione over 65 anni è aumentata, raggiungendo il 28,41% del totale nel 2020 (rispetto al 23,84% nel 2011); l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra over 65 e 0-14 anni) è elevato, pari a 290,1; i comuni classificati come "periferici" (come Val di Zoldo e Zoppè di Cadore) sono i più colpiti dal decremento demografico. Sebbene nell'Area Alpago-Zoldo siano già attivi diversi servizi socio-assistenziali e strutture per la popolazione anziana (come centri servizi e co-housing), il fabbisogno si concentra sul potenziamento dell'inclusione sociale e sul contrasto all'isolamento. Il fabbisogno principale è garantire che gli anziani possano vivere autonomamente presso il proprio domicilio il più a lungo possibile. Questo richiede interventi che vadano oltre l'assistenza fisica e includano la promozione dell'inclusione sociale. Nell'Area sono già presenti alcune attività per favorire l'invecchiamento attivo, come il progetto "grigio brillante" (animazione e stimolazione cognitiva), lo sportello "anziani attivi", nonché il progetto "uno sguardo comune" per la creazione di una rete di collaboratori familiari di prossimità (in Val di Zoldo), ma questi interventi possono essere rafforzati. È necessario rafforzare la rete di supporto, che nelle aree interne deve tenere conto dei fattori legati allo status sociale familiare e ambientale.	
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale	
		Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale per l'inclusione sociale e la socializzazione della popolazione anziana devono inserirsi nel quadro delle linee guida del PSNAI, in particolare per quanto riguarda il ripensamento dei servizi essenziali (Salute e Servizi Socio-sanitari e Socio-assistenziali). L'intervento mira a raggiungere diversi obiettivi strategici e operativi, tra cui la promozione dell'inclusione sociale e dell'invecchiamento attivo. Dato il riscontrato deficit di spazi di aggregazione per adulti, un obiettivo specifico è l'incremento di tali opportunità, in linea con l'obiettivo del PSNAI di creare opportunità per i cittadini di restare nelle loro comunità e migliorare la qualità della vita. A tal fine, si rende necessario sviluppare punti di ritrovo e luoghi di socialità per gli adulti e gli anziani, possibilmente in sinergia con altre funzioni comunitarie (come i centri diurni o le Case della Comunità, dove previsti), nonché attivare programmi e attività che promuovano l'invecchiamento attivo, contribuendo direttamente all'indicatore di risultato 6010 (Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo). Attraverso opportune campagne di informazione rivolte agli utenti e alle rispettive famiglie, verrà favorita la conoscenza dei servizi socio-sanitari già presenti nel territorio.	
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari	
Il presente intervento prevede di implementare sia il servizio "Sguardo Comune" che quello di "Trasporto solidale" gestito direttamente dal Comune con volontari, attraverso l'avvio di nuove attività in favore di anziani. A tal fine si prevede di attrezzare uno spazio multifunzionale presso l'edificio di proprietà comunale, sede dell'ex Scuola elementare di Pieve (in caso di momentanea indisponibilità dell'edificio le attività potranno essere agevolmente spostate in altro edificio di proprietà comunale in quanto gli arredi non sono fissi). Il medesimo spazio sarà utilizzato anche per svolgere attività laboratoriali e/o ricreative per anziani, anche di tipo intergenerazionale, al fine di favorire la socializzazione e promuovere il benessere e l'invecchiamento attivo, oltre a combattere l'isolamento, che caratterizza in particolare territori come quello della Val di Zoldo. I destinatari sono anziani (chi ha compiuto il 65mo anno di età).			
Descrivere lo Stato dell'arte			
Ad oggi il Comune di Val di Zoldo, dopo un periodo di sperimentazione di due anni (progetto finanziato con bando Fondazione Cariverona - capofila Centro Cultura e Stampa bellunese- avvio servizio a partire dal 2023), eroga, attraverso operatore/operatori dedicato/i un servizio di prossimità in favore di anziani (over 65) e soggetti fragili denominato "Sguardo Comune". I servizi sono personalizzati e vanno, ad esempio, dal semplice, quanto essenziale, accompagnamento per visite mediche, spesa, acquisto farmaci ecc., all'aiuto nella presentazione di istanze presso Enti, richiesta di SPID, affiancamento per acquisizione competenze digitali di base, prenotazione di esami e visite mediche, supporto nella richiesta di ISEE, presentazione domanda invalidità, accompagnamento ecc., fino al coinvolgimento in eventi di socialità per favorire l'invecchiamento attivo.			



62f047e9



7 Sintesi dell'intervento		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)																																							
		La proposta di intervento per l'inclusione sociale e la socializzazione degli anziani è fortemente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027, che pone il contrasto al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione al centro della sua strategia. Il PSNAI individua esplicitamente tra gli ambiti di intervento e le priorità strategiche i servizi socio-sanitari. La visione di fondo del PSNAI è quella di ripensare i servizi essenziali (Salute in primis) e promuovere l'inclusione sociale. L'intervento rientra pienamente nelle direttrici tracciate dalle Linee Guida Salute, che mirano a garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nelle Aree Interne, riducendo le disuguaglianze territoriali. L'obiettivo di rafforzare la struttura dei servizi sociali e l'attuazione dei livelli di prestazioni sociali è esplicitamente menzionato come strumento essenziale per contrastare la marginalità in questi territori (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani).																																							
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Per l'attivazione e la gestione del servizio di socializzazione per anziani, il Comune di Val di Zoldo prevede l'impiego delle risorse disponibili per la copertura delle principali voci di spesa relative a servizi e attrezzature/materiali funzionali al buon funzionamento delle attività programmate. 1. Spese per servizi e personale - Personale impiegato nelle attività: compensi per figure professionali dedicate alla gestione e conduzione del servizio, quali educatori, animatori sociali, operatori di supporto e personale amministrativo. - Servizi di coordinamento e progettazione: eventuali costi per la supervisione tecnico-organizzativa e per la gestione amministrativa del progetto. - Spese per materiali e attrezzature 2. Materiali per le attività di socializzazione: acquisto di materiali di consumo per laboratori manuali, ricreativi e culturali (cancelleria, materiali artistici, giochi da tavolo, strumenti musicali di base, libri e riviste). - Attrezzature di supporto: piccoli arredi o dotazioni necessarie alla funzionalità del servizio (tavoli, sedie, scaffalature, armadietti, attrezzature informatiche di base). - Materiali per attività motorie o di benessere: strumenti leggeri per esercizi di gruppo (tappetini, elastici, piccoli pesi, ecc.). - Materiale informativo.																																							
		L'intervento prevede il potenziamento dei servizi "Sguardo Comune" e "Trasporto solidale", già gestiti dal Comune con il supporto di volontari, attraverso l'avvio di nuove attività rivolte agli anziani. A tal fine, verrà allestito uno spazio multifunzionale presso l'ex Scuola elementare di Pieve, da utilizzare per attività laboratoriali, ricreative e anche intergenerazionali. L'obiettivo è favorire la socializzazione, promuovere il benessere e sostenere l'invecchiamento attivo, contribuendo a contrastare l'isolamento tipico dei territori montani.																																							
8		<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">COPERTURA FINANZIARIA</th> <th colspan="2">RISORSE NAZIONALI</th> <th colspan="2">RISORSE REGIONALI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"> Fondo di rotazione Importo finanziato: 180.000,00 Dettagli Atto di finanziamento: </td> <td colspan="2"> FSC Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento: </td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"> FSC Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento: </td> <td colspan="2"> FESR Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento: </td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"> FEASR Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento: </td> <td colspan="2"> FSE+ Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento: </td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"> COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato: Dettagli: </td> <td colspan="2"> ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato: Dettagli: </td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">Totale copertura finanziaria inserita [€]</td> <td colspan="2">180.000,00</td> </tr> </tbody> </table>				COPERTURA FINANZIARIA		RISORSE NAZIONALI		RISORSE REGIONALI				Fondo di rotazione Importo finanziato: 180.000,00 Dettagli Atto di finanziamento:		FSC Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento:				FSC Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento:		FESR Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento:				FEASR Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento:		FSE+ Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento:				COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato: Dettagli:		ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato: Dettagli:				Totale copertura finanziaria inserita [€]		180.000,00	
COPERTURA FINANZIARIA		RISORSE NAZIONALI		RISORSE REGIONALI																																					
		Fondo di rotazione Importo finanziato: 180.000,00 Dettagli Atto di finanziamento:		FSC Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento:																																					
		FSC Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento:		FESR Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento:																																					
		FEASR Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento:		FSE+ Importo finanziato: Dettagli Atto di finanziamento:																																					
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato: Dettagli:		ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato: Dettagli:																																					
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		180.000,00																																					
9 Soggetto attuatore		Comune Val di Zoldo																																							
10 Beneficiario del finanziamento		Comune Val di Zoldo																																							
11 Referente Beneficiario		Nome: ALINA Cognome: MAIER		N. Telefono: 0437 789177 Email: alina.maier@clz.bl.it																																					
12 Localizzazione		SELEZIONARE IL/ I COMUNI CON UNA "X" <table border="1"> <tr> <td>Alzano</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Chies d'Alzano</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Laborazione</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Obbiate di Cadore</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Stavico</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tambre</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Val di Zoldo</td> <td>X</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>				Alzano					Chies d'Alzano					Laborazione					Obbiate di Cadore					Stavico					Tambre					Val di Zoldo	X				
Alzano																																									
Chies d'Alzano																																									
Laborazione																																									
Obbiate di Cadore																																									
Stavico																																									
Tambre																																									
Val di Zoldo	X																																								



62f047e9



		Zona di Cadore			
13	Modalità di attuazione prevalente	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)			
14	Natura prevalente dell'intervento	ACQUISTO DI SERVIZI			
		Se Altra Natura prevalente specificare			
15	Indicatori di risultato	Invecchiamento attivo			
		UNITA' DI MISURA: Persone			
		6010 - Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli			
		Valori delle indicatori			
		Baseline		Target	
		0,00		20,00	
16	Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?	SI			
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile				
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE			
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE			
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato Nome ALINA Cognome MAIER N. Telefono 0437 789177 Email alina.maier@clz.bl.it			

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A) IMPORTO A BASE DI GARA	180.000,00	
di cui ... Lavori		
altri Servizi e forniture	180.000,00	Acquisizione servizio di gestione per la socializzazione anziani
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui ... Spese tecniche		
Totale (A+B)		180.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		





Provincia del Consiglio dei Ministri
L'esperienza per la politica di coesione e per il sud



SCHEDA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Salute	
3	Progressivo	7	
		Codice intervento	1 - SAL - 7
4	CUP	C54H2500600005	
5	Titolo intervento	Progetto di vita attiva Comune di Longarone	
		Costo totale intervento [€]	30.000,00
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento Il progetto pensato per la popolazione anziana del comune di Longarone risente della particolare orografia della Provincia di Belluno di cui fanno parte, caratterizzata da elevata dispersione dei centri abitati, scarsa densità di abitanti per km² e carente viabilità su strade di montagna, che rendono difficoltosa o impediscono agli anziani la partecipazione alla vita sociale e di comunità. La carenza di servizi e la mancanza di luoghi di lavoro vicini ai centri abitati porta la popolazione attiva ad abbandonare i paesi e i luoghi più isolati verso nuclei urbani più strutturati; ne consegue il fenomeno dello spopolamento e la popolazione che rimane è in prevalenza composta da persone anziane che tendono a isolarsi e prediligere contesti aggregativi spesso disfunzionali. All'interno dei piccoli centri abitati, infatti, gli unici luoghi di aggregazione sono i bar e le osterie, dove fumo, alcool e gioco d'azzardo rappresentano condotte comportamentali non salutari molto diffuse. Il progetto sarà destinato agli anziani autosufficienti e non autosufficienti residenti nel territorio per promuovere la socializzazione e la partecipazione attiva.	
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale 1. Favorire la socializzazione per prevenire l'isolamento sociale, il mantenimento e la stimolazione dell'invecchiamento attivo, la prevenzione di patologie legate all'invecchiamento. 2. Stimolare la partecipazione attiva ad attività di formazione ed informazione per una corretta gestione delle principali difficoltà connesse all'età anziana, sia attraverso serate di informazione, sia attraverso peculiari screening alla popolazione (benessere cardiocircolatorio, prevenzione patologie neurologiche, corretti stili di vita e alimentazione...) 3. Promuovere stili di vita sani: sport, alimentazione, vita attiva.	
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari 1. Organizzazione di gruppi di varie attività per prevenire l'isolamento: ginnastica dolce, gruppi di lettura, attività di stimolazione cognitiva. 2. Promozione di serate di formazione e informazione sul tema della salute in età anziana con screening peculiari. DESTINATARI: anziani residenti nel Comune di Longarone N. POTENZIALE ANZIANI COINVOLTI NEL PROGETTO: minimo 50 Le attività verranno svolte presso locali idonei nella disponibilità del Comune di Longarone.	
		Descrivere lo Stato dell'arte Attualmente è operativo un gruppo di ginnastica dolce per persone anziane due sere a settimana; in collaborazione con i professionisti dell'azienda speciale Servizi alla persona Longarone Zoldo sono state organizzate serate a tema (salute, sicurezza, prevenzione).	



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) La proposta di intervento per l'inclusione sociale e la socializzazione degli anziani è fortemente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027, che pone il contrasto al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione al centro della sua strategia. Il PSNAI individua esplicitamente tra gli ambiti di intervento e le priorità strategiche i servizi socio-sanitari. La visione di fondo del PSNAI è quella di ripensare i servizi essenziali (Salute in primis) e promuovere l'inclusione sociale. L'intervento rientra pienamente nelle direttrici tracciate dalle Linee Guida Salute, che mirano a garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nelle Aree Interne, riducendo le disuguaglianze territoriali. L'obiettivo di rafforzare la struttura dei servizi sociali e l'attuazione dei livelli di prestazioni sociali è esplicitamente menzionato come strumento essenziale per contrastare la marginalità in questi territori (es. centri diurni, assistenza a persone con disabilità e anziani). Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Le spese da sostenere riguardano due macrocategorie: 1. Spese di personale dipendente dell'Azienda speciale Servizi alla persona Longarone Zoldo o libero professionista per la realizzazione del servizio 2. Spese per acquisto di attrezzature relative all'attività (attrezzi per la ginnastica dolce, affitto sale, ...), pubblicazione delle attività																												
7 Sintesi dell'intervento	Organizzazione di una serie di interventi strutturati e coordinati per favorire la socializzazione degli anziani residenti nel comune di Longarone, organizzando iniziative connesse alla prevenzione, al benessere, alla salute come ginnastica dolce, gruppi di lettura, attività di stimolazione cognitiva, serate di formazione e informazione sul tema della salute in età anziana con screening peculiari. Le attività verranno svolte presso locali idonei nella disponibilità del Comune di Longarone.																												
8 Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione Importo finanziato 30.000,00 Dettagli Atto di finanziamento FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento RISORSE REGIONALI FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FESR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FEASR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato Dettagli ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato Dettagli Totale copertura finanziaria inserita [€]30.000,00																												
9 Soggetto attuatore	Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo"																												
10 Beneficiario del finanziamento	Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo"																												
11 Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td>ARRIGO</td><td>N. Telefono</td><td>3357438938</td></tr><tr><td>Cognome</td><td>BOITO</td><td>Email</td><td>direttore@aziendaalz.it</td></tr></table>	Nome	ARRIGO	N. Telefono	3357438938	Cognome	BOITO	Email	direttore@aziendaalz.it																				
Nome	ARRIGO	N. Telefono	3357438938																										
Cognome	BOITO	Email	direttore@aziendaalz.it																										
12 Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alpago</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chius d'Alpago</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Longarone</td><td>X</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ortise di Cadore</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Sanzaone</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Tambre</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Val di Zoldo</td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Alpago				Chius d'Alpago				Longarone	X			Ortise di Cadore				Sanzaone				Tambre				Val di Zoldo			
Alpago																													
Chius d'Alpago																													
Longarone	X																												
Ortise di Cadore																													
Sanzaone																													
Tambre																													
Val di Zoldo																													



62f047e9



		Zoppà di Cadore	
13	Modalità di attuazione prevalente	Diretta (internamente all'amministrazione)	
14	Natura prevalente dell'intervento	REALIZZAZIONE DI SERVIZI	
		Se Altra Natura prevalente specificare	
15	Indicatori di risultato	Invecchiamento attivo	
		UNITA' DI MISURA: Persone	6010 - Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65
		Valori delle indicatori	Baseline 0,00 Target 20,00
16	Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?	SI	
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile	PROGETTO UNICO DI SERVIZI (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023)	
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☒ ☐	
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ Approvazione da parte dell'Assemblea dell'Azienda Servizi alla persona Alpagò Longarone Zoldo asc	
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato	
		Nome	ARRIGO
		Cognome	BOITO
		N. Telefono	3357438938
		Email	direttore@aziendalz.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE
Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

4

A) IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	20.500,00	PERSONALE ASSUNTO DA AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA ALPAGO LONGARONE ZOLDO ASC
ALTRO	9.500,00	ATTREZZATURE e MATERIALE PER LE ATTIVITA', PUBBLICIZZAZIONE, NOLEGGIO SALE, ASSICURAZIONI, PRESTAZIONI LIBERO PROFESSIONALI PROFESSIONISTI SANITARI ED ESPERTI



Totale

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	10.000,00
2027	IV	10.000,00
2028	IV	10.000,00
Costo totale		30.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTF				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/9/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione interventi/Ricezioni delle forniture	1/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



SCHEDA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Salute	
3	Progressivo	8	
		Codice intervento	1 - SAL - 8
4	CUP	G64H25000760005	
5	Titolo intervento	Centro diurno per gli anziani del territorio dell'Alpago	
		Costo totale Intervento [€]	187.400,00

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento Il territorio del bellunese e dell'Alpago in particolare vedono un aumento della percentuale della popolazione anziana. Per il territorio dell'Alpago la necessità di un centro diurno per anziani non autosufficienti si configura come un fabbisogno cruciale e complesso, legato principalmente all'ampiezza geografica e alla carenza di servizi di supporto domiciliare. Si rende necessario implementare i servizi rivolti agli anziani in aggiunta a quelli già presenti ed attivi (servizi residenziali e domiciliari) con l'implementazione del numero di posti per i servizi semi-residenziali ossia di quelle strutture in cui gli anziani possono rimanere durante il giorno e fare rientro al proprio domicilio o presso quello dei propri familiari nelle ore notturne e giornate festive. Ciò fa sì che le persone possano uscire da un contesto di solitudine e di isolamento garantendo al contempo le cure sanitarie e supervisione sociale nonché momenti di socializzazione. E' un servizio molto utile anche per le famiglie perché le aiuta nella gestione dell'anziano e nella conciliazione vita/lavoro. L'esistenza di una struttura socio assistenziale già disponibile e idonea a ospitare il centro diurno rappresenta un vantaggio logistico fondamentale, permettendo di avviare il servizio in tempi rapidi e con minori oneri. Il centro non solo offrirebbe stimolazione cognitiva e fisica essenziale per rallentare il deterioramento delle capacità degli anziani, ma si configurerebbe anche come un nodo di rete per i servizi territoriali. Dato il livello non sufficiente di assistenza domiciliare, il centro diurno colmerebbe un gap assistenziale significativo, assicurando che gli anziani ricevano cure adeguate e opportunità di socializzazione, elementi vitali per il loro benessere e la loro dignità. Il fabbisogno, quindi, non è solo di natura assistenziale, ma è profondamente legato al sostegno alla residenza nel territorio montano e alla qualità di vita dell'intera comunità.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale L'obiettivo principale è la riapertura del centro Diurno per anziani sito all'interno del Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago (Via delle Rive n. 36 - 32016 ALPAGO), autorizzato ed accreditato dalla Regione Veneto per accogliere fino a n. 10 anziani contemporaneamente. Nel passato il centro diurno, grazie anche al fatto che la struttura garantiva il servizio di trasporto sia al mattino che alla sera, era molto frequentato arrivando anche al numero di 16 persone che in giornate diversificate usufruivano del servizio. E' un servizio molto importante per il territorio la sua importanza è dovuta al fatto che si colloca come struttura intermedia appunto tra il servizio residenziale ed il servizio domiciliare. La presenza di un centro diurno per anziani in un territorio di montagna come l'Alpago può generare obiettivi di sviluppo che vanno ben oltre l'assistenza diretta, mirando a un rafforzamento complessivo del tessuto sociale ed economico locale. Innanzitutto, il centro contribuisce a un obiettivo di sviluppo sociale e demografico essenziale, sostenendo la permanenza della popolazione anziana e delle loro famiglie, contrastando indirettamente lo spopolamento delle aree montane. Offrendo un servizio di sollievo qualificato, permette alle generazioni più giovani di mantenere o riprendere l'attività lavorativa, stabilizzando la forza lavoro e l'economia locale. Un altro obiettivo cruciale è lo sviluppo dell'occupazione specialistica, poiché l'attivazione del centro richiede l'impiego di figure professionali specifiche come animatori, operatori socio-sanitari e fisioterapisti. Questo crea opportunità di lavoro qualificato sul posto, riducendo la necessità per i residenti di cercare impiego nei centri urbani. Infine, a livello di sviluppo infrastrutturale e di rete, il centro diurno funge da catalizzatore per il potenziamento dei servizi complementari, spingendo le istituzioni a migliorare i trasporti locali, essenziali per garantire l'accesso al centro, e a integrare meglio i servizi domiciliari esistenti, creando una rete assistenziale più robusta e interconnessa a beneficio di tutta la comunità. La riattivazione del centro consente altresì al centro di servizi di garantire una diversificazione dell'offerta dei servizi a favore del territorio.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari Il centro diurno generalmente è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 19:00. Vengono garantiti i tre pasti principali e la somministrazione della terapia farmacologica se prevista. Gli anziani del diurno mantengono il medico che avevano a domicilio al fine di garantire la continuità della presa in carico tra casa e struttura. Vengono svolte attività assistenziali ma anche animative ed educative, nonché di fisioterapia. Si accede previa valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale. Anche per la persona che frequenta il centro diurno viene redatto il Progetto di Assistenza Individualizzato. Molto importante è la tenuta del quaderno per la comunicazione tra casa e struttura in modo da avere un continuo scambio di informazioni assistenziali tra familiari e operatori del centro diurno. Lo scopo è il mantenimento delle abilità presenti e ove possibile un miglioramento delle condizioni generali della persona che frequenta il servizio.
		Descrivere lo Stato dell'arte



62f047e9



	Il centro Diurno è stato chiuso per indicazione regionali con l'avvio della pandemia Covid-19 e non più riavviato a causa anche del successivo allagamento che la struttura del Centro Servizi per Anziani dell'Alpago ha subito nel dicembre 2020. Dal 01/05/2025 la struttura è gestita dalla Azienda Servizi alla persona Alpago Longarone Zoldo. Si prevede di riavviare il Centro Diurno con il 01 gennaio 2026, compatibilmente con le richieste da parte degli utenti di usufruire del servizio e della disponibilità del personale da dedicare al servizio. I locali per la realizzazione del servizio sono già disponibili, in quanto integrati nella struttura del Centro Servizi Assistenziali (con ingresso e servizi propri e separati). Vi è la necessità di potenziare materiali e piccole attrezzature per realizzare maggiori e diversificate attività di animazione in favore dei destinatari del servizio (es. materiali per la psicomotricità, per laboratori creativi, audiolibri, ecc).																																																						
	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)																																																						
	La normativa della Regione Veneto per i Centri Diurni per Anziani si basa su delibere chiave come la DGR 1720/2022 e la DGR 465/2024 che, aggiornando la DGR 84/2007 (attuativa della LR 22/2002), definiscono gli standard e i modelli organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento di queste strutture semiresidenziali. Inoltre, la DGR 256/2023 riguarda il Piano regionale per la non autosufficienza e la gestione di strumenti come lo schema-tipo di domanda (approvato con il BUR n. 31 del 08 marzo 2024) per le Impiegative di Cura Domiciliare (ICD), incluse quelle per i Centri Diurni Gravi e Gravissimi. Delibere e Leggi di riferimento: Legge Regionale (LR) 22/2002: è la legge di riferimento che disciplina l'autorizzazione e l'accreditamento delle unità di offerta semiresidenziali e residenziali. DGR 84/2007: atto attuativo della LR 22/2002, è stato aggiornato per definire gli standard per i centri diurni. DGR 1720/2022 e DGR 465/2024: Queste delibere aggiornano gli standard assistenziali e definiscono i modelli organizzativi per i Centri Diurni e altre unità di offerta semiresidenziali. La DGR 256/2023 che approva il "Piano regionale per la non autosufficienza 2022 - 2024", include aspetti legati all'assistenza ai Centri Diurni.																																																						
	Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature																																																						
	Le spese da sostenere riguardano due macrocategorie: 1. Spese di personale per la realizzazione del servizio 2. Spese per acquisto di arredi, attrezzature varie e materiali a completamento di quanto già esistente e delle dotazioni di cui dispongono i locali siti presso il Centro Servizi Assistenziali dell'Alpago. Si ritiene di ammodernare i locali dedicati a questa unità di offerta al fine di migliorare la percezione da parte dell'utenza e la fruibilità dei servizi.																																																						
7 Sintesi dell'intervento	Riapertura del centro diurno per anziani non autosufficienti all'interno del Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago, punto di riferimento per i servizi sociali residenziali e territori dell'Alpago. L'intervento comprende la riattivazione del servizio, le spese per il personale, l'acquisto di materiali e attrezzature per consentire una migliore e diversificata offerta di attività per gli anziani che frequentano il centro diurno. Essendo l'Unità di Offerta del Centro Diurno autorizzata e accreditata dalla Regione Veneto ai sensi della L.R. 22/2002 e DGR 84/2007 deve rispettare gli standard di personale previsti. Pertanto l'aziendaLZ asc metterà a disposizione del Centro Diurno le seguenti figure professionali: n. 1 Operatore Socio Sanitario ogni 4 ospiti presenti in media nell'anno; n. 1 infermiere part time dal 75% ogni 30 ospiti presenti in media nell'anno. Verrà garantita l'attività di coordinamento da idoneo personale formato. Per il funzionamento del centro verrà messo altresì a disposizione personale quale l'Educatore, lo Psicologo, servizi ausiliari per la pulizia dei locali e produzione dei pasti, manutentore, servizi amministrativi e di servizio sociale. Il centro diurno è un'unità di offerta fisiologicamente in disavanzo perché i contributi regionali non sono sufficienti a garantire la sostenibilità degli standard di servizio richiesto. Parte delle entrate vengono recuperate dai fruitori del servizio e la restante parte costituisce costo sociale a carico dell'Ente Locale di riferimento ex art. 114 TUEL.																																																						
8	<table><tr><td colspan="2">RISORSE NAZIONALI</td></tr><tr><td colspan="2">Fondo di rotazione</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td>60.000,00</td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">RISORSE REGIONALI</td></tr><tr><td colspan="2">FSC</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">FESR</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">FEASR</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">COFINANZIAMENTO DA PRIVATO</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr></table> <table><tr><td colspan="2">FSC</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">FESR</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">FEASR</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">ALTRI COFINANZIAMENTI</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td>127.400,00</td></tr></table>	RISORSE NAZIONALI		Fondo di rotazione		Importo finanziato	60.000,00	Dettagli Atto di finanziamento		RISORSE REGIONALI		FSC		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		FESR		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		FEASR		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		Importo finanziato		FSC		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		FESR		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		FEASR		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		ALTRI COFINANZIAMENTI		Importo finanziato	127.400,00
RISORSE NAZIONALI																																																							
Fondo di rotazione																																																							
Importo finanziato	60.000,00																																																						
Dettagli Atto di finanziamento																																																							
RISORSE REGIONALI																																																							
FSC																																																							
Importo finanziato																																																							
Dettagli Atto di finanziamento																																																							
FESR																																																							
Importo finanziato																																																							
Dettagli Atto di finanziamento																																																							
FEASR																																																							
Importo finanziato																																																							
Dettagli Atto di finanziamento																																																							
COFINANZIAMENTO DA PRIVATO																																																							
Importo finanziato																																																							
FSC																																																							
Importo finanziato																																																							
Dettagli Atto di finanziamento																																																							
FESR																																																							
Importo finanziato																																																							
Dettagli Atto di finanziamento																																																							
FEASR																																																							
Importo finanziato																																																							
Dettagli Atto di finanziamento																																																							
ALTRI COFINANZIAMENTI																																																							
Importo finanziato	127.400,00																																																						



		Dettagli		Dettagli	Risorse proprie dell'Ente
		Totale copertura finanziaria inserita (€)			187.400,00
9	Soggetto attuatore	Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpagò Longarone Zoldo			
10	Beneficiario del finanziamento	Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpagò Longarone Zoldo			
11	Referente Beneficiario	Nome	Arrigo	N. Telefono	3357438938
		Cognome	Boito	Email	direttore@aziendalz.it
12	Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"			
		Alpagò	X		
		Chiusa d'Alpago			
		Montebelluna			
		Assolo di Cadore			
		Sanvittorio			
		Tambre			
		Vall di Zoldo			
		Traves di Cadore			
13	Modalità di attuazione prevalente	Diretta (internamente all'amministrazione)			
14	Natura prevalente dell'intervento	REALIZZAZIONE DI SERVIZI			
		Se Altra Natura prevalente specificare			
15	Indicatori di risultato	Persone con limitazione dell'autonomia in assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna			
		UNITA' DI MISURA: Persone			
		Baseline		Target	
		Valori delle indicatori		10,00	
16	Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?	SI			
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile	PROGETTO UNICO DI SERVIZI (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023)			
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO ☐ VAS ☐ VIA ☐ VINCA ☐ VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO ☐ NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA ☒ SE ALTRO SPECIFICARE			
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI ☐ RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA ☐ PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI ☐ PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE ☐ NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI ☐ SE ALTRO SPECIFICARE			
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato	SI		
		Nome	Arrigo	N. Telefono	3357438938
		Cognome	Boito	Email	direttore@aziendalz.it

4

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA		
<i>di cui .. Lavori</i>		
<i>altri Servizi e forniture</i>		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		



62f047e9



di cui... Spese tecniche		
Totale [A+B]		-
Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	149.400,00	PERSONALE ASSUNTO DA AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA ALPAGO LONGARONE ZOLDO ASC PERLA GESTIONE DELL'UNITA' DI OFFERTA DEL CENTRO DIURNO COSI' COME PREVISTO DAGLI STANDARD REGIONALI
ALTRO	38.000,00	ARREDI, ATTREZZATURE E QUOTA PARTE DELL'AFFITTO, UTENZE COME ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO, POLIZZA ASSICURATIVA E CARBURANTE
Totale		187.400,00

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	I	15.615,00
	II	15.615,00
	III	15.615,00
	IV	15.615,00
2027	I	15.615,00
	II	15.615,00
	III	15.615,00
	IV	15.615,00
2028	I	15.615,00
	II	15.615,00
	III	15.615,00
	IV	15.635,00
Costo totale		187.400,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzi e obiettivi				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/6/2026	31/12/2028		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione incentivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



SCHEDA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Mobilità	
3	Progressivo	1	
		Codice intervento	1 - MOB - 1
4	CUP	B19126000230001	
5	Titolo intervento	Coordinamento e condivisione dell'offerta di TPL con i Comuni limitrofi	
		Costo totale intervento [€]	380.000,00

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Descrivere lo Stato dell'arte

Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento

Rispetto all'intervento in oggetto, il fabbisogno emerge con forza dal contesto di elevata perifericità e dalle specifiche criticità di accessibilità che caratterizzano questi comuni. Sia Val di Zoldo che Zoppè di Cadore sono classificati come Comuni "Periferici" (Classe E) secondo la mappatura SNAI 2020. Questi comuni registrano tempi di percorrenza significativamente elevati per raggiungere Belluno (la destinazione prevalente): Val di Zoldo impiega mediamente 48,6 minuti e Zoppè di Cadore 53,3 minuti. In generale, l'Area Alpago Zoldo vede una prevalenza di comuni con elevata perifericità, con tempi di percorrenza per accedere ai servizi essenziali pari o superiori ai 50 minuti. I due comuni sono, inoltre, i più colpiti dalla diminuzione della popolazione nell'Area Interna. In particolare, Zoppè di Cadore ha registrato una variazione negativa del -27,92% tra il 2011 e il 2020, mentre Val di Zoldo del -17,96%. La popolazione continua a diminuire drasticamente anche nel periodo più recente (2018-2022), con Val di Zoldo al -10,15% e Zoppè di Cadore al -8,02%. A causa di questo decremento, la composizione della popolazione invecchia, e la mobilità è cruciale per la popolazione più anziana.

Il fabbisogno di coordinamento e condivisione del TPL è essenziale per superare le lacune del servizio e integrare i trasporti locali in un sistema più ampio ed efficiente:

- Accessibilità ai poli di servizio: i comuni periferici (inclusi Val di Zoldo e Zoppè) hanno un'accessibilità più critica ai servizi, che sono polarizzati e collocati prevalentemente nei centri di fondovalle (Longarone e Alpago), i quali fungono da poli di attrazione economici e di servizi.
- Connessione delle frazioni interne: è stato rilevato un fabbisogno specifico di mobilità per collegare le frazioni di media montagna (tipiche di questi contesti) con i punti di raccordo delle fermate di Dolomiti Bus che si trovano nel fondovalle.
- Integrazione della mobilità a chiamata: nelle zone più periferiche, la mobilità a chiamata è stata sperimentata con successo (ad esempio, il progetto Interreg "Meglio Muoversi in Montagna (MMM)" avviato dal comune di Val di Zoldo). Questi servizi flessibili sono fondamentali, in particolare per la popolazione anziana, per raggiungere i servizi socio-sanitari.
- Supporto all'accesso sanitario: l'elevata domanda di mobilità della popolazione più anziana per accedere a servizi specialistici nel capoluogo Belluno (distante oltre 48 minuti) comporta costi elevati e difficoltà di accesso. Servizi di trasporto coordinati sono vitali per alleviare questa pressione.

Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale

L'intervento di Coordinamento e condivisione dell'offerta di TPL (Trasporto Pubblico Locale) si inserisce pienamente nella visione strategica del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per il ciclo di programmazione 2021-2027, il cui obiettivo primario è contrastare lo spopolamento e la marginalizzazione migliorando i servizi essenziali. Rispetto all'obiettivo generale di rafforzare la coesione territoriale e garantire i diritti di cittadinanza, il coordinamento e la condivisione dell'offerta TPL tra i Comuni di Val di Zoldo e Zoppè e i limitrofi mirano ai seguenti obiettivi specifici di sviluppo territoriale, in base alle Linee Guida Trasporti per le Aree Interne (Sezione 6.1.1 del PSNAI):

1. Miglioramento dell'accessibilità e del diritto alla mobilità. L'obiettivo fondamentale è superare la carenza di accessibilità che caratterizza le Aree Interne, le quali sono identificate proprio per la loro distanza dai centri urbani e dai servizi essenziali. - Garantire l'accesso ai servizi essenziali: migliorare l'efficienza dei sistemi di trasporto per garantire il diritto di mobilità, facilitando in particolare l'accesso ai servizi pubblici essenziali (come sanità e istruzione) localizzati nei poli di fondovalle. - Riduzione della marginalità: l'intervento mira a ridurre i tempi di spostamento e a migliorare i collegamenti, agendo direttamente sulla marginalità percepita e oggettiva dei comuni più periferici (come Val di Zoldo e Zoppè). - Definizione del perimetro minimo di servizi: contribuire alla definizione di un perimetro minimo di servizi essenziali di mobilità che si estenda progressivamente in relazione allo sviluppo socio-economico dell'area.
2. Pianificazione, Efficienza e Flessibilità del Sistema Il coordinamento dell'offerta è strettamente legato al macro-fabbisogno della Pianificazione e programmazione dei sistemi di trasporto. - Coordinamento intercomunale dell'offerta (fabbisogno specifico): riorganizzare i servizi di TPL per coprire bacini territoriali più ampi e creare un'offerta integrata tra Comuni limitrofi. Questo è essenziale per evitare la frammentazione e massimizzare l'uso delle risorse, che altrimenti risulterebbero costose e limitate, come osservato nelle esperienze di mobilità a chiamata (ad esempio il progetto "Meglio Muoversi in Montagna" sperimentato in Val di Zoldo, sebbene con costi elevati e utenza limitata). - Integrazione di servizi flessibili: integrare nuove iniziative di TPL flessibile o a chiamata con il TPL esistente. L'obiettivo è rispondere a una domanda di mobilità differenziata per frequenza, garantendo la sostenibilità e la flessibilità del servizio, soprattutto nelle zone a bassa densità demografica come le frazioni di media montagna.
3. Sviluppo Locale e Coesione Territoriale Il miglioramento della mobilità è un fattore di supporto cruciale che sostiene l'industria turistica e i processi di sviluppo locale. - Coesione interna all'area: l'obiettivo è favorire la coesione territoriale dell'Area interna garantendo il collegamento delle frazioni montane (proprie di Val di Zoldo e Zoppè).

Descrivere le Principali attività previste e destinatari

Attività previste:

- Servizio di trasporto a chiamata: il trasporto viene fornito su prenotazione, con l'obiettivo di rispondere in modo mirato e flessibile alle necessità di spostamento della popolazione. Il servizio è attivo tre giorni alla settimana, con un orario che può essere modulato in base alle richieste.
- Copertura territoriale: il servizio copre tutte le frazioni del Comune di Val di Zoldo e del Comune di Zoppè di Cadore comprese quelle più periferiche. L'approccio mira a garantire che anche le zone più isolate abbiano accesso a un trasporto pubblico efficiente.
- Ottimizzazione dei percorsi e delle corse: la gestione delle prenotazioni permette di ottimizzare i percorsi, riducendo i costi e migliorando l'efficienza. L'obiettivo è aumentare la capacità di carico dei mezzi, riducendo al minimo il numero di corse necessarie.
- Sostenibilità finanziaria e partecipazione degli utenti: le tariffe per l'uso del servizio sono fissate a 3 euro per le tratte fino a 10 km e 5 euro per quelle superiori. Le contribuzioni degli utenti, seppur parziali, supportano il mantenimento e il miglioramento del servizio, pur mantenendo la sua accessibilità.
- Coinvolgimento delle autorità locali e promozione del servizio: la promozione del servizio attraverso canali locali e la diffusione di informazioni sul funzionamento del sistema contribuiscono ad aumentare la consapevolezza e la partecipazione della comunità.

Descrivere lo Stato dell'arte

Il Comune di Val di Zoldo ha presentato un'iniziativa transfrontaliera Interreg V-A Italia-Austria, denominata MMM-BBB ("Muoversi Meglio in Montagna"), con l'obiettivo di migliorare i servizi di trasporto pubblico e la mobilità in diverse aree montane, contribuendo a contrastare lo spopolamento. Il progetto, con una durata da settembre 2018 a giugno 2021, ha coinvolto come partner, oltre al Comune di Val di Zoldo (capofila), il Comune di Hopfgarten i. Def. e il Comune di Rasun-Anterselva, mirando allo scambio di esperienze e all'implementazione di soluzioni innovative di trasporto collettivo. Le attività si sono concentrate sullo studio e la ricerca di nuove soluzioni di mobilità e sulla successiva sperimentazione di un progetto pilota di servizio di trasporto nella Val di Zoldo, con un budget totale di €188.600,00 e una forte enfasi sulle spese per servizi esterni. La cooperazione transfrontaliera è stata essenziale per trovare soluzioni più consapevoli e incisive al problema comune della carenza di servizi di trasporto nelle piccole comunità montane. Per il Comune di Val di Zoldo, il servizio pilota includeva il noleggio con conducente, i consumi e la disponibilità di un mezzo da 9-15 posti, il servizio di ricezione delle chiamate, l'organizzazione dei viaggi e le comunicazioni agli utenti. Era prevista anche la posa della segnaletica di indicazione delle fermate. Nel complesso, il trend ha evidenziato una crescita della base utenti, in particolare durante i mesi estivi. Tale aumento può essere ricondotto a una maggiore domanda legata alla mobilità turistica e stagionale. L'andamento positivo del numero di utenti suggerisce che il servizio stia progressivamente consolidando la propria presenza e ampliando il bacino di utenza nel tempo. Il servizio viene erogato 3 giorni alla settimana. I dati relativi ai chilometri percorsi mostrano un volume di mobilità significativo: si registrano circa 1.500 km mensili, con una media di 7-8 km per corsa. Questi valori confermano un utilizzo capillare del territorio, con tragitti che interessano sia le principali frazioni sia quelle più periferiche. L'obiettivo, attraverso una gestione ottimale delle prenotazioni, è quello di migliorare l'efficienza del servizio, incrementando il numero di passeggeri per viaggio e ottimizzando i percorsi. Il modello di servizio ha comportato un costo complessivo annuo di circa 55.000 euro, al quale vengono detratte le contribuzioni degli utenti. Le tariffe di partecipazione sono state fissate a 3 euro per le tratte fino a 10 km e a 5 euro per quelle superiori, contribuendo parzialmente alla copertura dei costi di gestione e incentivando un utilizzo più consapevole e sostenibile del servizio. Questa forma di compartecipazione, oltre a sostenere economicamente il sistema, consente di mantenere un adeguato livello di accessibilità per le fasce di utenza più esposte al rischio di esclusione sociale. Nella fase sperimentale, finanziata con progetto Interreg il servizio veniva erogato 5 giorni alla settimana e totalmente gratuito per gli utenti. Considerata la buona riuscita del progetto/obiettivo è di implementare l'iniziativa, estendendola al Comune di Zoppè di Cadore.



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) L'intervento è coerente con gli obiettivi fondamentali della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), confermata per il ciclo 2021-2027: 1.Obiettivo di cittadinanza e riduzione della marginalità: la SNAI assegna al settore della mobilità un ruolo cruciale, agendo da funzione "a servizio" dei consumi pubblici di base o "consumi di cittadinanza" (scuola, sanità e lavoro). L'obiettivo primario è accrescere l'accessibilità delle Aree Interne ai servizi di base e migliorare la mobilità dalle e nelle aree, riducendo i tempi effettivi di spostamento per accedere ai servizi disponibili presso i poli. Migliorare l'organizzazione del trasporto è quindi coerente con la strategia locale di Val di Zoldo e Zoppè per contrastare la perifericità. 2.Quadro normativo PSNAI: il PSNAI, individua la mobilità, inclusi il TPL e le infrastrutture, come un ambito di intervento prioritario. 3.Coestione Territoriale Europea (OPS): la SNAI è la strategia territoriale di riferimento per l'Obiettivo strategico di Policy 5 (OPS) dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 ("Un'Europa più vicina ai cittadini"), che mira a promuovere lo sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territori.4.Sostegno allo sviluppo locale: l'organizzazione efficace del trasporto è cruciale non solo per i servizi di cittadinanza ma anche per la concreta realizzabilità dei progetti di sviluppo locale.L'intervento di coordinamento trova fondamento anche nella normativa nazionale che regola il TPL e ne assegna la competenza alle Regioni: Liberazione delle risorse: la corretta riprogrammazione dei servizi "storici" (spesso sovradimensionati o poco coordinati) consente di liberare risorse finanziarie che possono essere destinate ad ampliare la rete di servizi esistenti, servendo aree attualmente non coperte o utilizzando modalità di trasporto tecnicamente più idonee (ad esempio, servizi a chiamata o autobus più piccoli). L'intervento di coordinamento e condivisione tra comuni rientra in questa logica di ottimizzazione e migliore utilizzo delle risorse.L'intervento di Coordinamento e condivisione dell'offerta di TPL con i Comuni limitrofi è, infine, specificamente identificato nelle Linee Guida, all'interno del macro-fabbisogno relativo alla "Pianificazione e Programmazione dei sistemi di trasporto".L'intervento risponde, pertanto, direttamente alla criticità storica riscontrata nelle AI, dove l'erogazione del TPL si è basata sulle singole necessità dei vari Comuni "senza alcuna visione territoriale integrata". L'obiettivo dell'azione è finalizzato a valutare un possibile percorso di riorganizzazione dell'offerta di TPL nell'Area interna che tenga conto di bacini ottimali più ampi per l'offerta dei servizi. Questo approccio è fondamentale per superare la frammentazione e massimizzare l'efficacia del servizio, specialmente in un'area con criticità di mobilità come Alpagò-Zoldo, dove è necessario integrare servizi flessibili (come il servizio a chiamata sperimentato in Val di Zoldo, caratterizzato da costi elevati e utenza limitata) con il TPL esistente. Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Il finanziamento previsto per il progetto di trasporto a chiamata nei Comuni di Val di Zoldo e Zoppè sarà utilizzato per coprire le spese triennali relative al servizio di trasporto, con l'obiettivo di garantire la continuità e l'efficienza del servizio stesso. Il costo orario per l'erogazione del trasporto è di 45 euro + IVA al 10%. Questo costo comprende tutte le spese legate all'impiego dei mezzi e alla gestione operativa del servizio. Dettaglio delle spese: - Costo orario: Ogni ora di servizio avrà un costo di 45 euro, a cui si aggiungerà l'IVA al 10%, portando il costo complessivo a 49,50 euro per ora. - Il servizio sarà attivo dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno. Nei periodi di alta stagione, il servizio potrà essere esteso alle tarde ore serali e ai fine settimana. - Il servizio di trasporto copre un percorso di circa 150 km al giorno, con un numero di corse distribuite in base alle prenotazioni degli utenti. Il chilometraggio giornaliero varia in base alle richieste. Il finanziamento triennale sarà destinato a coprire questi costi operativi, consentendo di: - Mantenere la sostenibilità economica del servizio senza gravare troppo sulle finanze locali. - Assicurare la qualità del servizio mantenendo una tariffa sostenibile per gli utenti e una copertura capillare del territorio. - Rafforzare il sistema di mobilità integrata nella zona, garantendo un servizio flessibile, tempestivo e accessibile a tutti i cittadini e ai visitatori. - Il finanziamento è quindi fondamentale per garantire che il servizio continui a operare in modo efficace, rispondendo alle esigenze di trasporto della popolazione locale e dei turisti, senza interrompere la qualità e la frequenza del servizio nel tempo.																																		
7 Sintesi dell'intervento	Il progetto prevede l'attivazione di un servizio di trasporto a chiamata, di durata triennale, operativo dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno. Nei periodi di alta stagione, il servizio potrà essere esteso alle tarde ore serali e ai fine settimana. Il servizio copre tutte le frazioni dei Comuni di Val di Zoldo e Zoppè di Cadore, incluse quelle più periferiche, garantendo l'accessibilità anche alle aree isolate. La gestione delle prenotazioni consente di ottimizzare i percorsi, aumentando l'efficienza e riducendo i costi.																																		
8 Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI <table><tr><td>Fondo di rotazione</td><td></td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> FSC <table><tr><td>Importo finanziato</td><td>380.000,00</td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> RISORSE REGIONALI FSC<table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> FESR<table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> FEASR<table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> FSE+<table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> COFINANZIAMENTO DA PRIVATO<table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli</td><td></td></tr></table> ALTRI COFINANZIAMENTI<table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli</td><td></td></tr></table> Totale copertura finanziaria inserita [€] 380.000,00	Fondo di rotazione		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato	380.000,00	Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato		Dettagli		Importo finanziato		Dettagli	
Fondo di rotazione																																			
Importo finanziato																																			
Dettagli Atto di finanziamento																																			
Importo finanziato	380.000,00																																		
Dettagli Atto di finanziamento																																			
Importo finanziato																																			
Dettagli Atto di finanziamento																																			
Importo finanziato																																			
Dettagli Atto di finanziamento																																			
Importo finanziato																																			
Dettagli Atto di finanziamento																																			
Importo finanziato																																			
Dettagli Atto di finanziamento																																			
Importo finanziato																																			
Dettagli																																			
Importo finanziato																																			
Dettagli																																			
9 Soggetto attuatore	Comune Val di Zoldo																																		
10 Beneficiario del finanziamento	Comune Val di Zoldo																																		
11 Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td>ALINA</td><td>N. Telefono</td><td>0437 789177</td></tr><tr><td>Cognome</td><td>MAIER</td><td>Email</td><td>alina.maier@clz.bl.it</td></tr></table>	Nome	ALINA	N. Telefono	0437 789177	Cognome	MAIER	Email	alina.maier@clz.bl.it																										
Nome	ALINA	N. Telefono	0437 789177																																
Cognome	MAIER	Email	alina.maier@clz.bl.it																																
12 Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alagna</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chies d'Alagna</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Linsagone</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ortelle di Cadore</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Sansone</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Zampore</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Val di Zoldo</td><td>X</td><td></td><td></td></tr></table>	Alagna				Chies d'Alagna				Linsagone				Ortelle di Cadore				Sansone				Zampore				Val di Zoldo	X								
Alagna																																			
Chies d'Alagna																																			
Linsagone																																			
Ortelle di Cadore																																			
Sansone																																			
Zampore																																			
Val di Zoldo	X																																		



		Zona di Cadore X							
13	Modalità di attuazione prevalente	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)							
14	Natura prevalente dell'intervento	ACQUISTO DI SERVIZI							
		Se Altra Natura prevalente specificare							
15	Indicatori di risultato	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile							
		UNITA' DI MISURA: Persone							
		6005 - Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)							
		Valori delle indicatori							
		Baseline							
		Target							
		1200,00							
		6000,00							
16	Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?	SI							
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile								
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO							
		VAS							
		VIA							
		VINCA							
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO							
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA							
		SE ALTRO SPECIFICARE							
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI							
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA							
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI							
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE							
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI							
		SE ALTRO SPECIFICARE							
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato							
		SI							
		Nome							
		DANIELA							
		Cognome							
		DE FANTI							
		N. Telefono							
		0437 789485							
		Email							
		daniela.defanti@clz.bl.it							

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A) IMPORTO A BASE DI GARA	380.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	380.000,00	Acquisizione servizio di trasporto
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale (A+B)		380.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		



62f047e9





SCHEDA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo
2	Ambito di intervento	Mobilità
3	Progressivo	2
		Codice intervento
		1 - MOB - 2
4	CUP	E35F2600060001
5	Titolo intervento	Intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago.
		Costo totale intervento [€]
		1.370.000,00
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento Le amministrazioni comunali di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago con capofila il Comune di Tambre quale soggetto attuatore, promuovono un intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana che collega i 3 comuni appartenenti all'area interna Alpago-Zoldo. In particolare le amministrazioni con questo intervento intendono dare attuazione a quanto previsto nella strategia del PATI relativamente al completamento e l'adeguamento della viabilità in quota che collega l'ambito del Dolada con il Cansiglio come intervento strutturale di importanza sovracomunale ai fini dello sviluppo sostenibile dell'intera area pedemontana", migliorando le caratteristiche della direttrice a "quota mille" che incontra, si dirama e valorizza, mettendole a sistema, le straordinarie eccellenze paesaggistiche e naturalistiche della parte alta del territorio della Conca, ma anche i servizi, le imprese, le attività agricole e agrituristiche, le produzioni locali e artigianali. I principali criteri seguiti dalle Amministrazioni comunali coinvolte nella pianificazione dell'intervento possono essere sintetizzati nei seguenti punti: • miglioramento, completamento e continuità della viabilità già presente nell'area di progetto individuata; • valorizzazione dei centri urbani e frazioni comunali attraverso un'arteria di interconnessione moderna e sicura; • realizzazione del cosiddetto "sistema pedemontano" di viabilità che dal Cansiglio porta al Monte Dolada intersecando e valorizzando delle eccellenze ambientali, naturalistiche, paesaggistico-architettonico, gastronomiche, produttive. In questo modo vengono favoriti oltre agli spostamenti "intraurbani" tra i centri abitati principali, le frazioni e i borghi, anche quelli legati ad attività di svago, sportive e ricreative all'aria aperta. Il tratto di viabilità pedemontana dell'Alpago oggetto del presente intervento si sviluppa da Tambre e Pieve d'Alpago toccando i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago, per una lunghezza di complessiva di oltre 18 km, tra i tratti di nuova progettazione e completamento, per i quali si richiede il finanziamento e quelli di collegamento tra gli stessi per garantire la continuità del tracciato che si snoda lungo l'area pedemontana dei monti dell'Alpago - dall'altopiano di Tambre/Cansiglio fino alle pendici del Monte Dolada. Il progetto prevede un insieme di interventi volti a migliorare la sicurezza complessiva del tratto viario, a mitigare e prevenire il dissesto idrogeologico, a sviluppare la segnaletica stradale e di territorio, a razionalizzare il traffico veicolare e a favorire anche forme di mobilità alternativa. Un breve tratto del percorso non è aperto al traffico veicolare in quanto è di tipo silvo pastorale, pertanto è frequentato esclusivamente da mezzi agricoli e raramente dalle autovetture dei proprietari frontisti: per questo tratto si prevede la sistemazione per la sola percorribilità ciclopeditonale. Il fabbisogno per l'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza della strada pedemontana che collega i comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago si articola su diverse dimensioni, dettate dalle attuali criticità (promiscuità del traffico, carenza di segnaletica, rischio idrogeologico) e dalle potenzialità del tracciato in termini di sicurezza infrastrutturale e connettività territoriale. L'articolazione dei fabbisogni può essere descritta come segue: 1. Fabbisogno di sicurezza stradale e gestione dei flussi Il bisogno primario è l'eliminazione del rischio per gli utenti della strada legato alla promiscuità del traffico (veicoli motorizzati, pedoni, ciclisti) su una carreggiata priva di adeguata segnaletica e separazione. • Interventi di separazione fisica o logica: ridefinizione degli spazi per garantire la coesistenza sicura dei diversi flussi, prioritariamente per gli utenti "deboli" (pedoni e mobilità lenta). • Miglioramento della sezione stradale: interventi per allargare la carreggiata, sfruttare banchine e sedimi adiacenti al fine di dedicare spazio esclusivo a percorsi pedonali e di mobilità alternativa. • Messa in sicurezza dei punti critici: identificazione di incroci, curve a visibilità ridotta e aree di immissione/uscita da strade secondarie, poderi, ecc per garantire la precedenza e la visibilità. 2. Fabbisogno di segnaletica e standard infrastrutturali L'attuale assenza di segnaletica orizzontale e verticale (riguardante anche le indicazioni territoriali e turistiche) richiede un intervento completo di standardizzazione e adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza stradale e alla necessità di segnalare in modo migliore la presenza di servizi, attività, punti di interesse ambientale, storico, culturale che caratterizzano il tratto. Ciò include: • Installazione di adeguata segnaletica che regoli velocità e che dia indicazioni territoriali e turistiche • Addizione di standard infrastrutturali aggiornati per la pavimentazione, le barriere di protezione e l'illuminazione in punti strategici. 3. Fabbisogno di prevenzione dal dissesto idrogeologico e miglioramento dei collegamenti La riqualificazione della strada deve affrontare anche la vulnerabilità idrogeologica di alcuni tratti e la necessità di potenziare l'efficacia del collegamento intercomunale. • Interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico: censimento e successiva messa in sicurezza dei tratti soggetti a dissesto, smottamenti o caduta massi, attraverso opere di contenimento, drenaggio e consolidamento di tratti di versante o manutenzione di interventi di contenimento già esistenti (es. muri ed anche muri a secco) • Miglioramento dei collegamenti intercomunali: assicurare una connessione fluida, logica e sicura tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago, garantendo che l'asse viario dell'area pedemontana si integri con l'intera rete viaria della Conca. Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale L'intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago persegue obiettivi di sviluppo territoriale che si concentrano principalmente sulla sicurezza, l'efficienza dei collegamenti e la resilienza infrastrutturale. L'obiettivo primario è innalzare la sicurezza stradale per tutti gli utenti, trasformando un tratto viario a traffico misto e potenzialmente rischioso in un corridoio razionalizzato. La separazione logica dei flussi, attraverso la riorganizzazione degli spazi, mira a eliminare i conflitti tra veicoli, pedoni e altre forme di trasporto, prevenendo possibili criticità legate ad incidenti. Questo non è solo un fatto tecnico, ma un fattore determinante per la qualità della vita dei residenti, che possono muoversi quotidianamente lungo l'arteria con maggiore tranquillità. Dal punto di vista della funzionalità e coesione territoriale, l'intervento mira a potenziare l'efficacia del collegamento intercomunale. Migliorando lo stato della strada e la chiarezza della segnaletica, si garantisce una maggiore fluidità e affidabilità del trasporto. Questo facilita gli spostamenti dei residenti, l'accesso ai servizi che si trovano dislocati nella parte alta del territorio della Conca dell'Alpago (come strutture sportive, scuole, farmacie, studi medici) e migliora la percorribilità del tratto anche per turisti e visitatori. La strada diventa così un elemento attivo di supporto alla coesione sociale ed economica dell'intera area dell'Alpago. Infine la sistemazione e la riqualificazione di un tratto pedemontano strategico implicano la tutela dell'infrastruttura e la sua resilienza. Un tratto stradale rinnovato e ben mantenuto, con sistemi di drenaggio e consolidamento, è più resistente agli eventi atmosferici e ai fenomeni di dissesto idrogeologico che caratterizzano questa regione pedemontana della Conca dell'Alpago, assicurando così la continuità del servizio e proteggendo il valore dell'investimento nel tempo a beneficio dell'intera comunità. L'intervento di sistemazione di questa arteria intercomunale pedemontana è fondamentale per lo sviluppo del territorio poiché agisce su due pilastri interconnessi: sicurezza e qualità della vita e coesione territoriale. L'importanza primaria dell'intervento risiede nel garantire la sicurezza e la qualità della vita dei residenti, trasformando la strada in un'infrastruttura sicura e razionale per tutti gli utenti. Migliorando la sicurezza e la fluidità del collegamento, si facilita la vita quotidiana, permettendo alle persone di spostarsi per lavoro, servizi e attività in modo più efficiente, rafforzando così il senso di comunità diffusa e l'accesso ai servizi essenziali, a favore della coesione sociale e funzionale intercomunale. Parallelamente, l'attenzione al dissesto idrogeologico assicura l'efficienza e la resilienza territoriale, poiché garantisce che l'infrastruttura rimanga un elemento di continuità dei servizi per l'intera comunità anche in condizioni meteorologiche avverse, proteggendo al contempo i centri abitati. Descrivere le Principali attività previste e destinatari Le attività principali previste sono il miglioramento e completamento del tratto stradale per garantirne la continuità e la funzionalità, la razionalizzazione del traffico e l'installazione di opere di sicurezza stradale per tutti gli utenti, e - in alcuni tratti - lo sviluppo di soluzioni per la mobilità alternativa e ricreativa. Contestualmente, il progetto prevede interventi di mitigazione e consolidamento per la prevenzione del dissesto idrogeologico, oltre allo sviluppo della segnaletica stradale e di territorio per valorizzare e mettere a sistema le eccellenze ambientali, produttive e di servizio, rafforzando così l'interconnessione tra i centri urbani e le frazioni dei 3 Comuni coinvolti. I destinatari dell'intervento si possono individuare in diverse categorie, per ciascuna delle quali si evidenziano i benefici diretti. Comunità locali e utenti non motorizzati: la popolazione che si sposta a piedi o con forme di mobilità leggera all'interno e tra i comuni è la prima beneficiaria. Ottiene un guadagno diretto dalla separazione funzionale dal traffico veicolare e dalla creazione di percorsi sicuri, garantendo così una maggiore sicurezza negli spostamenti quotidiani legati all'accesso ai servizi e alle attività della parte alta del territorio dell'Alpago. Residenti, pendolari e utenti della strada (automobilisti, motociclisti): i cittadini e coloro che utilizzano la strada per lavoro o per raggiungere i servizi presenti nei Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago beneficiano della maggiore fluidità del traffico, dovuta alla razionalizzazione degli spazi e alla riduzione del rischio di incidenti. La migliore organizzazione della carreggiata velocizza gli spostamenti essenziali e aumenta l'affidabilità del tragitto. Attività Commerciali, Artigianali e Agricole: le imprese locali, come esercizi di vicinato, strutture ricettive, agriturismi, aziende agricole e laboratori artigianali presenti nell'area pedemontana, beneficiano indirettamente dell'intervento. La riqualificazione e la maggiore efficienza della strada migliorano l'accessibilità alle loro sedi, facilitano il trasporto delle merci e dei prodotti e consolidano la rete di servizi diffusi sul territorio, sostenendo l'economia locale. Amministrazioni Comunali e servizi del territorio: i tre Comuni collegati beneficiano del miglioramento dell'infrastruttura, della riduzione dei costi sociali legati all'incidentalità e del potenziamento dei collegamenti vitali per la gestione dei servizi pubblici (scolastici, sanitari e di emergenza) e della sicurezza territoriale. Visitatori e turisti: chi visita l'area pedemontana per svago beneficia del miglioramento complessivo dell'infrastruttura. La riqualificazione della strada e dei percorsi annessi rende l'accesso e la fruizione del contesto ambientale, storico e culturale del territorio più agevole e sicuro. Essi beneficiano di un'esperienza di visita più organizzata e piacevole, con un minor rischio legato alla promiscuità del traffico, soprattutto per chi percorre il tratto in bicicletta o con forme alternative di mobilità. Descrivere lo Stato dell'arte



	Considerato l'intervento di riqualificazione proposto, lo stato dell'arte dell'arteria intercomunale, prima dei lavori, è caratterizzato tipicamente da una serie di carenze e criticità che compromettono la sicurezza e la funzionalità dell'infrastruttura per tutti gli utenti. La descrizione si focalizza sui punti che l'intervento mira a correggere. 1. Stato del fondo stradale (Carreggiata) Il fondo stradale presenta evidenti segni di degrado dovuti all'usura, al carico veicolare intenso e alla scarsa manutenzione. * Deformazioni e ammaloramenti: presenza diffusa di buche, crepe, fessurazioni e cedimenti (in particolare ai margini) che compromettono il comfort di guida e, soprattutto, mettono in serio pericolo i ciclisti e i motociclisti. * Irregolarità e raccordo asfalti: tasselli di asfalto posati in tempi diversi per riparazioni parziali creano discontinuità e avvallamenti, aumentando il rischio di sbandamento o perdita di controllo. * Drenaggio insufficiente: il sistema di smaltimento delle acque superficiali (cunette e caditoie) è insufficiente o ostruito, con conseguente formazione di pozzanghere pericolose e accelerazione del degrado del manto. 2. Segnaletica (Verticale e Orizzontale) Una delle principali necessità è la mancanza di una adeguata segnaletica in grado di guidare correttamente l'utente, soprattutto in situazioni promiscue. * Segnaletica orizzontale assente/insufficiente: le strisce di margine, le linee di mezziera, le frecce direzionali e, in particolare, gli attraversamenti pedonali e ciclabili sono al momento assenti. * Segnaletica verticale mancante ed obsoleta: * Degrado fisico: cartelli danneggiati o con pellicola rifrangente non più efficace (soprattutto di notte). * Carenza di tabellazione turistica: mancanza o scarsità di indicazioni chiare sui punti di interesse (PDI) e sui servizi presenti nei tre comuni. 3. Sicurezza passiva e intersezioni La strada non è adeguata per la presenza contemporanea di veicoli a motore e utenti vulnerabili. * Guard rail inadeguati: in alcuni tratti le barriere di sicurezza (guard rail) sono assenti, obsolete o non conformi agli standard attuali, insufficienti a contenere un veicolo o pericolose per ciclisti e motociclisti. * Assenza di protezione per i lenti: non esistono elementi fisici (come il nuovo guard rail di separazione previsto) che proteggano il ciclista o il pedone dalla carreggiata veicolare, costringendo gli utenti lenti alla promiscuità o a percorrere i margini in condizioni di alto rischio. * Intersezioni pericolose: le immissioni dalle proprietà laterali o le intersezioni con strade secondarie sono poco segnalate, con visibilità limitata e senza corsie di svolta dedicate o adeguate aree di accumulo. * Infrastruttura per la mobilità lenta * L'elemento che manca totalmente o carente è lo spazio dedicato a pedoni e ciclisti. * Assenza della ciclabile: la strada è attualmente promiscua per i ciclisti, che sono costretti a condividere la carreggiata con auto e moto. In sintesi, lo stato dell'arte è quello di una strada obsoleta e che ora risulta inadeguata e pericolosa rispetto alle esigenze di una mobilità moderna, inclusiva e attenta alla sicurezza.										
	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)										
	Per contestualizzare normativamente l'intervento di sistemazione di una strada intercomunale pedemontana che prevede anche separazione dei flussi mediante la creazione di tratti ciclabili, occorre fare riferimento alla normativa nazionale e regionale in materia di sicurezza stradale, mobilità sostenibile e pianificazione territoriale. A livello nazionale, l'intervento si inserisce in un quadro normativo che promuove la sicurezza e la ciclabilità: Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992 e s.m.i.) * Sicurezza e progettazione: definisce le norme per la costruzione e la manutenzione delle strade, i requisiti tecnici per la segnaletica (verticale e orizzontale) e i dispositivi di sicurezza (es. guard rail). * L'intervento deve garantire la conformità a tutte le norme tecniche di progettazione stradale, con particolare attenzione alla categoria funzionale della strada e ai requisiti per la moderazione del traffico. * Infrastrutture Ciclabili: stabilisce le definizioni e le regole per la realizzazione delle diverse tipologie di infrastrutture ciclabili (piste ciclabili, corsie ciclabili, ecc.), garantendo la sicurezza nella separazione degli spazi tra veicoli a motore e biciclette. Normativa sugli Appalti e Lavori Pubblici * Il Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023) regola tutte le procedure di affidamento dei servizi di progettazione e dei lavori, assicurando trasparenza, legalità e la corretta gestione dei costi e della sicurezza in cantiere. Normativa e Programmazione Regionale (Veneto) L'intervento è fortemente interconnesso con la pianificazione e la legislazione specifica della Regione Veneto, dimostrando coerenza programmatica con: Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) * Il PTRC del Veneto definisce le strategie di assetto territoriale e infrastrutturale. L'intervento deve essere coerente con le linee guida relative alla tutela del paesaggio pedemontano e allo sviluppo di una mobilità intermodale e sostenibile, rafforzando i collegamenti tra aree montane, collinari e di pianura. Programmazione Comunale e Intercomunale * L'intervento deve trovare coerenza formale e finanziaria negli strumenti di pianificazione locali: * Piani di Assetto del Territorio (PAT) o Piani dei Servizi (PDS) intercomunali; * La natura intercomunale della strada richiede una forte coordinazione programmatica e finanziaria tra i tre comuni coinvolti, spesso attraverso accordi di programma o specifiche convenzioni. DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2005, Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 * Vigente normativa per le costruzioni in zona sismica D.M. 17/01/2018 Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»										
	Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature										
	La realizzazione di un intervento così complesso richiede la copertura finanziaria di diverse categorie di spesa, che vanno dalla progettazione alla vera e propria esecuzione dei lavori, includendo forniture specifiche e servizi di supporto. Le spese per la sicurezza stradale e la segnaletica mirano a riqualificare integralmente l'infrastruttura viaria esistente, razionalizzando i flussi di transito e migliorando l'orientamento: si prevedono spese per la segnaletica orizzontale, ovvero fornitura e posa di vernici e resine rifrangenti ad alta durata per linee di margine, assi di mezziera e zebrature degli attraversamenti pedonali, cruciali per la sicurezza notturna; per la segnaletica verticale, che comprende fornitura e installazione di nuovi cartelli stradali omologati e ad alta rifrangenza, inclusi i relativi pali di sostegno, per garantire la chiara indicazione di prescrizioni, pericoli e direzioni; per la tabellazione di territorio e turistica, con la fornitura di cartelli informativi e direzionali a fondo marrone (segnaletica di territorio) per l'indicazione dei servizi locali, dei punti di interesse storico-culturale e delle attrazioni ambientali. Le spese per la sistemazione del tratto stradale e il rischio idrogeologico includono gli interventi strutturali necessari per garantire la durabilità e la stabilità della strada, con particolare attenzione alla prevenzione dei rischi: questo si traduce in spese per interventi di contenimento del rischio idrogeologico, come la stabilizzazione dei versanti soggetti a fenomeni franosi o smottamenti e il consolidamento delle banchine stradali, oltre al miglioramento del sistema di drenaggio delle acque per prevenirne l'erosione; per la sistemazione del fondo stradale, con scarifica del manto esistente, rifacimento degli strati di fondazione, posa di nuovi tappeti di usura (asfalto), livellamento e correzione delle pendenze; per opere di sicurezza passiva, che riguardano la fornitura e posa in opera di Guard Rail di contenimento lungo i tratti a rischio, con l'eventuale impiego di profili "salva motociclista" nei punti più esposti; e per opere pedonali e intersezioni, che prevedono interventi per la messa in sicurezza e l'eventuale modifica delle geometrie delle intersezioni per ottimizzare i flussi veicolari e pedonali. Per i segmenti viari nei quali si prevede la realizzazione di tratti di pista ciclabile in sede propria le spese relative includono opere di separazione e contenimento (installazione di cordoli o elementi prefabbricati per segregare la pista dalla carreggiata veicolare e opere di sostegno laterale), la sicurezza e segnaletica ciclabile dedicata.										
7 Sintesi dell'intervento	L'intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago risponde alla necessità di riqualificare un'infrastruttura obsoleta e pericolosa, trasformandola in un asse vitale e sicuro per i residenti e funzionale per l'intera area. Lo stato attuale della strada, visti i deficit in termini di qualità del manto, segnaletica, misure di sicurezza, non garantisce infatti la sua percorribilità in sicurezza e la funzionalità per le diverse tipologie di utenti e i differenti usi che vengono fatti del tratto (mobilità dei residenti, turistica, di servizio). L'intervento mira a superare queste carenze attraverso obiettivi mirati di miglioramento della viabilità, sicurezza stradale, prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, separazione funzionale del traffico e riqualificazione strutturale, agendo su più fronti strategici quali la coesione intercomunale e la qualità della vita. L'intervento assume una rilevanza strategica per lo sviluppo territoriale. L'intervento è rivolto a un'ampia platea di beneficiari. Le fasce più deboli, come i pedoni e gli utenti della mobilità leggera, otterranno un notevole incremento della sicurezza grazie alla separazione funzionale del traffico veicolare e alla riorganizzazione degli spazi. I residenti e pendolari che utilizzano la strada per i collegamenti funzionali tra i tre comuni beneficeranno di una maggiore sicurezza e di una migliore fluidità del transito grazie al miglioramento della viabilità e alla razionalizzazione. Automobilisti e motociclisti potranno contare su una strada più razionale, fluida e con rischi di conflitto ridotti grazie alla chiara separazione degli spazi e alla nuova segnaletica. Gli Enti Locali (Comuni) beneficeranno direttamente del miglioramento della sicurezza stradale (e della conseguente riduzione dei costi sociali) e del potenziamento dell'infrastruttura territoriale. Il progetto, inoltre, è strategico per la prevenzione dei rischi, rendendo l'arteria più resistente a smottamenti e degrado.										
Copertura finanziaria	<u>RISORSE NAZIONALI</u> Fondo di rotazione <table><tr><td>Importo finanziato</td><td>1.370.000,00</td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> <u>RISORSE REGIONALI</u> FSC <table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr></table> <u>RISORSE NAZIONALI</u> FSC <table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr></table> <u>RISORSE REGIONALI</u> FESR <table><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr></table>	Importo finanziato	1.370.000,00	Dettagli Atto di finanziamento		Importo finanziato		Importo finanziato		Importo finanziato	
Importo finanziato	1.370.000,00										
Dettagli Atto di finanziamento											
Importo finanziato											
Importo finanziato											
Importo finanziato											



8		Dettagli Atto di finanziamento		Dettagli Atto di finanziamento		
		FEASR		FSE+		
		Importo finanziato		Importo finanziato		
		Dettagli Atto di finanziamento		Dettagli Atto di finanziamento		
		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI		
		Importo finanziato		Importo finanziato		
		Dettagli		Dettagli		
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		1.370.000,00		
9	Soggetto attuatore	Comune di Tambre				
10	Beneficiario del finanziamento	Comune di Tambre				
11	Referente Beneficiario	Nome	Sara	N. Telefono	04349422	
		Cognome	Bona	Email	segreteria@comune.tambre.bl.it	
12	Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"				
		Alagna	X			
		Cassa Riva	X			
		Imposim				
		Capitale di Carora				
		Soverato				
		Tambre	X			
		Val di Zoldo				
		Zanone di Carora				
13	Modalità di attuazione prevalente	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)				
14	Natura prevalente dell'intervento	LAVORI				
		Se Altra Natura prevalente specificare				
15	Indicatori di risultato	Indice di accessibilità ciclabile				
		UNITA' DI MISURA: Numero		Numero di km messi in sicurezza e dotati di adeguata tabellazione		
		Valori delle indicatori		Baseline	Target	
				0,00	18,00	
16	Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?	SI				
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile	DOCUMENTO DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE (D.LGS. 36/2023)				
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE				
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE				
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato	SI			
		Nome	Fioravante	N. Telefono	04349422	
		Cognome	Brandalise	Email	tecnico@comune.tambre.bl.it	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A) IMPORTO A BASE DI GARA	1.010.000,00	



62f047e9



di cui .. Lavori	985.150,00	
altri Servizi e forniture	24.850,00	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso
B) SOMME a DISPOSIZIONE	360.000,00	
di cui .. Spese tecniche	90.000,00	Spese tecniche per progettazione, direzione dei lavori, coordinamento sicurezza in cantiere, collaudi
Totale [A+B]		1.370.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-
Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	110.000,00
2027	II	390.000,00
2028	I	390.000,00
2028	III	480.000,00
Costo totale		1.370.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

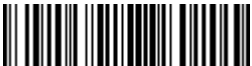
Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTF	2/11/2026	31/1/2027	31/5/2027	31/3/2027
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	28/2/2027	30/4/2027	30/4/2027	30/4/2027
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione interventi/Ricezioni delle forniture	1/7/2027	30/3/2028		
Collaudo	4/4/2028	31/5/2028		





SCHEDA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Istruzione	
3	Progressivo	1	
		Codice intervento	1 - ISTR - 1
4	CUP	C58J26000110001	
5	Titolo intervento	REALIZZAZIONE DI ALLOGGI PER IL PERSONALE SCOLASTICO MEDIANTE OPERE DI COMPLETAMENTO DEL FABBRICATO "EX LATTERIA" DI FORTOGNA NEL COMUNE DI LONGARONE (BL)	
		Costo totale Intervento [€]	97.500,00
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento	
		Il territorio del Comune di Longarone presenta un crescente fabbisogno di soluzioni abitative destinate al personale scolastico, legato sia alla scarsità di alloggi disponibili a canoni sostenibili sia alla necessità di garantire la continuità e l'efficienza dei servizi pubblici essenziali. In particolare le strutture scolastiche del Comune registrano difficoltà nel reperire personale stabile, anche a causa della limitata offerta residenziale a breve e medio termine. Tale criticità comporta un aumento della mobilità giornaliera degli operatori, una ridotta attrattività delle posizioni di lavoro e un impatto negativo sulla qualità e sulla tempestività dei servizi erogati alla comunità. La riqualificazione del fabbricato "ex Latteria" di Fortogna e la sua destinazione ad alloggi dedicati si inseriscono quindi in un contesto dove la disponibilità di strutture abitative adeguate rappresenta un'esigenza concreta e prioritaria, contribuendo a potenziare la capacità del territorio di accogliere e trattenere personale qualificato, favorendo nel complesso la coesione sociale e il presidio dei servizi fondamentali.	
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale	
		L'intervento si inserisce in una più ampia strategia di sviluppo territoriale volta a rafforzare la qualità dell'abitare, la coesione sociale e l'attrattività del Comune di Longarone. In particolare, il progetto contribuisce al miglioramento dell'offerta residenziale dedicata al personale scolastico, favorendo la stabilità dei servizi essenziali e contrastando i fenomeni di spopolamento tipici delle aree montane. La riqualificazione dell'ex Latteria di Fortogna rappresenta inoltre un'opportunità di rigenerazione urbana, attraverso il recupero di un immobile dismesso e il suo reinserimento nel tessuto storico della frazione, con effetti positivi sulla vivibilità e sul decoro locale. L'intervento sostiene anche la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, promuovendo principi di sostenibilità, efficienza energetica ed economia circolare. Nel complesso, l'operazione mira a creare condizioni favorevoli allo sviluppo socio-economico del territorio, incrementando la capacità attrattiva dell'area per lavoratori qualificati e contribuendo alla resilienza delle comunità locali.	
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari	
		Le opere di completamento avranno ad oggetto la porzione dell'immobile che sarà lasciata al grezzo al termine del primo intervento. Esse comprenderanno: Finiture interne: posa di pavimenti e rivestimenti, tinteggiature, infissi interni. Impianti tecnologici di dettaglio: installazione e collegamento degli elementi mancanti per la piena funzionalità degli spazi. Adegamenti funzionali: organizzazione degli ambienti secondo le esigenze d'uso, con attenzione a comfort, sicurezza e accessibilità. Efficienza energetica: completamento degli isolamenti e ottimizzazione delle prestazioni dell'involucro edilizio. L'intervento sarà finalizzato a rendere pienamente abitabile e conforme alla normativa la parte dell'edificio oggi prevista al grezzo, garantendo uniformità qualitativa e prestazionale rispetto agli spazi già ultimati. Arredo e dotazioni funzionali alla destinazione d'uso A completamento dei lavori edilizi, è prevista l'installazione di arredi e dotazioni funzionali che rendano gli alloggi immediatamente fruibili e adeguati alle esigenze del personale destinatario. L'arredo sarà progettato per garantire ergonomia, funzionalità e durabilità, con soluzioni che ottimizzino gli spazi e favoriscano un elevato livello di comfort residenziale.	
Descrivere lo Stato dell'arte			
Il fabbricato, edificio pubblico di proprietà del Comune di Longarone, presenta un impianto quasi quadrato di 9,60 x 11,05 metri, composto da un piano parzialmente seminterrato e due piani fuori terra, di cui il secondo mansardato. La struttura, come anzidetto, è mista, composta da una muratura perimetrale in pietra con spessore di 55 cm per quanto concerne il piano terra, mentre i due piani superiori sono caratterizzati da muratura di laterizio composta da mattoni forati con spessore finito di 28 cm. I solai sono in latero-cemento in discrete condizioni di conservazione, mentre la copertura lignea a due falde, con manto in tegole marsigliesi, è in avanzato stato di degrado. I serramenti sono in legno massiccio, in parte con vetro singolo e in parte con vetrocamera. In diverse zone si riscontrano vetri rotti e degrado diffuso, segno di abbandono e dell'assenza di adeguata manutenzione. Le infiltrazioni, il complessivo stato di conservazione e la limitata valenza storico-artistica dell'edificio suggeriscono la necessità di un intervento urgente di restauro. Gli intonaci e le finiture presentano molte forme di degrado fisico, chimico e biologico, inoltre si evidenziano lacune e porzioni di prossimo distacco che mettono a rischio la sicurezza degli spazi pertinenziali.			



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) L'intervento di restauro dell'ex Latteria di Fortogna si colloca all'interno di un quadro normativo articolato, che coinvolge sia la disciplina nazionale sia quella regionale in materia di edilizia, rigenerazione urbana, sicurezza, efficienza energetica e gestione del patrimonio pubblico. Sul piano nazionale, l'intervento rispetta i principi e le definizioni contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. (Testo Unico dell'Edilizia), con particolare riferimento alle categorie di intervento di ristrutturazione edilizia e restauro, nonché alle disposizioni in materia di agibilità, sicurezza strutturale e barriere architettoniche (Legge 13/1989 e D.M. 236/1989 e ss.mm.ii.). Rilevanti sono inoltre le normative in tema di prestazioni energetiche degli edifici (D.Lgs. 192/2005 e s.m.i., recepimento delle direttive europee) che definiscono gli standard di efficienza e i requisiti tecnici minimi da raggiungere negli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente. A livello regionale, il progetto risulta coerente con la normativa della Regione Veneto in materia di pianificazione territoriale ed edilizia, in particolare con la L.R. 14/2017 sulla rigenerazione urbana, che promuove il recupero e la valorizzazione degli edifici dismessi e incentivando interventi orientati alla sostenibilità, alla riduzione del consumo di suolo e al miglioramento della qualità urbana. L'intervento è inoltre conforme alle disposizioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e del Piano di Assetto del Territorio (PAT) comunale, che sostengono la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione dei contesti storici locali. In relazione agli aspetti igienico-sanitari, gestionali e funzionali, il progetto tiene conto delle linee guida nazionali e regionali relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro, all'accessibilità degli ambienti residenziali e alla progettazione di spazi destinati a personale scolastico. L'adozione di criteri progettuali basati su principi di sostenibilità, durabilità, comfort abitativo e risparmio energetico assicura inoltre la coerenza con le più recenti linee programmatiche europee e nazionali in materia di qualità dell'abitare e riduzione dell'impatto ambientale. Nel complesso, l'intervento risulta pienamente allineato alle politiche di rigenerazione urbana, al recupero del patrimonio edilizio esistente, alla promozione dei servizi essenziali nei territori montani e alla valorizzazione sostenibile delle risorse locali, garantendo la conformità normativa e la coerenza con gli indirizzi istituzionali vigenti. Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature La stima preliminare della spesa per l'intervento, relativo a una struttura di circa 330 mq di superficie e 1.045 mc di volume, è stata effettuata utilizzando due sistemi parametrici di calcolo basati su esperienze di interventi analoghi. Il primo sistema considera il volume dell'edificio, stimando un costo di circa 600 €/mc, mentre il secondo sistema si basa sulla superficie complessiva, con un costo indicativo di circa 2.500 €/mq. Entrambi i metodi tengono conto di tutti gli elementi necessari per la realizzazione dell'opera finita, comprese le opere murarie, gli impianti, le finiture e l'arredo di base. Mediando i valori ottenuti dai due sistemi parametrici, tenendo conto che l'intero fabbricato sarà restaurato mediante altro finanziamento per la realizzazione di alloggi dedicati al personale socio sanitario, la spesa complessiva dell'intervento può essere ragionevolmente stimata in euro 100.000, cifra che permette di rendere operative le unità abitative fin da subito. Tale importo costituisce un ordine di grandezza utile a definire il budget preliminare e a orientare le scelte progettuali, pur restando suscettibile di affinamenti in funzione delle scelte progettuali. Le successive fasi progettuali, PFFE (Progetto Funzionale ed Esecutivo) e PE (Progetto Esecutivo), permetteranno di dettagliare in maniera più precisa i costi, suddividendo le varie voci di spesa e valutando eventuali ottimizzazioni. In funzione delle soluzioni progettuali adottate, sarà possibile ricavare da 2 a 4 mini alloggi, garantendo flessibilità nella distribuzione degli spazi e nell'organizzazione interna della struttura. Gli appartamenti, da adibire ad alloggi per il personale scolastico, sono siti al secondo piano dell'edificio. Per quanto riguarda la ristrutturazione del primo piano, volta alla realizzazione di alloggi per il personale sanitario, si rimanda alla scheda intervento 1-SAL-2.																														
7 Sintesi dell'intervento	L'intervento riguarda il completamento di una porzione di fabbricato oggetto di restauro, finalizzato alla realizzazione di alloggi convenzionati o a canone calmierato destinati a lavoratori del comparto scolastico, siti al II piano. Le opere comprenderanno i lavori di finitura tra cui la fornitura di arredo fisso e mobile, i serramenti e qualsiasi altro elemento necessario al suo immediato utilizzo. La riqualificazione sarà condotta nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, in linea con le direttive europee sul cambiamento climatico, e contribuirà al recupero e valorizzazione del centro storico frazionale, migliorando l'accessibilità, l'efficienza energetica e il comfort abitativo. L'intervento mira inoltre a creare unità abitative operative e funzionali, adeguate alle esigenze dei futuri utenti, con particolare attenzione alla qualità degli spazi, all'efficienza energetica e alla compatibilità con il contesto storico e urbanistico.																														
8 Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione Importo finanziato 97.500,00 Dettagli Atto di finanziamento FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento RISORSE REGIONALI FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FESR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FEASR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FSE+ Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato Dettagli ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato Dettagli Totale copertura finanziaria inserita [€] 97.500,00																														
9 Soggetto attuatore	Comune di Longarone																														
10 Beneficiario del finanziamento	Comune di Longarone																														
11 Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td>Martina</td><td>N. Telefono</td><td>0437 575811 int.7</td></tr><tr><td>Cognome</td><td>Losso</td><td>Email</td><td>martina.losso@comune.longarone.bl.it</td></tr></table>	Nome	Martina	N. Telefono	0437 575811 int.7	Cognome	Losso	Email	martina.losso@comune.longarone.bl.it																						
Nome	Martina	N. Telefono	0437 575811 int.7																												
Cognome	Losso	Email	martina.losso@comune.longarone.bl.it																												
12 Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alzano</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chies d'Oleone</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Longarone</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ortelle di Cadore</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Santeramo</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Val di Zoldo</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Alzano					Chies d'Oleone					Longarone	X				Ortelle di Cadore					Santeramo					Val di Zoldo				
Alzano																															
Chies d'Oleone																															
Longarone	X																														
Ortelle di Cadore																															
Santeramo																															
Val di Zoldo																															



		Zona di Cadore	
13	Modalità di attuazione prevalente	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)	
14	Natura prevalente dell'intervento	ACQUISTO DI BENI	
		Se Altra Natura prevalente specificare	
15	Indicatori di risultato	Tasso di mobilità degli docenti	
		UNITA' DI MISURA: Percentuale	
		6049 - Numero di domande di mobilità accolte (trasferimenti, passaggi di ruolo o passaggi di cattedra) sul totale dei docenti titolari con contratto a tempo indeterminato	
		Baseline	Target
		0,00	5,00
	Valori delle indicatori		
16	Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?	NO	
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile	DOCUMENTO DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE (D.LGS.36/2023)	
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE VERIFICA DI INTERESSE CULTURALE	
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE AUTORIZZAZIONE COMUNALE	
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato	SI
		Nome	Martina
		Cognome	Losso
		N. Telefono	0437 575811 int.7
		Email	martina.losso@comune.longarone.bl.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A) IMPORTO A BASE DI GARA	63.375,00	
di cui ... Lavori	23.375,00	
altri Servizi e forniture	40.000,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE	34.125,00	
di cui ... Spese tecniche	7.000,00	
Totale [A+B]		97.500,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
-----------------------------	--	--



62f047e9



ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	III	7.000,0
2027	III	90.500,0
Costo totale		97.500,0

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTF	10/1/2026	15/3/2026	15/3/2026	15/3/2026
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	16/3/2026	30/4/2026	30/4/2026	5/5/2026
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	30/5/2027	30/7/2027		
Collaudo	31/7/2027	31/8/2027		





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



SCHEMA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Istruzione	
3	Progressivo	2	
		Codice intervento	1 - ISTR - 2
4	CUP	C54H25000580005	
5	Titolo intervento	Doposcuola nel Comune di Longarone	
		Costo totale intervento [€]	90.000,00

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento
		Il fabbisogno di un intervento di doposcuola nel contesto dell'Area Interna Alpago-Zoldo emerge chiaramente dall'analisi dei servizi essenziali, in particolare nel settore dell'istruzione e dei servizi socioeducativi, ed è collegato direttamente alle sfide demografiche, alla dispersione geografica e alle fragilità sociali del territorio. I servizi di doposcuola nell'Area Interna Alpago-Zoldo non risultano attivi in modo capillare nel territorio. La carenza è percepita come significativa e richiede l'attivazione di nuovi interventi. Il fabbisogno di supporto extra-scolastico è amplificato dalle dinamiche presenti nel sistema educativo locale e nel contesto sociale: • Complessità didattica (pluriclassi): l'Area Alpago-Zoldo registra una percentuale elevata di pluriclassi nella scuola primaria (10,81% sul totale delle classi), un dato nettamente superiore sia alla media regionale (0,77%) che a quella delle Aree Interne venete (5,01%). La presenza di pluriclassi aumenta la necessità di supporto didattico individualizzato esterno. • Aumento della popolazione giovanile: nonostante il forte declino demografico generale dell'area (-10,23% tra il 2011 e il 2020), la popolazione nella fascia di età 0-14 anni ha registrato un incremento positivo, passando dal 7,74% nel 2011 al 10,58% nel 2020. Questo aumento, controcorrente rispetto alle medie nazionali e regionali, suggerisce una domanda crescente di servizi per l'infanzia e per l'età scolare. • Fragilità sociali: l'area manifesta anche "problematiche di socializzazione che interessano i più giovani", per le quali i servizi tradizionali faticano a dare risposte. Interventi socio-educativi come il doposcuola possono contribuire ad affrontare anche queste fragilità.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Il progetto DOPOSCUOLA intende offrire ai minori e alle famiglie di Longarone un servizio socio-educativo di integrazione alle altre attività già presenti sul territorio, in particolare un supporto alle famiglie dal momento della conclusione delle attività scolastiche a copertura dell'orario pomeridiano per i genitori lavoratori. Inoltre, si propone di accogliere durante le giornate di apertura minori in difficoltà e/o appartenenti a famiglie vulnerabili per implementare le loro competenze didattiche, relazionali e sociali in collaborazione con servizi competenti. Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti: 1. favorire l'integrazione dei bambini, ragazzi e famiglie stranieri residenti nel Comune 2. offrire un supporto nei percorsi scolastici dei minori dentro e fuori la scuola 3. offrire uno spazio di incontro per i giovani del territorio 4. offrire supporto educativo ai minori di famiglie vulnerabili 5. offrire un supporto alle famiglie durante il periodo estivo di chiusura della scuola 6. collaborare con le istituzioni pubbliche e enti del privato sociale per l'organizzazione di eventi e iniziative pubbliche rivolte ai minori e alle loro famiglie
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		E' previsto un servizio di doposcuola per i bambini della scuola dell'infanzia, dalla chiusura delle attività educative fino all'orario di chiusura delle attività lavorative comuni. E' previsto un servizio di doposcuola per i bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado, con attenzione particolare ai bambini con bisogni speciali e con difficoltà di integrazione (sociale, linguistica...). DESTINATARI: minori residenti nel Comune di Longarone e in seconda istanza non residenti nel Comune. N. POTENZIALE MINORI COINVOLTI NEL PROGETTO: minimo 35.
Descrivere lo Stato dell'arte		
Attualmente sono operativi: il servizio di doposcuola per alunni frequentanti la scuola dell'infanzia di Longarone con orario 15.45-17.30; il servizio di doposcuola per alunni frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado di Longarone con orario 15.45 - 17.30, collegato al servizio SPAZIO GIOVANI con la presenza di educatori professionali che affiancano gli animatori per supervisione e potenziamento le attività per i ragazzi con bisogni speciali.		



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) La coerenza dell'intervento con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) si fonda sull'obiettivo centrale della Strategia di ripensare e potenziare i servizi essenziali di cittadinanza, tra cui l'Istruzione, per contrastare il declino demografico e lo spopolamento dei territori. L'intervento si inserisce in modo coerente nel quadro strategico del PSNAI, in particolare attraverso le Linee Guida Scuola, per i seguenti aspetti chiave: 1. Ruolo Strategico della Scuola e dell'Istruzione Il PSNAI riconosce che l'istruzione è un servizio essenziale di cittadinanza che, se carente, alimenta il circolo vizioso di decadimento demografico e rarefazione dei servizi. La Strategia mira, infatti, a: - Garantire il diritto alla cittadinanza piena: assicurare che la popolazione delle Aree Interne abbia accesso a scuole che forniscano standard di qualità elevati. - Contrasto alla dispersione e allo spopolamento: la scuola deve fornire una formazione adeguata ai giovani che consenta loro di scegliere se restare o emigrare, offrendo strumenti per valorizzare la permanenza nel territorio d'origine. - Funzione di "Centro Civico": la scuola è vista come un importante "centro civico" capace di interpretare i bisogni economici e produttivi e rafforzare il legame tra gli individui e il territorio, favorendo la coesione sociale. Le Linee Guida Scuola del Ministero dell'Istruzione e del Merito (Allegato 6) individuano interventi specifici che si allineano concettualmente con l'offerta di un doposcuola, mirati a rendere l'offerta formativa più attrattiva e rispondente alle esigenze locali. Tra gli "Interventi Orizzontali" (a beneficio di tutte le aree interne) e "Interventi Puntuali per le Aree Progetto", si evidenziano in particolare: - Il potenziamento dell'offerta formativa e attività extracurricolari: è prevista la promozione di attività extracurricolari, per superare i limiti derivanti dalla scarsità di risorse extra-scolastiche. - L'apertura pomeridiana delle scuole: l'estensione dell'orario scolastico è un'azione specifica proposta per ridurre la dispersione scolastica e rafforzare le competenze degli studenti con attività specifiche per il territorio. Questo può avvenire tramite l'utilizzo di spazi diversi da quelli strettamente scolastici.																																												
	Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Le spese da sostenere riguardano due macrocategorie: 1. Spese di personale per la realizzazione del servizio. 2. Spese per acquisto di arredi, attrezzature varie e materiali a completamento di quanto già esistente e delle dotazioni di cui dispongono i locali siti presso gli edifici scolastici che attualmente ospitano il servizio.																																												
7 Sintesi dell'intervento	Il progetto prevede un servizio di doposcuola per i bambini della scuola dell'infanzia, che si svolgerà dalla fine delle attività scolastiche fino alla chiusura delle attività lavorative. È previsto anche un doposcuola per bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado, con un'attenzione particolare a quelli con bisogni speciali o difficoltà di integrazione (sociale, linguistica, ecc.). I destinatari del servizio sono principalmente i minori residenti nel Comune di Longarone, ma in seconda istanza sono ammessi anche i non residenti. Il numero minimo di bambini coinvolti nel progetto è 35.																																												
8 Copertura finanziaria	<table><tr><td colspan="2">RISORSE NAZIONALI</td></tr><tr><td>Fondo di rotazione</td><td></td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td>90.000,00</td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">RISORSE REGIONALI</td></tr><tr><td>FSC</td><td></td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td>FESR</td><td></td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td>FEASR</td><td></td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">COFINANZIAMENTO DA PRIVATO</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">ALTRI COFINANZIAMENTI</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">Totale copertura finanziaria inserita [€]</td></tr><tr><td colspan="2">90.000,00</td></tr></table>	RISORSE NAZIONALI		Fondo di rotazione		Importo finanziato	90.000,00	Dettagli Atto di finanziamento		RISORSE REGIONALI		FSC		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		FESR		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		FEASR		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		Importo finanziato		Dettagli		ALTRI COFINANZIAMENTI		Importo finanziato		Dettagli		Totale copertura finanziaria inserita [€]		90.000,00	
RISORSE NAZIONALI																																													
Fondo di rotazione																																													
Importo finanziato	90.000,00																																												
Dettagli Atto di finanziamento																																													
RISORSE REGIONALI																																													
FSC																																													
Importo finanziato																																													
Dettagli Atto di finanziamento																																													
FESR																																													
Importo finanziato																																													
Dettagli Atto di finanziamento																																													
FEASR																																													
Importo finanziato																																													
Dettagli Atto di finanziamento																																													
COFINANZIAMENTO DA PRIVATO																																													
Importo finanziato																																													
Dettagli																																													
ALTRI COFINANZIAMENTI																																													
Importo finanziato																																													
Dettagli																																													
Totale copertura finanziaria inserita [€]																																													
90.000,00																																													
9 Soggetto attuatore	Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo"																																												
10 Beneficiario del finanziamento	Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Alpago Longarone Zoldo"																																												
11 Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td>ARRIGO</td><td>N. Telefono</td><td>3357438938</td></tr><tr><td>Cognome</td><td>BOITO</td><td>Email</td><td>direttore@aziendaiz.it</td></tr></table>	Nome	ARRIGO	N. Telefono	3357438938	Cognome	BOITO	Email	direttore@aziendaiz.it																																				
Nome	ARRIGO	N. Telefono	3357438938																																										
Cognome	BOITO	Email	direttore@aziendaiz.it																																										
12 Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alpago</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chius d'Alpago</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Longarone</td><td>X</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Quartale di Cadore</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Santuzzone</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Val di Zoldo</td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Alpago				Chius d'Alpago				Longarone	X			Quartale di Cadore				Santuzzone				Val di Zoldo																							
Alpago																																													
Chius d'Alpago																																													
Longarone	X																																												
Quartale di Cadore																																													
Santuzzone																																													
Val di Zoldo																																													



62f047e9



		Zona di Cadore			
13	Modalità di attuazione prevalente	Diretta (internamente all'amministrazione)			
14	Natura prevalente dell'intervento	REALIZZAZIONE DI SERVIZI			
		Se Altra Natura prevalente specificare			
15	Indicatori di risultato	Utilizzo del tempo prolungato nella scuola primaria			
		UNITA' DI MISURA: Percentuale		6051 - Numero di classi della scuola primaria con orario settimanale pari o superiore a 40 ore sul totale delle classi della scuola primaria	
		Valori delle indicatori		Baseline	Target
				0,00	50,00
16	Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?	SI			
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile	PROGETTO UNICO DI SERVIZI (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023)			
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE X			
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE Approvazione da parte dell'Assemblea dell'Azienda Servizi alla persona Alpago Longarone Zoldo asc			
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato			
		Nome	ARRIGO	N. Telefono	3357438938
		Cognome	BOITO	Email	direttore@aziendalz.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE
Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

4

A) IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	80.447,04	PERSONALE ASSUNTO DA AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA ALPAGO LONGARONE ZOLDO ASC PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO
ALTRO	9.552,96	ARREDI, ATTREZZATURE, MATERIALE DIDATTICO, QUOTA PARTE DELL'AFFITTO, UTENZE COME ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO, POLIZZA ASSICURATIVA



Totale	90.000,00
--------	-----------

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

	ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
	2026	IV	30.000,00
	2027	IV	30.000,00
	2028	IV	30.000,00
	Costo totale		90.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/9/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione interventi/Ricezioni delle forniture	1/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SCHEMA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2022	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Istruzione	
3	Progressivo	3	
		Codice intervento	1 - ISTR - 3
4	CUP	B79126000210001	
5	Titolo intervento	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Val di Zoldo	
		Costo totale intervento [€]	30.000,00
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento	
		Il fabbisogno di un intervento di doposcuola nel contesto dell'Area Interna Alpago-Zoldo emerge chiaramente dall'analisi dei servizi essenziali, in particolare nel settore dell'istruzione e dei servizi socioeducativi, ed è collegato direttamente alle sfide demografiche, alla dispersione geografica e alle fragilità sociali del territorio. I servizi di doposcuola nell'Area Interna Alpago-Zoldo non risultano attivi in modo capillare nel territorio. La carenza è percepita come significativa e richiede l'attivazione di nuovi interventi. Il fabbisogno di supporto extra-scolastico è amplificato dalle dinamiche presenti nel sistema educativo locale e nel contesto sociale: • Complessità didattica (pluriclassi): l'Area Alpago-Zoldo registra una percentuale elevata di pluriclassi nella scuola primaria (10,81% sul totale delle classi), un dato nettamente superiore sia alla media regionale (0,77%) che a quella delle Aree Interne venete (5,01%). La presenza di pluriclassi aumenta la necessità di supporto didattico individualizzato esterno. • Aumento della popolazione giovanile: nonostante il forte declino demografico generale dell'area (-10,23% tra il 2011 e il 2020), la popolazione nella fascia di età 0-14 anni ha registrato un incremento positivo, passando dal 7,74% nel 2011 al 10,58% nel 2020. Questo aumento, controcorrente rispetto alle medie nazionali e regionali, suggerisce una domanda crescente di servizi per l'infanzia e per l'età scolare. • Fragilità sociali: l'area manifesta anche "problematiche di socializzazione che interessano i più giovani", per le quali i servizi tradizionali faticano a dare risposte. Interventi socio-educativi come il doposcuola possono contribuire ad affrontare anche queste fragilità.	
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale	
		L'intervento di doposcuola nell'Area Interna Alpago-Zoldo si configura come uno strumento fondamentale per raggiungere diversi obiettivi specifici di sviluppo territoriale e per contrastare le dinamiche di spopolamento e fragilità sociale che caratterizzano l'area. Gli obiettivi di sviluppo territoriale specifici dell'intervento di doposcuola, basati sui fabbisogni rilevati nell'area sono i seguenti: - Contrasto a disagi e fragilità sociali - L'intervento mira a rafforzare la coesione sociale e il benessere giovanile, agendo come una rete di protezione in un contesto dove i servizi tradizionali faticano a dare risposte. - Servizi specializzati: è un obiettivo specifico fornire servizi sempre più specializzati ad affrontare anche disagi e fragilità, rispondendo alle problematiche di socializzazione che interessano i più giovani. - Supporto alle famiglie vulnerabili: l'accompagnamento didattico e il supporto sociale sono diretti anche a giovani e famiglie vulnerabili, compresi i minori segnalati dai servizi sociali. - Sostegno alla vita familiare e lavorativa - Per rendere l'area attrattiva e vivibile per le famiglie in età attiva, l'intervento deve sostenere i ritmi dei genitori. - Capillarità e Diffusione dei Servizi sul Territorio - L'intervento ha l'obiettivo di superare l'attuale carenza e disomogeneità del servizio, garantendo che il doposcuola sia disponibile in modo più diffuso nonostante le sfide logistiche e demografiche.	
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari	
		Il progetto mira a garantire la continuità del servizio di attività pomeridiane rivolte ai minori, attraverso l'inserimento di personale educativo e la diversificazione delle attività. Le principali attività previste sono: - Supporto scolastico: assistenza quotidiana nello svolgimento dei compiti, potenziamento delle competenze di base e promozione dell'autonomia nello studio. - Attività educative e laboratoriali: realizzazione di laboratori espressivi e creativi (teatro, pittura, manualità) e iniziative di educazione ambientale e culturale, con uscite didattiche e visite a musei e siti naturalistici locali. - Attività motorie e sportive: avvio di corsi e percorsi motori (nuoto, bicicletta, padel), in collaborazione con le realtà sportive del territorio. - Acquisto materiali e attrezzature: dotazione di giochi, strumenti didattici e materiali necessari per lo svolgimento delle attività. I destinatari saranno gli alunni delle scuole primaria e secondaria di I grado.	
Descrivere lo Stato dell'arte			
Al momento, il Comune di Val di Zoldo organizza attività pomeridiane per minori volte al potenziamento cognitivo, strutturate in piccoli gruppi. L'attività è gestita da un educatore. Le attività per gli alunni della primaria sono organizzate durante il periodo scolastico, in orario pomeridiano, con frequenza bisettimanale, dal lunedì al sabato.			



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) La coerenza dell'intervento con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) si fonda sull'obiettivo centrale della Strategia di ripensare e potenziare i servizi essenziali di cittadinanza, tra cui l'Istruzione, per contrastare il declino demografico e lo spopolamento dei territori. L'intervento si inserisce in modo coerente nel quadro strategico del PSNAI, in particolare attraverso le Linee Guida Scuola, per i seguenti aspetti chiave: 1. Ruolo Strategico della Scuola e dell'Istruzione Il PSNAI riconosce che l'istruzione è un servizio essenziale di cittadinanza che, se carente, alimenta il circolo vizioso di decadimento demografico e rarefazione dei servizi. La Strategia mira, infatti, a: - Garantire il diritto alla cittadinanza piena: assicurare che la popolazione delle Aree Interne abbia accesso a scuole che forniscano standard di qualità elevati. - Contrasto alla dispersione e allo spopolamento: la scuola deve fornire una formazione adeguata ai giovani che consenta loro di scegliere se restare o emigrare, offrendo strumenti per valorizzare la permanenza nel territorio d'origine. - Funzione di "Centro Civico": la scuola è vista come un importante "centro civico" capace di interpretare i bisogni economici e produttivi e rafforzare il legame tra gli individui e il territorio, favorendo la coesione sociale. Le Linee Guida Scuola del Ministero dell'Istruzione e del Merito (Allegato 6) individuano interventi specifici che si allineano concettualmente con l'offerta di un doposcuola, mirati a rendere l'offerta formativa più attrattiva e rispondente alle esigenze locali. Tra gli "Interventi Orizzontali" (a beneficio di tutte le aree interne) e "Interventi Puntuali per le Aree Progetto", si evidenziano in particolare: - Il potenziamento dell'offerta formativa e attività extracurricolari: è prevista la promozione di attività extracurricolari, per superare i limiti derivanti dalla scarsità di risorse extra-scolastiche. - L'apertura pomeridiana delle scuole: l'estensione dell'orario scolastico è un'azione specifica proposta per ridurre la dispersione scolastica e rafforzare le competenze degli studenti con attività specifiche per il territorio. Questo può avvenire tramite l'utilizzo di spazi diversi da quelli strettamente scolastici. Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Il progetto prevede costi relativi alle risorse umane, in particolare per l'impiego di un educatore o altra figura professionale qualificata, incaricata della progettazione, conduzione e monitoraggio delle attività previste. Sono inoltre previste spese per l'acquisto di materiali didattici e altri strumenti di supporto alle attività, necessari allo svolgimento dei laboratori e delle azioni educative. Rientrano tra i costi anche le attrezzature funzionali alla creazione di spazi adeguati, sicuri e confortevoli per lo svolgimento delle attività.
7 Sintesi dell'intervento	Il progetto è finalizzato a garantire la continuità delle attività pomeridiane per i minori, attraverso l'inserimento di personale educativo e l'ampliamento dell'offerta educativa. Le azioni previste includono supporto scolastico, attività educative e laboratoriali, iniziative motorie e sportive, nonché l'acquisto di materiali e attrezzature necessarie. Il progetto è rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.
8 Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione Importo finanziato 30.000,00 Dettagli Atto di finanziamento FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento RISORSE REGIONALI FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FEASR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato Dettagli ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato Dettagli Totale copertura finanziaria inserita [€] 30.000,00



		Zoppa di Cadore			
13	Modalità di attuazione prevalente	Mercato (affidamento mediante procedure codice appalti)			
14	Natura prevalente dell'intervento	ACQUISTO DI SERVIZI			
		Se Altra Natura prevalente specificare			
15	Indicatori di risultato	Utilizzo del tempo prolungato nella scuola primaria			
		UNITA' DI MISURA: Percentuale		Numero di classi della scuola primaria con orario settimanale pari o superiore a 40 ore sul totale delle classi della scuola primaria	
		Valori delle indicatori		Baseline	Target
				0,00	50,00
16	Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?	SI			
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile	PROGETTO UNICO DI SERVIZI (D.LGS.50/2016 - D.LGS.36/2023)			
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE X			
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE Approvazione da parte dell'Assemblea dell'Azienda Servizi alla persona Alpago Longarone Zoldo asc			
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato	SI		
		Nome	ALINA	N. Telefono	0437 789177
		Cognome	MAIER	Email	alina.maier@clz.bl.it

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A) IMPORTO A BASE DI GARA	30.000,00	
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture	30.000,00	27.000,00 EDUCATORE O ANALOGA FIGURA PROFESSIONALE IDONEA CON RICORSO A ESTERNALIZZAZIONE 3.000,00 MATERIALI DIDATTICI E ALTRI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA', DISPOSITIVI INFORMATICI, ATTREZZATURE DI ARREDO
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		
Totale (A+B)		30.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		



62f047e9



--	--

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2026	IV	10.000,0
2027	IV	10.000,0
2028	IV	10.000,0
Costo totale		30.000,0

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/9/2026	31/10/2026		
Esecuzione lavori servizi /Erogazione incentivi/Ricezioni delle forniture	1/11/2026	31/12/2028		
Collaudo				





Municipalità del Territorio del 15 Comuni
Dipartimento per le politiche di Coesione e del RUP



SCHEMA INTERVENTO

1 Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo		
2 Ambito di intervento	Istruzione		
3 Progressivo	4		
		Codice intervento	1 - ISTR - 4
4 CUP	862826000110001		
5 Titolo intervento	Riqualificazione sostenibile delle aree esterne del polo scolastico "On. A. Dazzi". Intervento finalizzato alla creazione di ambienti educativi innovativi e inclusivi, aperti alla comunità, nel segno della sostenibilità ambientale e della coesione territoriale.		
		Costo totale Intervento [€]	485.000,00

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento Il territorio comunale rientra nell'ambito delle aree interne caratterizzate da bassa densità abitativa, dispersione insediativa e progressivo calo demografico, fenomeni che incidono negativamente sulla fruibilità dei servizi essenziali, in particolare di quelli scolastici. In tale contesto, il polo scolastico "On. A. Dazzi" rappresenta un presidio fondamentale non solo per l'offerta educativa, ma anche come luogo di aggregazione sociale e culturale per l'intera comunità. Gli spazi esterni del complesso scolastico, tuttavia, presentano oggi condizioni di degrado funzionale e carenza di aree attrezzate per la socializzazione, le attività ricreative e la didattica all'aperto. La mancanza di ambienti esterni adeguati limita la possibilità di svolgere esperienze educative inclusive e innovative, in linea con le più recenti indicazioni pedagogiche e con le strategie ministeriali per il miglioramento della qualità dell'istruzione nelle aree interne. L'intervento di riqualificazione delle aree esterne del polo scolastico "On. A. Dazzi" nasce quindi dall'esigenza di: • creare spazi sicuri, accessibili e multifunzionali destinati alla socializzazione, alla didattica all'aperto e alle attività sportive e laboratoriali; • promuovere nuove modalità educative e relazionali, che rafforzino il senso di comunità e contrastino fenomeni di isolamento sociale e dispersione scolastica; • valorizzare la scuola come "centro civico" del territorio, capace di accogliere anche attività extrascolastiche e di integrare funzioni educative, sociali e culturali; • adottare soluzioni costruttive moderne, sostenibili e tecnologicamente innovative, orientate al risparmio energetico, al miglioramento della qualità ambientale e all'uso consapevole delle risorse naturali. Il progetto risponde quindi al fabbisogno di rendere la scuola più attrattiva, sostenibile e integrata nel contesto territoriale, in coerenza con gli indirizzi strategici dell'Amministrazione.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale L'intervento contribuisce al rafforzamento della coesione sociale e territoriale attraverso la valorizzazione del polo scolastico "On. A. Dazzi" come centro civico e presidio educativo dell'area. Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale sono: • promuovere l'inclusione e la partecipazione comunitaria, creando spazi aperti e accessibili a studenti, famiglie e cittadini; • contrastare lo spopolamento e il rischio di marginalità territoriale, migliorando la qualità dei servizi scolastici e la vivibilità dell'ambiente urbano; • stimolare la rigenerazione urbana e ambientale, attraverso soluzioni sostenibili e tecniche costruttive innovative a basso impatto energetico; • rafforzare il legame tra scuola e territorio, favorendo attività educative, culturali e ricreative condivise, anche in collaborazione con enti locali, associazioni e realtà produttive del luogo. In tal modo il progetto contribuisce a rendere la scuola un motore di sviluppo locale, sostenibilità ambientale e coesione sociale.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari L'intervento prevede la riqualificazione e valorizzazione delle aree esterne del polo scolastico "On. A. Dazzi" mediante la realizzazione di spazi multifunzionali di socializzazione e apprendimento all'aperto, progettati con criteri di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e innovazione tecnologica. Le principali attività previste comprendono: • la riorganizzazione e messa in sicurezza degli spazi esterni del complesso scolastico, con particolare attenzione all'accessibilità, alla fruibilità e alla sicurezza degli utenti; • la realizzazione di nuovi percorsi e aree attrezzate per la didattica outdoor, il gioco, lo sport e le attività laboratoriali; • l'introduzione di elementi di arredo urbano e sistemi tecnologici innovativi per la gestione sostenibile delle risorse (illuminazione a basso consumo, raccolta delle acque meteoriche, pavimentazioni permeabili, ecc.); • la valorizzazione paesaggistica e ambientale degli spazi verdi, finalizzata al miglioramento del benessere e della qualità ambientale; • il coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale nella progettazione e nell'utilizzo degli spazi, anche attraverso attività educative, culturali e sociali. Destinatari principali dell'intervento sono gli studenti, il personale scolastico e le famiglie, nonché l'intera comunità locale, che potrà usufruire degli spazi come luogo di incontro, aggregazione e promozione di iniziative sociali, culturali e ambientali.
		Descrivere lo Stato dell'arte Il Comune di Alpago, istituito nel 2016 a seguito della fusione dei precedenti Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago, ha avviato negli ultimi anni un ampio processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei plessi scolastici presenti sul territorio. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità e l'efficienza del servizio scolastico, garantendo una distribuzione più equilibrata delle sedi ed una migliore accessibilità per l'utenza, anche in un'ottica di riduzione della dispersione e valorizzazione delle risorse esistenti. In tale quadro, il polo scolastico "On. A. Dazzi" rappresenta il principale punto di riferimento per l'istruzione dell'area, ma le aree esterne si presentano oggi in condizioni non pienamente adeguate alle esigenze didattiche e sociali contemporanee: gli spazi risultano parzialmente privi di attrezzature funzionali, di ombreggiamenti, di aree di attesa e di percorsi accessibili, e non offrono le condizioni ottimali per lo svolgimento di attività educative, ricreative e di socializzazione. L'Amministrazione comunale intende quindi proseguire nel percorso di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio scolastico, rendendo gli spazi del polo "On. A. Dazzi" più attrattivi, fruibili e sostenibili, in coerenza con Documento Unico di Programmazione.



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) Questo intervento viene proposto nell'ambito della Strategia dell'Area Interna Alpagò-Zoldo in coerenza con le Linee Guida per gli interventi nelle aree interne del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Si inserisce in un contesto programmatico dell'Ente beneficiario che nell'ultimo decennio è stato caratterizzato da corposi investimenti in edilizia scolastica. L'Ente ha quindi maturato consapevolezza sugli indirizzi e principi che devono ispirare gli interventi nel settore scolastico, a livello di legislazione europea, nazionale e regionale, oltre ad essere beneficiario di contributi del Ministero dell'Istruzione e del Ministero dell'Interno per la realizzazione della nuova scuola media nel polo di Puos, di una linea del PNRR per la costruzione di una mensa scolastica nel polo di Puos, del contributo a valere sul Bando "Piccoli Comuni" per la realizzazione di una mensa e spazi ricreativi al coperto per il plesso scolastico di Farra. Questo intervento sugli spazi esterni andrebbe quindi a completare - con la sistemazione degli spazi esterni - un disegno programmatico che vede l'istruzione di qualità al centro delle politiche per la vivibilità del territorio e il contrasto allo spopolamento, che vede la scuola come luogo di crescita della comunità (ad esempio, sono state realizzate in aula magna una serie di eventi culturali aperti al pubblico) e di investimento nel futuro della stessa. Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Le spese previste riguardano la realizzazione di opere di riqualificazione, completamento e riconfigurazione delle aree esterne del polo scolastico. Sono comprese le opere edilizie e paesaggistiche quali la realizzazione di nuove pavimentazioni didattiche, superfici in erba sintetica e pavimentazioni antitrauma drenanti, idonee al gioco sicuro e alla didattica all'aperto, la realizzazione di una tettoia a copertura dell'area di attesa degli alunni in corrispondenza della fermata degli scuolabus, la rimodulazione delle aiuole per valorizzare le aree verdi e migliorare il comfort microclimatico, la riqualificazione del monumento esistente, la sistemazione degli spazi esterni a ridosso della viabilità per garantire sicurezza e accessibilità ed in generale l'adeguamento dei sottoservizi. Tra i beni e le attrezzature figurano nuovi arredi e giochi inclusivi, elementi di arredo modulare e sostenibile per la didattica all'aperto, piantumazione di essenze e piante sensoriali, dispositivi di ombreggiamento e sedute integrate, nonché materiali naturali per il percorso sensoriale. Sia i lavori che i beni/attrezzature saranno coerenti con i criteri ambientali minimi (CAM) perseguendo un approccio "green". Le spese comprendono infine gli oneri per la sicurezza, le spese tecniche e le ulteriori somme a disposizione dell'Amministrazione quali, tra le altre, l'iva di legge.																														
7 Sintesi dell'intervento	L'intervento proposto intende riqualificare e riconnettere le aree esterne del polo scolastico secondo i principi di sostenibilità, accessibilità universale e innovazione educativa. Il progetto mira a trasformare gli spazi di pertinenza del polo scolastico in ambienti di apprendimento all'aperto flessibili, sicuri, innovativi e stimolanti, integrando zone di gioco, percorsi sensoriali, aree di socializzazione e spazi verdi didattici, capaci di coniugare funzionalità, sostenibilità e qualità educativa. L'impianto complessivo ridisegna le corti attraverso nuove linee che attenuano la rigidità del costruito e favoriscono una percezione armoniosa e accogliente. Le superfici tecniche e permeabili consentono un uso continuativo in ogni stagione. Una tettoia coperta garantirà la protezione degli alunni in attesa degli scuolabus, migliorando comfort e sicurezza nelle fasi di ingresso e uscita. Le aiuole e il monumento saranno riqualificati con materiali e soluzioni coerenti con il contesto, mentre la sistemazione delle aree a margine della viabilità completerà la riconnessione tra scuola e spazio urbano. L'intervento traduce concretamente la visione della scuola come "spazio unico integrato", dove interno ed esterno dialogano e si completano, generando ambienti educativi flessibili, inclusivi e sostenibili che favoriscono relazioni, esperienze e apprendimento attivo in un contesto di qualità ambientale e paesaggistica, come vero "centro civico" dell'Alpagò.																														
8	Copertura finanziaria RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione Importo finanziato 485.000,00 Dettagli Atto di finanziamento RISORSE REGIONALI FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FESR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FSE+ Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato Dettagli COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato Dettagli Totale copertura finanziaria inserita [€] 485.000,00																														
9 Soggetto attuatore	Comune di Alpagò (BL)																														
10 Beneficiario del finanziamento	Comune di Alpagò (BL)																														
11 Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td>Alberto</td><td>N. Telefono</td><td>0437 478086</td></tr><tr><td>Cognome</td><td>Peterle</td><td>Email</td><td>sindaco@comune.alpago.bl.it</td></tr></table>	Nome	Alberto	N. Telefono	0437 478086	Cognome	Peterle	Email	sindaco@comune.alpago.bl.it																						
Nome	Alberto	N. Telefono	0437 478086																												
Cognome	Peterle	Email	sindaco@comune.alpago.bl.it																												
12 Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alpagò</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chies di Moaga</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Longarone</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Sanvito all'Adige</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Sarzana</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Alpagò	X					Chies di Moaga						Longarone						Sanvito all'Adige						Sarzana					
Alpagò	X																														
Chies di Moaga																															
Longarone																															
Sanvito all'Adige																															
Sarzana																															



1

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

[illegible]

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali	1/6/2026	1/6/2026		31/12/2025
Documento di indirizzo della progettazione	1/7/2026	31/7/2026		31/1/2026
PFTE	1/9/2026	30/9/2026	10/11/2026	15/11/2026
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo	1/12/2026	30/12/2026	15/1/2027	31/1/2027
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture	1/5/2027	1/2/2028		
Collaudo	1/5/2028	30/5/2028		



62f047e9





SCHEDA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Sviluppo locale	
3	Progressivo	1	
		Codice intervento	1 - SL - 1
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti	
5	Titolo intervento	ISL 02 - Avviamento di attività extra agricola	
		Costo totale intervento [€]	192.000,00

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento
		L'attivazione dell'intervento ISL02 risponde al fabbisogno FB1 "Promozione dell'avvio e della diffusione di nuove imprese" individuato all'interno del Piano di Azione (Piano di Azione complementare PEAST 2023-2027 approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024), con l'obiettivo di sostenere le nuove imprese in fase di start-up. Questa azione mira a creare nuove opportunità di lavoro, in particolare per i giovani, e a promuovere l'autoimprenditorialità nei settori commerciale, artigianale e dei servizi. Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente: - per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 2.1: "Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale, favorendo la nascita di nuove micro e piccole imprese"; - per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale 1.2: "Supportare nuova imprenditoria per il contrasto allo spopolamento e il rafforzamento del tessuto sociale".
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Questa azione mira a creare nuove opportunità di lavoro, in particolare per i giovani e le donne, e a promuovere l'autoimprenditorialità nel settore commerciale, artigianale e dei servizi. L'obiettivo è di sostenere le nuove imprese in fase di start-up.
	Descrivere le Principali attività previste e destinatari	
	L'intervento sostiene l'avviamento di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con la strategia di sviluppo locale. Le attività extra agricole considerate sono di tipo: a. commerciale, per il miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali; b. artigianale, per la valorizzazione dei territori e delle tipicità locali; c. di servizio, indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla popolazione e alle imprese. L'attività oggetto di intervento deve essere riconducibile ai codici ATECO nei bandi attuativi. I beneficiari potranno essere persone fisiche, microimprese o piccole imprese iscritte alla Camera di commercio da non più di 6 mesi.	
	Descrivere lo Stato dell'arte	
	L'analisi preliminare del territorio evidenzia una serie di problematiche socio-economiche e demografiche che rendono tale intervento fondamentale per contrastare lo spopolamento e rafforzare il tessuto economico locale. Dal punto di vista economico, si osserva un notevole peggioramento: la variazione dello stock di imprese tra il 2014 e il 2020 è stata negativa (-6,67%), un tasso peggiore della media veneta. Questa situazione si traduce in un problema nel mantenere le imprese esistenti e in una forte polarizzazione dello sviluppo economico: • Oltre l'85% degli addetti lavora nei due comuni di fondovalle, Alpago e Longarone, che fungono da poli di attrazione. • I comuni più spiccatamente montani e rurali registrano invece un maggiore livello di spopolamento. Per quanto riguarda l'avviamento di nuove iniziative e il sostegno alla microimprenditoria e piccola impresa: • Si registra una bassa percentuale di imprese e addetti giovani rispetto al totale. • Gli incontri tematici hanno rilevato una percezione di eccessiva insicurezza del mercato e poco sostegno nell'aprire nuove imprese. • È la necessità di garantire la presenza di servizi di prossimità, specialmente attraverso forme innovative e integrate (basate sulla cooperazione), data l'impossibilità di competere con il mercato in modo tradizionale. L'intervento è quindi cruciale per rafforzare il tessuto economico e sociale, mirando specificamente alle esigenze delle aree rurali più colpite dal declino demografico. L'intervento proposto, finalizzato all'avviamento di nuove attività riconducibili ai codici ATECO pertinenti per commercio, artigianato e servizi, risponde direttamente alle sfide demografiche ed economiche rilevate, focalizzandosi sul rilancio delle aree più periferiche e sulla diversificazione economica locale.	



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) L'attivazione dell'intervento ISL02 risponde al fabbisogno FB1 "Promozione dell'avvio e della diffusione di nuove imprese" individuato all'interno del Piano di Azione (Piano di Azione complementare FEAST 2023-2027 approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024), con l'obiettivo di sostenere le nuove imprese in fase di start-up. Questa azione mira a creare nuove opportunità di lavoro, in particolare per i giovani, e a promuovere l'autoimprenditorialità nei settori commerciale, artigianale e dei servizi. Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente: - per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 2.1: "Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale, favorendo la nascita di nuove micro e piccole imprese"; - per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale 1.2: "Supportare nuova imprenditoria per il contrasto allo spopolamento e il rafforzamento del tessuto sociale". L'intervento a sostegno dell'avviamento di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali, finalizzato a contrastare lo spopolamento e a rafforzare il tessuto economico, si inquadra pienamente nella cornice strategica e normativa della Strategia Nazionale per le Aree Interne. L'intervento proposto è in perfetta coerenza in particolare con il pilastro dedicato ai processi di sviluppo locale. L'obiettivo di contrastare lo spopolamento e contribuire allo sviluppo occupazionale si ottiene anche creando posti di lavoro di qualità e incentivando l'imprenditorialità, in modo da trattenerne i giovani nel territorio. Il PSNAI sottolinea la necessità di sostenere le economie locali e promuovere l'innovazione. Lo sviluppo locale deve concentrarsi sulla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali. Nuove attività commerciali contribuiscono a rendere i paesi più attraenti e resilienti, un fattore essenziale per contrastare il declino demografico e l'invecchiamento. Il Piano riconosce il patrimonio artigianale come un elemento chiave di sviluppo: la tradizione artigianale può essere un motore di sviluppo integrando la conservazione dei saperi con l'innovazione. Questo allinea l'intervento con l'obiettivo di sostenere l'imprenditorialità locale e l'economia circolare per costruire ecosistemi economici resilienti. La promozione di nuove imprese di servizio è fondamentale per colmare la carenza di servizi essenziali (come sanità, istruzione e trasporti), la cui assenza è una delle principali cause dello spopolamento e della marginalizzazione. Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Avvio di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali.																																										
7 Sintesi dell'intervento	L'intervento sostiene l'avvio di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle aree rurali, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento, promuovere l'occupazione e rafforzare il ruolo della micro e piccola impresa nello sviluppo economico e sociale locale, in coerenza con la strategia di sviluppo dell'area. Le iniziative ammissibili riguardano attività di natura commerciale, artigianale e di servizio, finalizzate rispettivamente a migliorare l'attrattività e la fruibilità del territorio, valorizzare le produzioni e le identità locali, e potenziare l'offerta di servizi alla popolazione e alle imprese.																																										
8	Copertura finanziaria RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento RISORSE REGIONALI FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FEASR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato Dettagli ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato Dettagli Totale copertura finanziaria inserita [€] 192.000,00 Importo finanziato 192.000,00 Dettagli Atto di finanziamento Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024																																										
9 Soggetto attuatore	GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti																																										
10 Beneficiario del finanziamento	GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti																																										
11 Referente Beneficiario	Nome Cognome N. Telefono Email																																										
12 Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alpago</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chies di Alpeago</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Immerse</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ospitale di Cadore</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Scedriano</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Tambre</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Val di Zoldo</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Alpago	X					Chies di Alpeago	X					Immerse	X					Ospitale di Cadore	X					Scedriano	X					Tambre	X					Val di Zoldo	X				
Alpago	X																																										
Chies di Alpeago	X																																										
Immerse	X																																										
Ospitale di Cadore	X																																										
Scedriano	X																																										
Tambre	X																																										
Val di Zoldo	X																																										



		Zona di Cadore X			
13	Modalità di attuazione prevalente	Incentivi (Concessione agevolazioni)			
14	Natura prevalente dell'intervento	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE			
		Se Altra Natura prevalente specificare			
15	Indicatori di risultato	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELL'INDICATORE, LA SUA UNITÀ DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESSIVI			
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE		3024 - Posti di lavoro creati tramite progetti finanziati (LEADER) N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati	
		Valori delle indicatori		Baseline	Target
				0,00	10,00
16	Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?				
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile				
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE			
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE			
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato			
		Nome		N. Telefono	
		Cognome		Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE
Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

3

A) IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui ... Lavori		
altri Servizi e forniture		
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui ... Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	192.000,00	
ALTRO		
Totale		192.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta		
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		



ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2025	II	84.000,0
2025	IV	108.000,0
	Costo totale	192.000,0

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				





SCHEDA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Sviluppo locale	
3	Progressivo	2	
		Codice intervento	1 - SL - 2
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti	
5	Titolo intervento	ISL 03 - Investimenti extra agricoli in aree rurali	
		Costo totale intervento [€]	806.121,00

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento
		L'attivazione dell'intervento ISL03 risponde al fabbisogno FB2 "Potenziamento delle imprese esistenti" individuato all'interno del Piano di Azione (Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024), nel perseguire l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio, contrastarne lo spopolamento e generare nuovi posti di lavoro nei settori del commercio, artigianato e servizi, valorizzando al contempo le risorse locali. Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente: - per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 2.2: "Sviluppare le attività imprenditoriali extra agricole, incentivando processi di innovazione e diversificazione dell'economia locale, volti anche a potenziare i servizi offerti alla popolazione"; - per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale 1.3: "Rigenerare il tessuto imprenditoriale a sostegno di nuove forme di economie e reti di prossimità".
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Questo intervento mira a migliorare l'attrattività del territorio, contrastare lo spopolamento e generare nuovi posti di lavoro nei settori commerciali, artigianali e dei servizi, valorizzando al contempo le risorse locali.
	Descrivere le Principali attività previste e destinatari	
	L'intervento sostiene investimenti produttivi al fine di incentivare lo sviluppo di attività imprenditoriali extra agricole nelle aree rurali e contribuire all'attrattività delle aree rurali contrastandone il progressivo spopolamento e creando nuova occupazione. L'intervento sostiene altresì gli investimenti necessari alle attività di servizio nelle aree rurali valorizzando le risorse locali. Le attività extra agricole considerate sono di tipo: a. commerciale, per il miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali; b. artigianale, per la valorizzazione dei territori e delle tipicità locali; c. di servizio, indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla popolazione e alle imprese. L'attività oggetto di intervento deve essere riconducibile ai codici ATECO indicati nei bandi attuativi. I beneficiari potranno essere microimprese e piccole imprese non agricole	
	Descrivere lo Stato dell'arte	
	L'intervento a sostegno degli investimenti produttivi extra-agricoli si inserisce in un contesto territoriale, quello dell'Area Interna Alpago-Zoldo, caratterizzato da dinamiche demografiche ed economiche critiche che rendono gli investimenti in sviluppo locale essenziali per la sopravvivenza e l'attrattività dell'area. Lo stato dell'arte e la giustificazione per tale intervento si basano sull'analisi dei fattori di declino socio-economico, della forte polarizzazione dello sviluppo e delle specifiche carenze nei settori del commercio, artigianato e servizi. Lo sviluppo economico dell'area è fortemente concentrato, rendendo gli investimenti nelle zone più rurali e montane vitali per una distribuzione più equa dell'occupazione e dell'attrattività. L'intervento è giustificato dalla necessità di colmare le lacune settoriali e sfruttare le potenzialità inesprese nei comparti non agricoli: il settore del commercio, pur rappresentando il 19,74% delle Unità Locali, è carente se paragonato al contesto regionale. Gli investimenti in servizi sono cruciali per migliorare la qualità della vita e sostenere l'occupazione in settori strategici e sociali: Le imprese artigiane costituiscono il 33,31% delle sedi di impresa attive: il sostegno a queste attività si collega alla valorizzazione del patrimonio locale.	



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente: - per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 2.2: "Sviluppare le attività imprenditoriali extra agricole, incentivando processi di innovazione e diversificazione dell'economia locale, volti anche a potenziare i servizi offerti alla popolazione"; - per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale 1.3: "Rigenerare il tessuto imprenditoriale a sostegno di nuove forme di economie e reti di prossimità". L'intervento rientra pienamente nelle due tipologie di azioni complementari della SNAI: le azioni dirette allo sviluppo locale (SL), in grado di accrescere l'offerta di lavoro e l'incontro con la domanda. La visione strategica per lo Sviluppo Locale è quella di valorizzare le risorse locali (capitale naturale, tradizioni artigiane, eredità storica) e affrontare gli ostacoli per una crescita sostenibile. Nello specifico, la SNAI mira a sostenere: oEccellenza artigianale: integrando la conservazione dei saperi con l'innovazione, creando un ambiente favorevole per l'ibridizzazione dei saperi locali. oValorizzazione delle risorse naturali, beni culturali e turismo sostenibile: promuovendo il turismo naturalistico, sportivo e culturale e l'identità culturale. oImprenditorialità locale: incentivare l'imprenditorialità in tali aree, l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare per costruire ecosistemi economici resilienti. Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature L'intervento ISL03 prevede le seguenti spese ammissibili: a) Miglioramento di fabbricati relativo a: miglioramento dei fabbricati finalizzati allo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio; ampliamenti, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, a volumi tecnici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente; miglioramento delle aree esterne di pertinenza dei fabbricati di cui al punto precedente, esclusivamente collegate all'attività oggetto del finanziamento. b) Acquisto di nuovi macchinari impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera. c) Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b) secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027. d) Acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.																																			
7 Sintesi dell'intervento	L'intervento ha l'obiettivo di aiutare a far nascere e crescere nuove attività non agricole nei territori rurali, così da renderli più attrattivi e contrastare lo spopolamento. Si vogliono sostenere anche servizi utili alla comunità, valorizzando le risorse e le caratteristiche locali. Le attività che possono essere finanziate sono di tipo commerciale, artigianale o di servizio, quindi negozi, laboratori, servizi alla popolazione o alle imprese, purché rientrino nei codici ATECO previsti dai bandi. Possono partecipare micro e piccole imprese non agricole che intendono investire e svilupparsi nel territorio.																																			
8	Copertura finanziaria RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento RISORSE REGIONALI FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FESR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FEASR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FSE+ Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato Dettagli ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato Dettagli Totale copertura finanziaria inserita [€]806.121,00																																			
9 Soggetto attuatore	GAL Alto Bellunese, Gal Prealpi e Dolomiti																																			
10 Beneficiario del finanziamento	GAL Alto Bellunese, Gal Prealpi e Dolomiti																																			
11 Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td></td><td>N. Telefono</td><td></td></tr><tr><td>Cognome</td><td></td><td>Email</td><td></td></tr></table>	Nome		N. Telefono		Cognome		Email																												
Nome		N. Telefono																																		
Cognome		Email																																		
12 Localizzazione	SELEZIONARE IL/ I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alpago</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chius d'Ansano</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Immerane</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ospitale di Cadore</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Scedriano</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Tambre</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Val di Zoldo</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Alpago	X				Chius d'Ansano	X				Immerane	X				Ospitale di Cadore	X				Scedriano	X				Tambre	X				Val di Zoldo	X			
Alpago	X																																			
Chius d'Ansano	X																																			
Immerane	X																																			
Ospitale di Cadore	X																																			
Scedriano	X																																			
Tambre	X																																			
Val di Zoldo	X																																			



		Zona di Cadore X							
13	Modalità di attuazione prevalente	Incentivi (Concessione agevolazioni)							
14	Natura prevalente dell'intervento	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE							
		Se Altra Natura prevalente specificare							
15	Indicatori di risultato	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELL'INDICATORE, LA SUA UNITÀ DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESSIVI							
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE					3024 - Posti di lavoro creati tramite progetti finanziati (LEADER) N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati		
							Baseline	Target	
		Valori delle indicatori					0,00	10,00	
16	Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?								
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile								
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE							
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE							
		Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.							
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato				N. Telefono			
		Nome				Email			
		Cognome							

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE
Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

3

A) IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui ... Lavori		
altri Servizi e forniture		
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui ... Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	806.121,00	
ALTRO		
Totale		806.121,00

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta		
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		



ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2025	I	341.350,6
2025	II	454.771,6
Costo totale		806.121,6

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				





SCHEDA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Sviluppo locale	
3	Progressivo	3	
		Codice intervento	1 - SL - 3
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti	
5	Titolo intervento	ISL 04 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali	
		Costo totale intervento [€]	701.879,00

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento
		In risposta ai fabbisogni FB4 "Miglioramento della qualità della vita e la vivibilità del territorio potenziando i servizi di base" e FB5 "Potenziamento dei servizi culturali e ricreativi" (Piano di Azione Complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024), sarà attivato l'intervento ISL04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali", finalizzato a realizzare investimenti per attivare o migliorare i servizi di base per la popolazione, come l'assistenza agli anziani e i servizi di conciliazione per famiglie. L'intervento prevede anche la creazione di spazi sociali, culturali e ricreativi per favorire la socializzazione e valorizzare le specificità locali. Lo scopo è mantenere la residenzialità, rafforzando le reti di prossimità e riqualificando il patrimonio rurale.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		L'intervento ha l'obiettivo di attivare o migliorare i servizi di base per la popolazione, come l'assistenza agli anziani e i servizi di conciliazione per famiglie. Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente: per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 1.1: "Migliorare ed incrementare le infrastrutture ed i servizi alla popolazione, anche ai fini di stimolare processi di socializzazione"; per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale 1.1: "Promuovere e migliorare la qualità della vita e i servizi di base verso la cittadinanza e i target più fragili". Le operazioni ammissibili sono investimenti che perseguono le seguenti finalità: 1. Attivazione/implementazione di servizi alla persona che favoriscano la domiciliarità e la residenzialità di nuclei familiari; 2a. Miglioramento di strutture/infrastrutture destinate a servizi sociali; 2b. Miglioramento di strutture/infrastrutture destinate a servizi culturali e ricreativi per favorire la socializzazione all'interno delle comunità e la valorizzazione delle specificità locali, finalizzate anche ad una scoperta e fruizione consapevole del proprio territorio, in ottica di coesione sociale; 3. Attivazione/implementazione di servizi per la popolazione affinché si creino le condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità e/o si ricostruiscano quelle "Reti di Prossimità" necessarie al mantenimento della solidarietà sociale.
Descrivere le Principali attività previste e destinatari		
L'intervento sostiene investimenti per il rafforzamento dei servizi di base alla popolazione residente delle aree rurali che perseguono le seguenti finalità: attivazione/implementazione di servizi alla persona che favoriscano la domiciliarità e la residenzialità di nuclei familiari. L'intervento prevede anche la creazione di spazi sociali, culturali e ricreativi per favorire la socializzazione e valorizzare le specificità locali. Lo scopo è mantenere la residenzialità, rafforzando le reti di prossimità e riqualificando il patrimonio rurale. Questo intervento sarà destinato a enti pubblici, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro.		
Descrivere lo Stato dell'arte		
L'analisi preliminare del territorio evidenzia un contesto di forte spopolamento e invecchiamento demografico, che rende la disponibilità e la qualità dei servizi essenziali (socioassistenziali, socioeducativi e sanitari) cruciale per invertire il trend e favorire la permanenza delle famiglie e degli anziani. L'area interna Alpago-Zoldo dispone di una dotazione di servizi per anziani, includendo Centri Servizi autorizzati e accreditati, sebbene alcune strutture stiano affrontando problemi di gestione. L'area interna Alpago-Zoldo affronta il tema della domiciliarità e della residenzialità familiare con una base di servizi residenziali per anziani e un'infrastruttura di assistenza domiciliare già esistente, ma gravemente limitata dalla carenza di personale sanitario e assistenziale. Parallelamente, la residenzialità dei nuclei familiari è compromessa dalla scarsa e insufficiente offerta di servizi socioeducativi per la prima infanzia e il doposcuola, elementi fondamentali per supportare i genitori lavoratori e arginare lo spopolamento.		



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) fabbisogni FB4 "Miglioramento della qualità della vita e la vivibilità del territorio potenziando i servizi di base" e FB5 "Potenziamento dei servizi culturali e ricreativi"(Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024). Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente: - per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 1.1: "Migliorare ed incrementare le infrastrutture ed i servizi alla popolazione, anche ai fini di stimolare processi di socializzazione"; - per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale 1.1: "Promuovere e migliorare la qualità della vita e i servizi di base verso la cittadinanza e i target più fragili". Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Gli investimenti devono essere finalizzati all'attivazione e/o implementazione di servizi di base a livello locale per la popolazione, compresi i servizi alla persona, le attività culturali e ricreative e le relative strutture/infrastrutture, anche attraverso la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale.Investimenti per il rafforzamento dei servizi di base alla popolazione delle aree rurali. Le spese ammissibili sono le seguenti: a) miglioramento di beni immobili e pertinenze per l'ampliamento e l'adeguamento di strutture/infrastrutture per l'erogazione di servizi a favore della popolazione, compresi gli investimenti di sostituzione. b) Acquisto di nuovi macchinari impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera, necessari all'erogazione dei servizi a favore della popolazione. c) Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b) secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027. d) Creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi: programmi informatici e relative applicazioni, siti e portali web. Solo per la categoria di beneficiari Enti pubblici: Personale specificatamente impiegato nell'erogazione del servizio attivato e/o implementato. L'importo massimo di queste spese è pari al 20% della spesa ammissibile totale dell'operazione.																																			
7 Sintesi dell'intervento	L'intervento finanzia investimenti per potenziare i servizi di base nelle aree rurali, favorendo la permanenza delle famiglie attraverso servizi alla persona e nuovi spazi sociali, culturali e ricreativi. L'obiettivo è sostenere la residenzialità, rafforzare le reti di comunità e valorizzare il patrimonio locale. I beneficiari sono enti pubblici, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro.																																			
8 Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento RISORSE REGIONALI FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FEASR Importo finanziato Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024 Dettagli Atto di finanziamento COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato Dettagli ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato Dettagli Totale copertura finanziaria inserita [€] 701.879,00																																			
9 Soggetto attuatore	GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti																																			
10 Beneficiario del finanziamento	GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti																																			
11 Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td></td><td>N. Telefono</td><td></td></tr><tr><td>Cognome</td><td></td><td>Email</td><td></td></tr></table>	Nome		N. Telefono		Cognome		Email																												
Nome		N. Telefono																																		
Cognome		Email																																		
12 Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alpago</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chius d'Ansano</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Immerane</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ospitale di Cadore</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Scedriano</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Tambre</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Val di Zoldo</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Alpago	X				Chius d'Ansano	X				Immerane	X				Ospitale di Cadore	X				Scedriano	X				Tambre	X				Val di Zoldo	X			
Alpago	X																																			
Chius d'Ansano	X																																			
Immerane	X																																			
Ospitale di Cadore	X																																			
Scedriano	X																																			
Tambre	X																																			
Val di Zoldo	X																																			



		Zona di Cadore X			
13	Modalità di attuazione prevalente	Incentivi (Concessione agevolazioni)			
14	Natura prevalente dell'intervento	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITÀ PRODUTTIVE)			
		Se Altra Natura prevalente specificare			
15	Indicatori di risultato	SCEGLIERE L'INDICATORE DI RISULTATO NEL CAMPO PRECEDENTE			
		Baseline		Target	
		Valori delle indicatori		0,00 3,00	
16	Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?				
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile				
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE			
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE			
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato			
		Nome		N. Telefono	
		Cognome		Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE
Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

3

A) IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui ... Lavori		
altri Servizi e forniture		
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui ... Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	701.879,00	
ALTRO		
Totale		701.879,00

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta		
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		



ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

[illegible]

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Strategia
Aree Interne

SCHEDA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Sviluppo locale	
3	Progressivo	4	
		Codice intervento	1 - SL - 4
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti	
5	Titolo intervento	ISL 06 - Investimenti agricoli non professionali in aree rurali	
		Costo totale intervento [€]	300.000,00

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento
		in linea con il fabbisogno FB3 "Valorizzazione delle superfici agricole" (Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024), si attiverà l'intervento ISL06 "Investimenti produttivi agricoli non professionali in area montana". Questo intervento è volto a incentivare la continuità e lo sviluppo dell'attività agricola, anche a tempo parziale, da parte degli imprenditori locali, attraverso investimenti produttivi che tutelino l'ambiente naturale e valorizzino le produzioni locali.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Questo intervento è volto a sostenere la realizzazione di investimenti necessari allo sviluppo di attività imprenditoriali agricole nelle aree rurali montane, condotte da soggetti non professionali.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
Il intervento sostiene investimenti produttivi necessari allo sviluppo di attività imprenditoriali agricole nelle aree rurali montane, condotte da soggetti non professionali. Le attività agricole nei territori montani veneti hanno subito nei decenni un costante decremento, anche a causa dell'attrazione esercitata dai positivi andamenti economici degli altri settori. Il fenomeno ha coinvolto soprattutto le fasce più giovani della popolazione, portando ad un innalzamento considerevole del tasso di invecchiamento delle forze lavoro agricole. L'esodo dalla montagna ha comportato anche gravi effetti ambientali, legati al mancato presidio esercitato dall'agricoltura sul territorio. Contemporaneamente, nelle aree montane, la presenza di aziende agricole "part time" ha acquisito crescente importanza sotto il profilo economico - sociale e territoriale - ambientale.		
Descrivere lo Stato dell'arte		
Il settore "Agricoltura, silvicoltura e pesca" costituisce una componente significativa del tessuto economico dell'area, ma mostra segni di fragilità: il settore rappresenta il 14,08% delle Unità Locali attive nell'area (234 unità). In termini di occupazione, impiega il 7,78% degli addetti totali (221 addetti). Gli investimenti produttivi sono necessari per affrontare diverse criticità emerse negli incontri tematici, le quali ostacolano la crescita e il mantenimento delle attività agricole nelle aree rurali montane. Gli investimenti produttivi agricoli sono essenziali non solo per aumentare l'occupazione (creando anche un numero maggiore di imprenditori agricoli), ma anche per intervenire sulla gestione del territorio montano (riportando a coltura le superfici abbandonate), supportare l'attività zootecnica e strutturare filiere produttive locali.		



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) L'attivazione dell'intervento ISL06 risponde al fabbisogno FB3 "Valorizzazione delle superfici agricole" (Piano di Azione complementare FEASR 2023-2027, approvato con Decreto n. 139 del 11 Dicembre 2024), con l'obiettivo di incentivare la continuità e lo sviluppo dell'attività agricola, anche a tempo parziale, da parte degli imprenditori locali, attraverso investimenti produttivi che tutelino l'ambiente naturale e valorizzino le produzioni locali. Con riferimento ai Programmi di Sviluppo Locale dei due GAL nel cui ambito territoriale sono inclusi i comuni dell'area interna, l'intervento è coerente: - per il GAL Alto Bellunese con l'obiettivo locale 2.3: "Sostenere l'attività delle aziende agricole del territorio, promuovendone la diversificazione, la multifunzionalità ed il ricambio generazionale"; - per il GAL Prealpi e Dolomiti con l'obiettivo locale 2.1 "Sostenere la diversificazione e l'innovazione delle aziende agricole valorizzando in particolare la funzione socio-ambientale e di presidio territoriale". Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Investimenti produttivi necessari allo sviluppo di attività imprenditoriali agricole nelle aree rurali montane, condotte da soggetti non professionali. Le operazioni ammissibili sono individuate dai GAL territorialmente competenti.
7 Sintesi dell'intervento	L'intervento sostiene investimenti per sviluppare attività agricole nelle aree montane, favorendo in particolare aziende condotte da agricoltori non professionali. L'obiettivo è contrastare il declino dell'agricoltura di montagna, che negli anni ha subito una forte riduzione, soprattutto tra i giovani, con conseguenze negative sul presidio del territorio e sull'equilibrio ambientale. L'iniziativa valorizza anche il ruolo delle aziende agricole "part time", sempre più importanti per la vitalità economica, sociale e ambientale delle aree montane.
8 Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento RISORSE REGIONALI FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FEASR Importo finanziato300.000,00 Dettagli Atto di finanziamentoDecreto n. 139 del 11 Dicembre 2024 COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato Dettagli ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato Dettagli Totale copertura finanziaria inserita [€] 300.000,00



62f047e9

		Zona di Cuiore X			
13	Modalità di attuazione prevalente	Incentivi (Concessione agevolazioni)			
14	Natura prevalente dell'intervento	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE			
		Se Altra Natura prevalente specificare			
15	Indicatori di risultato	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELL'INDICATORE, LA SUA UNITÀ DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESSIVI			
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE		3024 - Posti di lavoro creati tramite progetti finanziati (LEADER) N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati	
		Valori delle indicatori		Baseline	Target
				0,00	10,00
16	Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?				
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile				
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE			
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.			
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato			
		Nome		N. Telefono	
		Cognome		Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE
Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

3

A) IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui ... Lavori		
altri Servizi e forniture		
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui ... Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	300.000,00	
ALTRO		
Totale		300.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta		
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		



ALTRO		

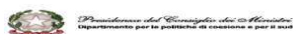
22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2025	I	130.000,00
2025	III	170.000,00
Costo totale		300.000,00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				





SCHEMA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo
2	Ambito di intervento	Natura, cultura e turismo
3	Progressivo	1
		Codice intervento
		1 - NAT - 1
4	CUP	
5	Titolo intervento	Valorizzazione del patrimonio culturale dell'Area Alpago Zoldo
		Costo totale intervento [€]
		1.000.000,00
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento
		Il fabbisogno culturale dell'area Alpago-Zoldo emerge come una priorità legata alla necessità di valorizzare un patrimonio ricco ma frammentato, composto da musei, biblioteche e tradizioni locali spesso gestiti da volontari e con scarsa continuità operativa. Manca una visione sistemica e una professionalizzazione della gestione, elementi che limitano la fruizione e la visibilità delle risorse culturali. Le strutture esistenti necessitano di spazi adeguati, orari più ampi e coordinamento tra enti, al fine di costruire un sistema culturale integrato e accessibile, capace di promuovere identità, appartenenza e sviluppo territoriale sostenibile.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale in ambito culturale per l'Area Alpago-Zoldo mirano a costruire un sistema culturale solido, coordinato e sostenibile, capace di rafforzare l'identità locale e generare impatti sociali ed economici positivi. In sintesi, essi comprendono: - Valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio culturale materiale e immateriale, attraverso il recupero funzionale di siti, musei e beni storici, rendendoli pienamente fruibili da comunità e visitatori. - Creazione di un sistema culturale integrato e professionale, con un modello di governance condiviso tra enti pubblici, operatori e associazioni, volto a superare la frammentazione e a garantire continuità gestionale. - Rafforzamento della narrazione identitaria dell'area, promuovendo la memoria collettiva, le tradizioni locali e le minoranze linguistiche come leve di coesione e attrattività. - Potenziamento dei presidi culturali come hub di comunità, ampliandone funzioni e accessibilità (biblioteche, spazi espositivi, centri civici). - Integrazione tra cultura, turismo e sviluppo locale, per favorire un'offerta esperienziale coerente con il marchio territoriale e con i principi dello sviluppo sostenibile.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari
		Le principali attività previste in ambito culturale per l'Area Alpago-Zoldo sono orientate a rafforzare la coesione territoriale e la fruibilità del patrimonio attraverso interventi concreti di valorizzazione, professionalizzazione e rete. I destinatari principali sono: - la popolazione residente, in particolare giovani e anziani, come beneficiari diretti dei nuovi spazi e servizi culturali; - gli operatori culturali e turistici locali, che potranno contare su strumenti e competenze per gestire e valorizzare le risorse; - le scuole e le associazioni del territorio, chiamate a partecipare a programmi di educazione e animazione culturale; - i visitatori e turisti, che beneficeranno di un'offerta culturale più accessibile, coordinata e identitaria.
Descrivere lo Stato dell'arte		
		In attesa della pubblicazione del bando da parte della Regione Veneto per definire puntualmente i progetti e gli interventi.
		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)



62f047e9



	Il quadro normativo di riferimento per lo sviluppo culturale dell'area Alpi Zoldo si fonda su due livelli principali: A livello nazionale, la Costituzione (art. 9) e il D.Lgs. 42/2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio") stabiliscono la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, integrandola con leggi specifiche su siti UNESCO, musei e digitalizzazione. A livello regionale, la Legge regionale Veneto 17/2019 ("Legge per la cultura") disciplina il sistema regionale della cultura, promuovendo reti museali, archivi, biblioteche e lo spettacolo. Altre norme complementari riguardano la L.R. 8/2007 (tutela del patrimonio linguistico e identità veneta) e la L.R. 30/2012 (ecomusei). Complessivamente, la normativa sostiene la creazione di sistemi culturali integrati, la valorizzazione sostenibile dei beni culturali e la partecipazione delle comunità locali come strumenti di sviluppo territoriale e coesione sociale. Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature In linea con gli indirizzi attuativi del PR FESR 2021-2027, azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale", saranno perseguiti, in particolare: interventi su edifici museali, acquisto di dotazioni e attrezzature tecnologiche per una piena fruibilità dei siti oggetto di intervento.																																																												
7 Sintesi dell'intervento	L'intervento prevede la valorizzazione di beni di natura storica, culturale, ambientale ed identitaria, presenti nel territorio ed in stato di abbandono o sottoutilizzati. Attraverso investimenti materiali ed immateriali si intendono promuovere dei progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio culturale e alla conservazione e valorizzazione dell'identità locale. A titolo esemplificativo, saranno pertanto previsti: • interventi strutturali su edifici, manufatti, spazi pubblici ed elementi di paesaggio identitari; • realizzazione di progetti partecipati per l'attivazione di servizi culturali.																																																												
8 Copertura finanziaria	<table><tr><td colspan="2">RISORSE NAZIONALI</td><td colspan="2">FSC</td></tr><tr><td colspan="2">Fondo di rotazione</td><td colspan="2"></td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">RISORSE REGIONALI</td><td colspan="2">FESR</td></tr><tr><td colspan="2">FSC</td><td colspan="2">FESR</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td><td>Importo finanziato</td><td>1.000.000,00</td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td>Azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale".</td></tr><tr><td colspan="2">FEASR</td><td colspan="2">FSE+</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">COFINANZIAMENTO DA PRIVATO</td><td colspan="2">ALTRI COFINANZIAMENTI</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli</td><td></td><td>Dettagli</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">Totale copertura finanziaria inserita [€]</td><td colspan="2">1.000.000,00</td></tr></table>	RISORSE NAZIONALI		FSC		Fondo di rotazione				Importo finanziato		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		Dettagli Atto di finanziamento		RISORSE REGIONALI		FESR		FSC		FESR		Importo finanziato		Importo finanziato	1.000.000,00	Dettagli Atto di finanziamento		Dettagli Atto di finanziamento	Azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale".	FEASR		FSE+		Importo finanziato		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		Dettagli Atto di finanziamento		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI		Importo finanziato		Importo finanziato		Dettagli		Dettagli		Totale copertura finanziaria inserita [€]		1.000.000,00	
RISORSE NAZIONALI		FSC																																																											
Fondo di rotazione																																																													
Importo finanziato		Importo finanziato																																																											
Dettagli Atto di finanziamento		Dettagli Atto di finanziamento																																																											
RISORSE REGIONALI		FESR																																																											
FSC		FESR																																																											
Importo finanziato		Importo finanziato	1.000.000,00																																																										
Dettagli Atto di finanziamento		Dettagli Atto di finanziamento	Azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale".																																																										
FEASR		FSE+																																																											
Importo finanziato		Importo finanziato																																																											
Dettagli Atto di finanziamento		Dettagli Atto di finanziamento																																																											
COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI																																																											
Importo finanziato		Importo finanziato																																																											
Dettagli		Dettagli																																																											
Totale copertura finanziaria inserita [€]		1.000.000,00																																																											
9 Soggetto attuatore	Regione del Veneto																																																												
10 Beneficiario del finanziamento																																																													
11 Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td></td><td>N. Telefono</td><td></td></tr><tr><td>Cognome</td><td></td><td>Email</td><td></td></tr></table>	Nome		N. Telefono		Cognome		Email																																																					
Nome		N. Telefono																																																											
Cognome		Email																																																											
12 Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alpago</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chies d'Alpago</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Lovagnone</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Canale di Cadore</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Soverzene</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Tambre</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Val di Zoldo</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Zoldo di Cadore</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Alpago	X					Chies d'Alpago	X					Lovagnone	X					Canale di Cadore	X					Soverzene	X					Tambre	X					Val di Zoldo	X					Zoldo di Cadore	X																
Alpago	X																																																												
Chies d'Alpago	X																																																												
Lovagnone	X																																																												
Canale di Cadore	X																																																												
Soverzene	X																																																												
Tambre	X																																																												
Val di Zoldo	X																																																												
Zoldo di Cadore	X																																																												
13 Modalità di attuazione prevalente	Incentivi (Concessione agevolazioni)																																																												
14 Natura prevalente dell'intervento	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITÀ PRODUTTIVE)																																																												



62f047e9

		Se Altra Natura prevalente specificare			
15	Indicatori di risultato	SCEGLIERE L'INDICATORE DI RISULTATO NEL CAMPO PRECEDENTE		372 - Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale. Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	
		Valori delle indicatori	Baseline	Target	
			0,00	100,00	
16	Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?				
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile				
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE			
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE			
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato			
		Nome		N. Telefono	
		Cognome		Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

3

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	1.000.000,00	
di cui ... Lavori		
altri Servizi e forniture		
B] SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui ... Spese tecniche		
Totale [A+B]		1.000.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		
Totale		-

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		
Totale		-

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
------	-----------	---------



62f047e9



[illegible]

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTF				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				



62f047e9





SCHEDA INTERVENTO

1 Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo		
2 Ambito di intervento	Natura, cultura e turismo		
3 Progressivo	2		
		Codice intervento	1 - NAT - 2
4 CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti		
5 Titolo intervento	Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green		
		Costo totale intervento [€]	299.347,93

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento Nel caso dell'area Alpago Zoldo, le iniziative saranno funzionali all'evoluzione di due organizzazioni turistiche distinte, complementari, funzionali ad un'unica strategia di area interna e afferenti alla DMO Dolomiti Bellunesi. Al termine del processo partecipativo e dopo una fase di consultazione con la Regione e la DMO Dolomiti Bellunesi, si arriverà a definire la costituzione dei Marchi d'Area. I destinatari degli interventi sono le autorità competenti delle Aree interne, in particolare i soggetti pubblici capofila di marchi d'area per quanto riguarda la parte relativa al turismo. Gli interventi avranno inoltre come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, le associazioni, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale Obiettivo generale del progetto è far evolvere l'organizzazione turistica dell'area in modo da risultare funzionale tanto all'attività della DMO Dolomiti Bellunesi quanto alla Strategia di Sviluppo Locale dell'Area Interna.
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari In coerenza con gli approcci del Destination Management, il riconoscimento di un Marchio d'Area presuppone il rispetto dei valori espressi dalla popolazione locale, una omogeneità di prodotto e una dimensione spaziale e organizzativa funzionale all'organizzazione dell'offerta e l'analisi del ciclo di vita della destinazione. Obiettivo dell'intervento è agire per migliorare l'offerta turistica con nuovi prodotti turistici slow e green e con organizzazioni turistiche in grado di coinvolgere la popolazione locale. In questo contesto, l'organizzazione turistica nei territori dell'Alpago Cansiglio e della Val di Zoldo sarà il principale output del progetto. A titolo esemplificativo le iniziative potranno comprendere: creazione di modelli di organizzazione (strutturazione, organizzazione) e gestione integrata delle destinazioni attraverso lo sviluppo di "marchi d'area" come strumenti di governance turistica e tramite la valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green (cicloturismo, cammini, ippoturismo, turismo fluviale, ecc.), anche in integrazione con altri interventi previsti in questo Obiettivo specifico. Nel caso dell'area Alpago Zoldo, le iniziative saranno funzionali all'evoluzione di due organizzazioni turistiche distinte, complementari, funzionali ad un'unica strategia di area interna e afferenti alla DMO Dolomiti Bellunesi. Al termine del processo partecipativo e dopo una fase di consultazione con la Regione e la DMO Dolomiti Bellunesi, si arriverà a definire la costituzione dei Marchi d'Area. I destinatari degli interventi sono le autorità competenti delle Aree interne, in particolare i soggetti pubblici capofila di marchi d'area per quanto riguarda la parte relativa al turismo. Gli interventi avranno inoltre come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, le associazioni, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici.
		Descrivere lo Stato dell'arte Il territorio compreso nella strategia di sviluppo dell'area interna può essere diviso in due zone omogenee e distinte: • Alpago-Cansiglio nella parte bassa dell'Area; • Val di Zoldo nella parte alta dell'Area. La prima esprime valori storico culturali più affini alle comunità della Val Belluna, anche se conserva preziose specificità come la presenza delle comunità cembre. La seconda ospita una comunità che vive nel cuore delle Dolomiti. Da un punto di vista turistico, l'Alpago Cansiglio è un territorio che si trova in un punto delicato del suo ciclo di vita. Dopo una fase di espansione di mercato negli anni Settanta del Novecento generata da flussi nazionali attratti dalla bellezza del territorio della conca dell'Alpago, le strutture ricettive e le agenzie di affitto hanno visto a partire dagli anni Duemila una contrazione di mercato dovuta al cambio della domanda turistica. Oggi non mancano segnali di rigenerazione turistica legati al Lago di Santa Croce e ad un ambiente che si è conservato in gran parte integro e autentico. Tale dinamica per compiersi ha bisogno di un'organizzazione turistica efficace. La valle di Zoldo si trova in un ambiente mesalpico, ricco di biodiversità e di paesaggi dolomitici di grande valore. L'offerta turistica garantita dal locale consorzio turistico si articola in due stagioni: l'inverno, grazie principalmente all'industria dello sci, e un'offerta estiva connessa alle risorse agro silvo pastorali. In entrambi i casi, la vicinanza alla Pianura Padana e ai servizi di trasporto rappresenta un plusvalore importante, ma non decisivo, per rendere i territori attrattivi nei confronti di una domanda turistica sempre più attenta alla qualità e alla sostenibilità.



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) L'intervento per la costituzione di Marchi d'Area rappresenta un'azione centrale nella strategia di sviluppo economico del PSNAI, mirando a trasformare i valori identitari e le eccellenze produttive delle Aree Interne in fattori concreti di competitività, occupazione e contrasto allo spopolamento.																																				
	Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature In coerenza con gli approcci del Destination Management, il riconoscimento di un Marchio d'Area presuppone il rispetto dei valori espressi dalla popolazione locale, una omogeneità di prodotto e una dimensione spaziale e organizzativa funzionale all'organizzazione dell'offerta e l'analisi del ciclo di vita della destinazione. Al termine del processo partecipativo e dopo una fase di consultazione con la Regione e la DMO Dolomiti Bellunesi si arriverà a definire la costituzione dei Marchi d'Area. Per fare questo, l'intervento prevede come base metodologica gli approcci al Destination Management e l'uso delle attività partecipative. Inoltre, l'iniziativa diffonde l'uso del DMS e della strategia digitale della DMO come campo d'azione per l'attuazione della nuova governance e dei modelli organizzativi e sostiene la progettazione di un'offerta turistica green e slow per posizionare i marchi nei mercati turistici di qualità. Saranno sostenuti perciò investimenti finalizzati a: -attività di destination management; -attività di destination marketing; -aggiornamento della strategia di destinazione attraverso processi partecipativi in grado di coinvolgere enti locali ed imprese con attività di affiancamento finalizzate anche ad intercettare le misure del FESR (es. club di prodotto e aggregazioni di imprese rappresentative della destinazione per la promozione sui mercati nazionali e internazionali); -start up di marchi d'area quali veri e propri strumenti di governance della destinazione. Gli investimenti in consulenze e servizi mirano all'inserimento di nuove risorse umane nelle organizzazioni turistiche locali, le quali si occuperanno anche di rafforzare le imprese turistiche delle valli in modo da migliorare le capacità delle imprese locali di contribuire alla strategia di sviluppo delle aree interne. Gli investimenti in beni e servizi sono orientati verso il miglioramento della qualità dell'offerta turistica e acquisto di beni per la strategia digitale.																																				
7 Sintesi dell'intervento	L'intervento mira a sviluppare e qualificare l'offerta turistica delle aree Alpego Canisoglio e Val di Zoldo attraverso la creazione di Marchi d'Area, strumenti di riconoscimento e governance coerenti con i valori locali e con un'organizzazione integrata della destinazione. L'obiettivo è promuovere nuovi prodotti turistici slow e green, favorendo il coinvolgimento della popolazione e la valorizzazione delle filiere produttive locali (es. cicloturismo, cammini, ippoturismo, turismo fluviale). Il progetto prevede la definizione di modelli organizzativi e gestionali coordinati, in relazione con la DMO Dolomiti Bellunesi e con le istituzioni regionali. Al termine del percorso partecipativo verranno formalizzati i Marchi d'Area. I destinatari sono le amministrazioni pubbliche coinvolte, gli operatori del settore turistico ed economico, le associazioni, i cittadini del territorio e i visitatori attuali e potenziali.																																				
8 Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento RISORSE REGIONALI FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FESR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FSE+ Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato Dettagli ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato Dettagli Totale copertura finanziaria inserita [€]299.347,93																																				
9 Soggetto attuatore	Regione del Veneto																																				
10 Beneficiario del finanziamento	Regione del Veneto																																				
11 Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td></td><td>N. Telefono</td><td></td></tr><tr><td>Cognome</td><td></td><td>Email</td><td></td></tr></table>	Nome		N. Telefono		Cognome		Email																													
Nome		N. Telefono																																			
Cognome		Email																																			
12 Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X" <table><tr><td>Alpego</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Chies d'Alpego</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Imperia</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ospitale di Cadore</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Soneda</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Val di Zoldo</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Alpego	X					Chies d'Alpego	X					Imperia	X					Ospitale di Cadore	X					Soneda	X					Val di Zoldo	X				
Alpego	X																																				
Chies d'Alpego	X																																				
Imperia	X																																				
Ospitale di Cadore	X																																				
Soneda	X																																				
Val di Zoldo	X																																				



[illegible]

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

3

Quanto economico ottenuto nella esecuzione di lavori, servizi e forniture		
A) IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	299.347,93	
ALTRO		
Totale		299.347,93

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
-----------------------------	--	--



62f047e9



ALTRO		

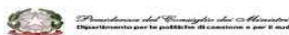
22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

[illegible]

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				





SCHEDA INTERVENTO

1 Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo
2 Ambito di intervento	Natura, cultura e turismo
3 Progressivo	3
4 CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5 Titolo intervento	Investimenti materiali a favore delle imprese per favorire la piena accessibilità delle strutture ricettive, la loro transizione digitale ed ecologica e quindi uno sviluppo turistico sostenibile.
Costo totale intervento [€] 1,000,000.00	
Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento
	L'offerta turistica garantita dal locale consorzio turistico si articola in due stagioni: l'inverno, grazie principalmente all'industria dello sci, e un'offerta estiva connessa alle risorse agro silvo pastorali. Per quanto riguarda l'offerta turistica, vi sono delle grandi differenze all'interno dell'area. In base ai dati forniti dal Sistema Statistico Regionale, su un totale di 5.606 posti letto offerti, circa due terzi si trovano nel Comune Val Di Zoldo, il 20% in Comune di Alpago e tutti gli altri comuni ne totalizzano meno di mille. L'intervento che si intende attuare è finalizzato a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano la rigenerazione e l'innovazione delle imprese e conseguentemente la valorizzazione turistica del territorio in cui la stessa impresa opera.
	Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
	Per incrementare la permanenza media e la spesa dei visitatori, ottimizzare l'occupazione dei posti letto per attrarre visitatori durante le stagioni di bassa affluenza, aumentare le presenze di turisti stranieri con un focus sul target giovani, sportivi e amanti della natura, nonché per facilitare la transizione digitale ed utilizzare le tecnologie per migliorare l'esperienza dei visitatori, è stato ritenuto prioritario un intervento di riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi alberghieri ed extra alberghieri dell'area.
6	Descrivere le Principali attività previste e destinatari
	L'intervento che si intende attuare è finalizzato a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano la rigenerazione e l'innovazione delle imprese e conseguentemente la valorizzazione turistica del territorio in cui la stessa impresa opera. In particolare, gli interventi sono finalizzati ad innovare le imprese del comparto turistico ricettivo supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti (ad es. attraverso investimenti in cybersecurity, intelligenza artificiale, domotica, utilizzo di fonti energetiche alternative, etc). Sarà perseguito, in particolare, l'ammodernamento dell'offerta ricettiva, attraverso la produzione di nuovi servizi (ad es. gestione, prenotazione ed informazione attraverso le TIC; noleggio di mezzi e attrezzature e assistenza; trasporto e logistica; aree wellness), il miglioramento dei livelli di servizi esistenti e dell'efficienza delle strutture ricettive (anche attraverso ristrutturazione, ammodernamento ed ampliamento con il ricorso a tecniche edilizie ecosostenibili e misure di efficientamento energetico), come pure la diversificazione delle attività turistiche, anche al fine di dare specifiche risposte a specifici target di clientela. Destinatari dell'intervento saranno micro, piccole e medie imprese (PMI) così come definite dall'Allegato I del Regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE, che gestiscono e/o sono proprietarie di strutture ricettive alberghiere (art. 25, L.R. n. 11/2013), ma potranno essere beneficiarie anche le strutture ricettive all'aperto, quelle complementari ed in ambienti naturali previste dagli artt. 26, 27 e 27ter della L.R. n. 11/2013.
	Descrivere lo Stato dell'arte



62f047e9



... Copertura finanziaria



		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		ALTRI COFINANZIAMENTI																	
		Importo finanziato		Importo finanziato																	
		Dettagli		Dettagli																	
		Totale copertura finanziaria inserita [€]		1,000,000.00																	
9	Soggetto attuatore	Regione del Veneto																			
10	Beneficiario del finanziamento	Regione del Veneto																			
11	Referente Beneficiario	Nome		N. Telefono																	
		Cognome		Email																	
12	Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"																			
		<table><tr><td>Alpago</td><td>X</td></tr><tr><td>Chies d'Alpago</td><td>X</td></tr><tr><td>Lonegzone</td><td>X</td></tr><tr><td>Costalis di Cardore</td><td>X</td></tr><tr><td>Soverzene</td><td>X</td></tr><tr><td>Tambre</td><td>X</td></tr><tr><td>Val di Zivido</td><td>X</td></tr><tr><td>Zonon di Cardore</td><td>X</td></tr></table>				Alpago	X	Chies d'Alpago	X	Lonegzone	X	Costalis di Cardore	X	Soverzene	X	Tambre	X	Val di Zivido	X	Zonon di Cardore	X
Alpago	X																				
Chies d'Alpago	X																				
Lonegzone	X																				
Costalis di Cardore	X																				
Soverzene	X																				
Tambre	X																				
Val di Zivido	X																				
Zonon di Cardore	X																				
13	Modalità di attuazione prevalente	Incentivi (Concessione agevolazioni)																			
14	Natura prevalente dell'intervento	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE																			
		Se Altra Natura prevalente specificare																			
15	Indicatori di risultato	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELL'INDICATORE, LA SUA UNITÀ DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESSIVI																			
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE ->																			
		<table><tr><td></td><td>Baseline</td><td>Target</td></tr><tr><td>Valori delle indicatori:</td><td>57.90</td><td>60.00</td></tr></table>					Baseline	Target	Valori delle indicatori:	57.90	60.00										
	Baseline	Target																			
Valori delle indicatori:	57.90	60.00																			
16	Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?																				
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile																				
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO																			
		VAS																			
		VIA																			
		VINCA																			
		VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO																			
		NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA																			
		SE ALTRO SPECIFICARE																			
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI																			
		RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA																			
		PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI																			
		PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE																			
		NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI																			
		SE ALTRO SPECIFICARE																			
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato																			
		Nome		N. Telefono																	
		Cognome		Email																	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

A) IMPORTO A BASE DI GARA		
---------------------------	--	--



62f047e9



di cui .. Lavori		
altri Servizi e forniture		
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui .. Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Cassa Comunità Urbana Roma Capitali di Roma		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	1,000,000.00	
ALTRO		
Totale	=====	

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

Quadro economico sintetico della gestione amministrativa diretta		
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

ANNO	TRIMESTRE	IMPORTO
2025	I	1,000,000.00
Costo totale		1,000,000.00

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTF				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti



SCHEMA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Natura, cultura e turismo	
3	Progressivo	4	
		Codice intervento	1 - NAT - 4
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti	
5	Titolo intervento	Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo.	
		Costo totale Intervento [€]	216.000,00
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento	
		Il fabbisogno di un intervento mirato a sostenere la creazione e lo sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, finalizzato all'innovazione e all'adeguamento dell'offerta turistica, si radica nelle specifiche criticità strutturali e di governance rilevate nell'Area Interna Alpago-Zoldo. Il contesto turistico dell'area è caratterizzato da una forte frammentazione dell'offerta e dalla difficoltà nel definire una strategia condivisa, elementi che rendono necessari strumenti di aggregazione come i "club di prodotto". Nonostante le diverse e variegate offerte presenti nel territorio, l'Area Alpago-Zoldo non ha ancora sviluppato uno specifico marchio d'area o un set di prodotti che identifichino una proposta turistica unitaria. Anche la governance turistica è da potenziare. L'attività di affiancamento all'Area Interna richiede, infatti, la condivisione di una dimensione e struttura organizzativa idonee a rappresentare e gestire il territorio in chiave turistica, coinvolgendo enti locali, associazioni di categoria e la DMO Dolomiti bellunesi. Le Reti di imprese possono servire a formalizzare questa gestione e rappresentanza. Il tasso di turisticità dell'area (presenze per 1000 abitanti) è pari a 14.022,2 (al 2022) e ha subito un calo rispetto al 2016 (dove era 22.137,9), in controtendenza rispetto alle altre Aree Interne del Veneto che hanno registrato un aumento. Questo dato evidenzia l'urgenza di innovare l'offerta per rispondere in modo più efficace alla domanda turistica. L'intervento è necessario anche per affrontare le carenze qualitative e la struttura sbilanciata dell'offerta ricettiva attuale: c'è l'esigenza di aumentare la qualità delle strutture ricettive presenti e di valorizzare le best practices locali. Le Reti di imprese, in qualità di "club di prodotto", permetterebbero altresì di sviluppare servizi e attività in linea con le esigenze del mercato (innovazione di processo e di prodotto) attraverso la cooperazione intersettoriale. In sintesi, l'intervento proposto è cruciale per superare la frammentazione, migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e sviluppare una proposta turistica coesa e competitiva che possa invertire il trend negativo del tasso di turisticità.	
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale	
		Gli obiettivi primari di sviluppo territoriale in questo contesto sono: 1. Invertire il trend negativo e aumentare la competitività turistica L'obiettivo fondamentale è contrastare il calo del tasso di turisticità, in controtendenza rispetto alle altre Aree Interne del Veneto che hanno registrato un aumento dal 2016. Per raggiungere questo scopo, è necessario adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica attraverso l'innovazione di processo e di prodotto. 2. Rafforzare la Governance e creare una proposta turistica unitaria L'intervento mira a superare la frammentazione dell'offerta attraverso la cooperazione, che si concretizza nella forma di Reti di imprese, per definire una strategia condivisa. Nello specifico, gli obiettivi sono: - Potenziare la Governance turistica, affinché si possano condividere una dimensione e una struttura organizzativa idonee a rappresentare e gestire il territorio in chiave turistica. - Definire un marchio d'area: l'area Alpago-Zoldo non ha ancora sviluppato uno specifico marchio d'area o un set di prodotti che identifichino una proposta turistica unitaria, data la varietà delle offerte presenti e la difficoltà nel trovare un comune denominatore. L'intervento mira a colmare questa lacuna. - Innalzare la qualità strutturale e riorganizzare l'offerta ricettiva È necessario intervenire sulla qualità dell'offerta, che attualmente è sbilanciata a favore delle strutture extra-alberghiere e carente nel segmento lusso. Gli obiettivi includono l'aumento della qualità delle strutture ricettive, valorizzando al contempo le best practices locali. Tutti gli obiettivi sono strettamente legati alla necessità di superare la frammentazione economica e gestionale dell'area, come evidenziato dalla diminuzione del tasso di ricettività e turisticità e dalla debolezza della governance turistica.	
		Descrivere le Principali attività previste e destinatari	
		L'intervento che si intende attuare è finalizzato a sostenere interventi di creazione e sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, che favoriscano lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto) per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato. Saranno sostenuti interventi di creazione e sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, che favoriscano lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto) per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato. a. Ideazione di club di prodotto (analisi di mercato, individuazione di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con buone prassi, formazione, strumenti innovativi) b. Avvio e costituzione e lo sviluppo di club di prodotto, anche attraverso l'acquisto e la realizzazione di "beni di club" e/o la condivisione di servizi specialistici, la gestione e le attività di marketing networking, dynamic packaging, a favore delle imprese aderenti al club e a beni strumentali alle diverse tipologie di club. c. Utilizzo di figure professionali (assistenza tecnico specialistica) di supporto al club di prodotto per favorire il coordinamento tra le imprese aderenti e nel rapporto con la domanda di mercato. Destinatari dell'intervento saranno reti di micro, piccole, medie imprese che, al momento della presentazione della domanda, risultino costituite con forma giuridica di "contratto di Rete", come definito dalla legislazione vigente, iscritto nella sezione del registro delle imprese presso cui è iscritto ciascun partecipante alla rete.	
Descrivere lo Stato dell'arte			
Lo stato dell'arte rispetto al contesto in cui si inserisce l'intervento di sostegno alla creazione e sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese nell'Area Interna Alpago-Zoldo è caratterizzato da criticità in termini di performance turistica, frammentazione dell'offerta e debolezza della governance. L'intervento proposto si basa sulla necessità di superare questi limiti strutturali. L'analisi dei dati di performance turistica evidenzia una situazione che l'intervento deve invertire: tasso di turisticità in declino, basso tasso di ricettività, polarizzazione degli arrivi. L'offerta ricettiva si trova in uno stato di forte frammentazione e con carenze qualitative, che rendono necessaria l'innovazione di prodotto: prevalenza extra-alberghiera, mancanza di lusso e strutture ricettive esistenti di medio/bassa qualità. Il contesto organizzativo attuale non favorisce la creazione di prodotti turistici complessi e innovativi, ponendo la necessità di formalizzare le reti: assenza di un marchio d'area, necessità di potenziamento della governance.			



62f047e9



		Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)			
		Il PSNAI riconosce il potenziale delle Aree Interne per lo sviluppo, grazie al loro capitale naturale unico, delle loro tradizioni e della loro eredità storica. Lo sviluppo locale deve concentrarsi sulla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali e sul sostegno al turismo sostenibile. L'intervento sui club di prodotto risponde direttamente a questa esigenza, promuovendo prodotti turistici distintivi e una fruizione sostenibile del territorio. L'intervento sui club di prodotto, che favorisce lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto), è, inoltre, in linea con l'obiettivo di creare ecosistemi economici resilienti e in grado di generare occupazione. Il PSNAI promuove la valorizzazione delle reti associative e territoriali di promozione dei beni culturali e del turismo diffuso già esistenti. La creazione di reti di imprese è essenziale per rafforzare la capacità amministrativa e superare la frammentazione, un presupposto imprescindibile per il raggiungimento dei risultati della Strategia.			
		Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature			
		Le spese ammissibili sono le seguenti: - acquisto di beni mobili strettamente connessi alla creazione e allo sviluppo del prodotto turistico oggetto della Rete di imprese, comprese le relative spese di trasporto ed installazione presso le unità operative in cui si realizza il progetto Relativamente all'acquisto di automezzi, ai sensi dell'art 7 comma h) del Reg. (UE) n. 1058/2021 sono ammissibili esclusivamente automezzi nuovi a emissioni zero e solo per il trasporto persone con disabilità; - spese di costituzione e/o di adeguamento della rete (eccetto spese per imposte e tasse); - acquisto di servizi funzionali (compresa la formazione dei titolari e/o dipendenti dell'impresa) alla creazione e sviluppo del prodotto turistico oggetto della Rete di imprese - spese di assistenza tecnico specialistica intesa quale assistenza sia strategica che di carattere operativo alle attività del club di prodotto e ai retisti prestata da soggetti esterni alla Rete per lo sviluppo e coordinamento operativo del progetto di Rete; - spese di consulenza per analisi di mercato, individuazioni di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con buone prassi, adozione di strumenti innovativi, finalizzati alla creazione e sviluppo del club di prodotto; - spese per la promozione e la commercializzazione del prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno (ad esempio sito web del club di prodotto, brochures promozione online, social networks, fiere, educational, press tour, ecc.; - spese di interventi finalizzati allo sviluppo del prodotto turistico oggetto della Rete d'impresa, nel limite massimo del 20% del totale delle spese da a) a c). Esse comprendono: a) le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'articolo, 3 comma 1, lettere a) e b) del DPR n. 380 del 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", esclusi gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione; b) le spese per impianti elettrici, antintrusione, idrico sanitari, di riscaldamento e climatizzazione, con esclusione dell'impianto fotovoltaico; le spese di impiantistica occorrenti all'installazione e al collegamento dei nuovi impianti produttivi e dei macchinari acquisiti; - Spese generali in tale categoria rientrano i costi indiretti ai sensi dell'articolo 54.1 lett A) del Reg. (UE) 1060/2021 e accessori all'attività e al funzionamento della rete (ad esempio spese per garanzie, ecc.) nella misura forfettaria del 5% della sommatoria delle spese da a) a d). Tale voce di costo non sarà riconosciuta automaticamente ma dovrà essere inserita e richiesta mediante caricamento di una L'intervento mira a sostenere la creazione e lo sviluppo di "club di prodotto" organizzati come Reti di imprese per innovare l'offerta turistica in risposta ai nuovi bisogni del mercato. Le azioni previste includono: - ideazione del club di prodotto tramite analisi di mercato, individuazione di nicchie turistiche, confronto con buone pratiche, formazione e uso di strumenti innovativi. - Avvio, costituzione e sviluppo del club, anche attraverso l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi condivisi, attività di marketing, networking e dynamic packaging a beneficio delle imprese aderenti. - Supporto tecnico-specialistico per coordinare le imprese della rete e migliorare il rapporto con la domanda turistica. I destinatari dell'intervento sono reti di micro, piccole e medie imprese già costituite tramite contratto di Rete e regolarmente iscritte al registro delle imprese.			
7	Sintesi dell'intervento				
8	Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI Fondo di rotazione Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento RISORSE REGIONALI FSC Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento FEASR Importo finanziato Dettagli Atto di finanziamento COFINANZIAMENTO DA PRIVATO Importo finanziato Dettagli ALTRI COFINANZIAMENTI Importo finanziato Dettagli			

Totale copertura finanziaria inserita [€]

216.000,00

9	Soggetto attuatore	Regione del Veneto			
10	Beneficiario del finanziamento	Regione del Veneto			
11	Referente Beneficiario	Nome Cognome		N. Telefono Email	
12	Localizzazione	SELEZIONARE IL/ I COMUNI CON UNA "X" Alzano X Chies d'Alzano X Labro X Castello di Casore X Sanseverino X Tavolara X			


62f047e9



		Zona di Cadore ☒							
13	Modalità di attuazione prevalente	Incentivi (Concessione agevolazioni)							
14	Natura prevalente dell'intervento	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE							
		Se Altra Natura prevalente specificare							
15	Indicatori di risultato	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELL'INDICATORE, LA SUA UNITÀ DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESSIVI							
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE-->						6065 Innovazione nelle imprese - Imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o di processo) nel triennio di riferimento sul totale delle imprese.	
		Valori delle indicatori						Baseline	Target
								0,00	2,00
16	Se - opere/servizi Intervento immediatamente cantierabile?								
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile								
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE							
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE							
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato							
		Nome				N. Telefono			
		Cognome				Email			

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE
Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

3

A) IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui ... Lavori		
altri Servizi e forniture		
B) SOMME A DISPOSIZIONE		
di cui ... Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	216.000,00	
ALTRO		
Totale	216.000,00	

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta		
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		



ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

[illegible]

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudi				



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero delle Politiche Regionali e del Sud

SCHEDA INTERVENTO

1	Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo	
2	Ambito di intervento	Natura, cultura e turismo	
3	Progressivo	5	
		Codice intervento	1 - NAT - 5
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti	
5	Titolo intervento	Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna.	
		Costo totale intervento [€]	500.000,00

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento
		Il fabbisogno di un intervento mirato a incentivare la promozione turistica e culturale sui mercati nazionali e internazionali da parte delle aggregazioni nell'Area Interna Alpago-Zoldo è strettamente collegato a una serie di criticità strutturali e a un urgente bisogno di inversione di tendenza delle performance turistiche. L'intervento di promozione – che include la partecipazione a fiere internazionali, iniziative di incoming, advertising e l'uso di piattaforme B2B – è necessario per affrontare i seguenti bisogni specifici: 1. Inversione del trend negativo di turisticità Il bisogno più pressante è legato al dato di performance turistica, che mostra un arretramento nell'area: - Tasso di turisticità in calo - Performance post-pandemica insufficiente - Esigenza di attirare nuovi flussi turistici 2. Superamento della frammentazione e creazione di un'identità promozionale L'attuale offerta è frammentata, rendendo difficile una promozione efficace su larga scala. Le iniziative di promozione coordinate da aggregazioni d'impresa sono essenziali per superare questa dispersione. 3. Potenziamento della governance e professionalizzazione Per raggiungere i mercati internazionali in modo efficace, la promozione non può avvenire in modo informale, ma deve essere gestita in modo strategico e coordinato.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale che l'intervento si intende raggiungere si focalizzano sul superamento delle criticità di governance, qualità e performance del settore turistico. L'obiettivo primario è invertire la tendenza negativa che caratterizza l'area, rendendola più competitiva a livello nazionale e internazionale. È fondamentale, inoltre, superare la frammentazione dell'offerta attraverso la cooperazione (promozione da parte di aggregazioni di impresa) per presentarsi sui mercati in modo unitario. L'intervento mira, infine, a strutturare la collaborazione necessaria per l'azione promozionale strategica sui mercati. L'efficacia della promozione internazionale e B2B (scambio di rapporti, piattaforme online) dipende direttamente dal raggiungimento di questi obiettivi di coordinamento e qualità del prodotto territoriale.
		Descrivere le principali attività previste e destinatari
Per le destinazioni e i prodotti turistici regionali la promozione sui mercati nazionali e internazionali è fondamentale. L'intervento che si intende attuare ha l'obiettivo di incentivare il sostegno alla partecipazione a fiere di rilevanza internazionale, iniziative di incoming, advertising di prodotti o di brand, utilizzo di strumenti di comunicazione che favoriscano lo scambio di rapporti b2b anche mediante l'uso di piattaforme online. Si tratta di interventi di promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali da parte delle aggregazioni di impresa operanti nell'Area Interna nell'ambito di una o più destinazioni turistiche d'intesa con l'OGD di riferimento. L'intervento è finalizzato alla realizzazione di iniziative sui mercati nazionali e internazionali, gestiti in modo unitario e con una reale e concreta progettualità comune e condivisa, che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto, the Land of Venice». Destinatari dell'intervento aggregazioni di imprese che, al momento della presentazione della domanda, risultino costituite nella forma di: -rete di imprese (contratto di rete con soggettività giuridica o senza soggettività giuridica); -associazione temporanea di impresa (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS); -consorzio (e società consorziali), attraverso l'individuazione puntuale delle imprese consorziate che aderiscono al progetto.		
Descrivere lo stato dell'arte		
Lo stato dell'arte è caratterizzato da una necessità impellente di coordinamento e di inversione dei trend negativi di performance, causata da una governance debole e da una frammentazione dell'offerta. La situazione attuale dell'area mostra che le performance turistiche sono in controtendenza rispetto al resto del contesto regionale, il che rende cruciale un intervento promozionale mirato: declino del tasso di turisticità; bassa ricettività; ripresa post-pandemica incompleta. L'attuale struttura organizzativa e l'immagine dell'area non supportano un'efficace promozione sui mercati internazionali, giustificando l'intervento che incentiva le aggregazioni d'impresa: mancanza di identità unitaria; governance da potenziare; gestione informale del patrimonio culturale. L'offerta attuale sconta problemi di qualità e tipologia che la promozione deve mirare a correggere e valorizzare: predominanza extra-alberghiera; necessità di aumentare la qualità delle strutture ricettive.		



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida) L'intervento di promozione turistica e culturale da parte delle aggregazioni di impresa (come i club di prodotto) è altamente coerente con il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI), in quanto rientra pienamente nei "processi di sviluppo locale", uno dei due pilastri fondamentali della Strategia, che complementa gli interventi sui servizi essenziali (Scuola, Salute e Mobilità). La coerenza programmatica si articola nei seguenti punti: 1. Obiettivo strategico di sviluppo locale e competitività: la strategia nazionale mira a sostenere le economie locali e promuovere l'innovazione. L'intervento in questione, che mira alla promozione di nuove attività e servizi turistici (innovazione di processo e di prodotto) e al riposizionamento differenziato, risponde direttamente all'obiettivo di trasformare le specificità locali (come il turismo) in fattori chiave di competitività. 2. Valorizzazione delle risorse e turismo sostenibile: lo sviluppo locale deve concentrarsi sulla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali e sul sostegno al turismo sostenibile. La promozione turistica e culturale mira proprio a rendere visibili la biodiversità e la ricchezza culturale del Cadore, sfruttando asset di valore universale come le Dolomiti Patrimonio UNESCO. L'intervento sui mercati nazionali e internazionali funge da meccanismo per incanalare la domanda turistica verso una fruizione sostenibile di queste risorse. 3. Ruolo dell'associazionismo e della Governance: il PSNAI enfatizza il ruolo cruciale delle reti associative e territoriali di promozione dei beni culturali e del turismo diffuso. L'intervento si concentra sull'azione di aggregazioni di impresa (club di prodotto) che operano in modo unitario, il che è essenziale per promuovere la cooperazione territoriale e l'adozione di una visione "relazionale" dello sviluppo. La creazione di reti, in linea con lo spirito della SNAI, è un presupposto imprescindibile per rafforzare la capacità amministrativa e superare la frammentazione. 4. Coordinamento con le Politiche Nazionali (PNRR): l'intervento è coerente con il quadro programmatico più ampio. La Missione 1 del PNRR, richiamata come complementare alla SNAI, ha tra i suoi obiettivi lo sviluppo di settori chiave come il turismo e la cultura. Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature Sono ammissibili al contributo le seguenti tipologie di intervento: - analisi di supporto allo sviluppo commerciale delle PMI nei mercati nazionali ed internazionali, quali spese per check up aziendali volti alla valutazione dello sviluppo delle imprese sui "mercati obiettivo", realizzazione di piani di export; ricerca di partner commerciali e di buyer; - studi o servizi di consulenza necessari al lancio di un nuovo prodotto turistico o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato, in particolare fra quelli emergenti; - attività di business quali l'impiego di figure manageriali per la conduzione, il coordinamento e la gestione del progetto in relazione alle attività nei mercati obiettivo, di sviluppo dei social network all'estero, sviluppo dei rapporti con i Tour Operator ed esponenti dei media on line e off-line italiani e stranieri, sviluppo di accordi contrattuali; - attività di promozione e commercializzazione dell'offerta quali la creazione e gestione di incontri fra la domanda e l'offerta, la partecipazione ad eventi promozionali e manifestazioni fieristiche, la pianificazione di iniziative di incoming di Tour Operator, e di rappresentanti dei media nei territori/destinazioni dove hanno sede le imprese dell'aggregazione.																									
7 Sintesi dell'intervento	L'intervento mira a potenziare la promozione delle destinazioni e dei prodotti turistici regionali sui mercati nazionali e internazionali. Prevede il sostegno alla partecipazione a fiere internazionali, iniziative di incoming, attività di advertising, e all'uso di strumenti di comunicazione, anche digitali, per favorire i rapporti B2B. Le iniziative, realizzate dalle aggregazioni di imprese dell'Area Interna e coordinate con l'OGO competente, devono essere unitarie e condivise, con l'obiettivo di rilanciare la domanda turistica verso le destinazioni venete, in coerenza con l'immagine coordinata "Veneto, the Land of Venice". I destinatari sono aggregazioni di imprese costituite come: - reti di imprese (con o senza soggettività giuridica), - ATI o ATS, - consorzi o società consortili (con indicazione delle imprese aderenti al progetto).																									
8 Copertura finanziaria	RISORSE NAZIONALI <table><tr><td>Fondo di rotazione</td><td></td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> RISORSE REGIONALI <table><tr><td>FSC</td><td></td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td>FESR</td><td></td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td>500.000,00</td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td>FEASR</td><td></td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr></table> COFINANZIAMENTO DA PRIVATO	Fondo di rotazione		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		FSC		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		FESR		Importo finanziato	500.000,00	Dettagli Atto di finanziamento		FEASR		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		
Fondo di rotazione																										
Importo finanziato																										
Dettagli Atto di finanziamento																										
FSC																										
Importo finanziato																										
Dettagli Atto di finanziamento																										
FESR																										
Importo finanziato	500.000,00																									
Dettagli Atto di finanziamento																										
FEASR																										
Importo finanziato																										
Dettagli Atto di finanziamento																										
Importo finanziato																										
Dettagli																										

ALTRI COFINANZIAMENTI || Importo finanziato | |
| Dettagli | |

Totale copertura finanziaria inserita [€]500.000,00



		Zona di Cadore X			
13	Modalità di attuazione prevalente	Incentivi (Concessione agevolazioni)			
14	Natura prevalente dell'intervento	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE			
		Se Altra Natura prevalente specificare			
15	Indicatori di risultato	SPECIFICARE LA DESCRIZIONE DELL'INDICATORE, LA SUA UNITÀ DI MISURA E VALORI NEI CAMPI SUCCESSIVI			
		INSERIRE QUI DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE		9065 Innovazione nelle imprese - Imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o di processo) nel triennio di riferimento sul totale delle imprese.	
		Valori delle indicatori		Baseline	Target
				0,00	2,00
16	Se - opere/servizi intervento immediatamente cantierabile?				
17	Se opere/forniture/servizi indicare il livello di Progettazione attualmente disponibile				
18	L'intervento necessita di una delle seguenti procedure per il perfezionamento delle approvazioni? (selezionare una o più opzioni)	DIBATTITO PUBBLICO VAS VIA VINCA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO NON RICHIEDE ALCUNA PROCEDURA SE ALTRO SPECIFICARE			
19	L'intervento necessita di autorizzazioni e pareri? (selezionare una o più opzioni)	AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE IN CONFERENZA DEI SERVIZI RICORSO ALLA PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE NESSUN PARERE O AUTORIZZAZIONE SONO NECESSARI SE ALTRO SPECIFICARE			
20	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Nominato			
		Nome		N. Telefono	
		Cognome		Email	

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE
Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

3

A) IMPORTO A BASE DI GARA		
di cui ... Lavori		
altri Servizi e forniture		
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
di cui ... Spese tecniche		

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	500.000,00	
ALTRO		
Totale		500.000,00

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta		
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		



ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

[illegible]

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi				
Esecuzione lavori servizi /Erogazione inventivi/Ricezioni delle forniture				
Collaudo				





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e DEF II 2022



SCHEMA INTERVENTO

1 Area interna 2021/2027	Alpago Zoldo		
2 Ambito di intervento	Altro		
3 Progressivo	1		
		Codice intervento	1 - ALT - 1
4 CUP	E22D2600020003		
5 Titolo intervento	Assistenza tecnica per l'attuazione della Strategia d'area		
		Costo totale Intervento [€]	70.000,00

6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Descrivere il fabbisogno relativo al contesto di riferimento
		La governance d'area vista in relazione alla scrittura e attuazione della Strategia dell'Area Interna Alpago Zoldo è in capo all'Unione Montana Cadore-Longarone-Zoldo, in qualità di Ente capofila, in accordo con l'Unione Montana Alpago. Allo stato attuale, questi enti attraversano un periodo di difficoltà a causa dei vincoli assunzionali e della scarsa attrattività del lavoro negli enti locali. Sullo sfondo vi è l'attuazione del Piano di Riordino Territoriale della Regione del Veneto, che ridisegna confini e funzioni degli enti sovracomunali e in questo caso prevede di istituire un'unica Unione Montana in luogo delle due esistenti. Emerge così la necessità di accompagnare questi Enti attraverso un percorso che si prospetta lungo e complesso, al fine di garantire una corretta ed efficiente gestione della Strategia dell'Area Interna Alpago-Zoldo.
		Descrivere gli obiettivi specifici di sviluppo territoriale
		Rafforzamento capacità amministrativa, efficace implementazione della Strategia, continuità della gestione della Strategia durante la fusione delle due Unioni Montane.
	Descrivere le Principali attività previste e destinatari	
	* Coordinamento delle attività dell'Area e, in particolare, raccordo operativo tra Comuni, Regione Veneto e Ministeri interessati; * Gestione dello start-up della Strategia e dei singoli progetti, anche attraverso azioni di coinvolgimento e coordinamento dei soggetti locali ed il supporto alla creazione di reti tra gli stessi per l'attivazione delle singole progettualità; * Assistenza nell'individuazione dei contenuti di dettaglio e nella predisposizione degli atti amministrativi propedeutici all'avvio dei progetti previsti ed erogazione di attività di formazione rivolte ai soggetti attuatori; * Supporto tecnico a favore dei soggetti attuatori/beneficiari nella presentazione della documentazione progettuale, nell'attivazione delle procedure di appalto, nell'elaborazione delle rendicontazioni di spesa e nella predisposizione delle domande di pagamento attraverso la raccolta della documentazione amministrativo/contabile, nonché del suo invio alle strutture regionali; * Controllo delle spese di assistenza tecnica; * realizzazione di un percorso di studio e di animazione territoriale volto a definire un prodotto turistico peculiare dell'area; * Animazione territoriale rivolta a tutti i soggetti interessati all'attuazione della Strategia, volta ad accompagnare i potenziali beneficiari nella fase di definizione e candidatura degli interventi (anche attraverso attività informativa di front office presso la sede dell'Unione Montana); * Monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dei singoli progetti avviati e della Strategia complessiva; * Partecipazione a momenti di confronto con i Comuni, a riunioni di progetto e ogni altro compito che verrà di volta in volta concordato con le Amministrazioni dell'area; * Affiancamento, supporto e formazione del personale interno ai Comuni dell'Area in materia di: metodi di progettazione integrata, monitoraggio e valutazione dei risultati, metodi di partecipazione nelle azioni di animazione territoriale; * Redazione di un Report annuale e finale sullo stato di avanzamento della Strategia.	
	Descrivere lo Stato dell'arte	
	L'Unione Montana Cadore-Longarone-Zoldo agisce in qualità di capofila dell'Area Interna Alpago-Zoldo, d'accordo con l'Unione Montana Alpago, con personale proprio. Tuttavia, il momento di grande turn-over del personale interno rischia di mettere alla prova l'efficace implementazione della Strategia. A supporto delle unioni montane stanno attualmente operando i due GAL del territorio, Alto Bellunese e Prealpi e Dolomiti, offrendo supporto tecnico e attività di animazione territoriale.	



62f047e9



	Descrivere i contesti normativi di riferimento (coerenza programmatica rispetto a normativa nazionale e regionale e contestualizzazione dell'intervento anche rispetto a linee guida)																																															
	L'intervento proposto è previsto dal Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne 2021-2027, in continuità con quanto previsto dalla SNAI 2014-2020, in relazione alla possibilità di destinare una parte (max 5%) delle risorse nazionali della Strategia d'Area all'assistenza tecnica.																																															
	Descrivere le spese da sostenere in lavori servizi beni e attrezzature																																															
	Si prevede di affidare servizi per un valore stimato di €70.000. Nell'importo sono compresi €1.500 per FLC per garantire la regolarità delle spese di assistenza tecnica.																																															
7 Sintesi dell'intervento	L'intervento prevede di attivare l'assistenza tecnica per l'attuazione della Strategia dell'Area Interna Alpagò-Zoldo al fine di garantirne l'efficace e puntuale implementazione.																																															
8	Copertura finanziaria	<table><tr><td colspan="2">RISORSE NAZIONALI</td></tr><tr><td colspan="2"><i>Fondo di rotazione</i></td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">RISORSE REGIONALI</td></tr><tr><td colspan="2">FSC</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">FESR</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">FSE+</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli Atto di finanziamento</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">COFINANZIAMENTO DA PRIVATO</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">ALTRI COFINANZIAMENTI</td></tr><tr><td>Importo finanziato</td><td></td></tr><tr><td>Dettagli</td><td></td></tr><tr><td colspan="2">Totale copertura finanziaria inserita [€]</td></tr><tr><td colspan="2">70.000,00</td></tr></table>			RISORSE NAZIONALI		<i>Fondo di rotazione</i>		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		RISORSE REGIONALI		FSC		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		FESR		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		FSE+		Importo finanziato		Dettagli Atto di finanziamento		COFINANZIAMENTO DA PRIVATO		Importo finanziato		Dettagli		ALTRI COFINANZIAMENTI		Importo finanziato		Dettagli		Totale copertura finanziaria inserita [€]		70.000,00	
RISORSE NAZIONALI																																																
<i>Fondo di rotazione</i>																																																
Importo finanziato																																																
Dettagli Atto di finanziamento																																																
RISORSE REGIONALI																																																
FSC																																																
Importo finanziato																																																
Dettagli Atto di finanziamento																																																
FESR																																																
Importo finanziato																																																
Dettagli Atto di finanziamento																																																
FSE+																																																
Importo finanziato																																																
Dettagli Atto di finanziamento																																																
COFINANZIAMENTO DA PRIVATO																																																
Importo finanziato																																																
Dettagli																																																
ALTRI COFINANZIAMENTI																																																
Importo finanziato																																																
Dettagli																																																
Totale copertura finanziaria inserita [€]																																																
70.000,00																																																
9	Soggetto attuatore	Unione Montana Cadore-Longarone-Zoldo																																														
10	Beneficiario del finanziamento	Unione Montana Cadore-Longarone-Zoldo																																														
11	Referente Beneficiario	<table><tr><td>Nome</td><td>LIVIO</td></tr><tr><td>Cognome</td><td>DE BETTIO</td></tr></table>	Nome	LIVIO	Cognome	DE BETTIO	<table><tr><td>N. Telefono</td><td>0437577711</td></tr><tr><td>Email</td><td>livio.debetio@clz.bl.it</td></tr></table>	N. Telefono	0437577711	Email	livio.debetio@clz.bl.it																																					
Nome	LIVIO																																															
Cognome	DE BETTIO																																															
N. Telefono	0437577711																																															
Email	livio.debetio@clz.bl.it																																															
12	Localizzazione	SELEZIONARE IL/I COMUNI CON UNA "X"																																														
		<table><tr><td>Alpago</td><td>X</td></tr><tr><td>Chius di Montebelluna</td><td>X</td></tr><tr><td>Longarone</td><td>X</td></tr><tr><td>San Vito al Tagliamento</td><td>X</td></tr><tr><td>Sovizzo</td><td>X</td></tr></table>	Alpago	X	Chius di Montebelluna	X	Longarone	X	San Vito al Tagliamento	X	Sovizzo	X																																				
Alpago	X																																															
Chius di Montebelluna	X																																															
Longarone	X																																															
San Vito al Tagliamento	X																																															
Sovizzo	X																																															



62f047e9



[illegible]

21 - INFORMAZIONI ECONOMICHE

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture

Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A) IMPORTO A BASE DI GARA	70.000,00	
<i>di cui .. Lavori</i>		
<i>altri Servizi e forniture</i>	70.000,00	Spese di servizio per l'assistenza tecnica (Comprenditive di IVA al 22% e di spese per FLC pari a 1.500,00 €)
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
<i>di cui .. Spese tecniche</i>		
Totale [A+B]	70.000,00	

Quadro economico sintetico nella casistica di incentivi

Quadrante economico sintetico nella consistenza di incentivi		
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI		
ALTRO		

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta

COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO		
ALTRO		

22 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO PAGAMENTI/CASSA

[illegible]

23 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Fasi	Data INIZIO prevista	Data FINE prevista	DATA VERIFICA	DATA VALIDAZIONE/ APPROVAZIONE DEL RUP
Documento di fattibilità delle alternative progettuali				
Documento di indirizzo della progettazione				
PFTE				
Progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Progetto unico di servizi	1/6/2026	1/7/2026		
Esecuzione lavori servizi/Erogazione incentivi/Ricezioni delle forniture	1/7/2026	30/6/2028		
Collaudo				



Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro indicatori

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte dati	Baseline	Obiettivo al 2027
1-SAL-1	Messa a disposizione di alloggi per personale sanitario nel Comune di Val di Zoldo	6016	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	n.d.	0	30
1-SAL-2	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario mediante la riqualificazione del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone	6016	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	n.d.	0	50
1-SAL-3	Attivazione del servizio di co-housing di Chies d'Alpago da destinare a personale socio-sanitario	6023	Tasso di ospedalizzazione	Numero di ricoveri ospedalieri dei residenti nell'area per 1000 abitanti, standardizzato per età con metodo diretto (popolazione standard italiana al censimento 2001). Il numeratore del tasso è costituito dai ricoveri dei residenti nelle strutture pubbliche e private accreditate del territorio nazionale, in modalità ordinaria e diurna per le discipline di acuti, riabilitazione e lungodegenza.	Ministero della Salute	88%	80%
1-SAL-4	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Soverzene	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	n.d.	0	15
1-SAL-5	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Ospitale	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	n.d.	0	20
1-SAL-6	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di val di Zoldo	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	n.d.	0	20
1-SAL-7	Progetto di vita attiva Comune di Longarone	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	n.d.	0	20
1-SAL-8	Centro diurno per gli anziani del territorio dell'Alpago	6015	Persone con limitazione dell'autonomia in assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna	Numero di persone residenti con limitazione dell'autonomia che usufruiscono dell'assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna sul totale della popolazione residente con limitazioni nell'autonomia	n.d.	0	10
1-MOB-1	Coordinamento e condivisione dell'offerta di TPL con i Comuni limitrofi.	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Comune Val di Zoldo	1.200	6.000
1-MOB-2	Intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago.	6004	Indice di accessibilità ciclabile	Km di piste ciclabili attrezzate su superficie comunale * 1.000 kmq	n.d.	0	18 km
1-ISTR-1	Realizzazione di alloggi per il personale scolastico mediante opere di completamento del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longarone	6049	Tasso di mobilità dei docenti	Numero di domande di mobilità accolte (trasferimenti, passaggi di ruolo o passaggi di cattedra) sul totale dei docenti titolari con contratto a tempo indeterminato	n.d.	0	5
1-ISTR-2	Doposcuola nel Comune di Longarone	6051	Utilizzo del tempo prolungato nella scuola primaria	Numero di classi della scuola primaria con orario settimanale pari o superiore a 40 ore sul totale delle classi della scuola primaria	n.d.	0	50%
1-ISTR-3	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Val di Zoldo	6051	Utilizzo del tempo prolungato nella scuola primaria	Numero di classi della scuola primaria con orario settimanale pari o superiore a 40 ore sul totale delle classi della scuola primaria	n.d.	0	50%



62f047e9



1-ISTR-4	Riqualificazione sostenibile delle aree esterne del polo scolastico "On. A. Dazzi". Intervento finalizzato alla creazione di ambienti educativi innovativi e inclusivi, aperti alla comunità, nel segno della sostenibilità ambientale e della coesione	6041	Numero medio di alunni della scuola primaria	Numero di alunni della scuola primaria su numero di plessi scolastici della scuola primaria	MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica	62,2	65
1-SL-1	ISL02 - Avviamento attività extra agricole	3024	Posti di lavoro creati tramite i progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati	n.d.	0	10
1-SL-2	ISL03 - Investimenti extra agricoli in aree rurali	3024	Posti di lavoro creati tramite i progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati	n.d.	0	10
1-SL-3	ISL04 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali	3023	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture sul totale della popolazione (*100)	n.d.	0	30
1-SL-4	ISL06 - Investimenti agricoli non professionali in aree rurali	3024	Posti di lavoro creati tramite i progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	N° di posti di lavoro creati tramite progetti finanziati	n.d.	0	10
1-NAT-1	Azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale"	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	n.d.	0	100
1-NAT-2	Azione 5.2 Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green	105	Tasso di turisticità	Tasso di turisticità (giornate di presenza -italiani e stranieri - nel complesso degli esercizi ricettivi dell'Area per abitante)	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat	16,4	18
1-NAT-3	1.3.8 Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio.	105	Tasso di turisticità	Tasso di turisticità (giornate di presenza -italiani e stranieri - nel complesso degli esercizi ricettivi dell'Area per abitante)	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat	57,9	60
1-NAT-4	1.3.9 Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo	6065	Innovazione nelle imprese	Imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o di processo) nel triennio di riferimento sul totale delle imprese	n.d.	0	2
1-NAT-5	1.3.10 Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna.	6065	Innovazione nelle imprese	Imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o di processo) nel triennio di riferimento sul totale delle imprese	n.d.	0	2
1-ALT-1	Assistenza tecnica						



62f047e9



Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	Co-finanziamento Soggetto attuatore
1-SAL-1	Messa a disposizione di alloggi per personale sanitario nel Comune di Val di Zoldo	Comune di Val di Zoldo	Salute	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 415.000,00	€ 415.000,00				
1-SAL-2	Realizzazione di alloggi per il personale socio sanitario mediante la riqualificazione del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longorone	Comune di Longorone	Salute	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 682.500,00	€ 682.500,00				
1-SAL-3	Attivazione del servizio di co-housing di Chies d'Alpago da destinare a personale socio-sanitario	Comune di Chies d'Alpago	Salute	Regione del Veneto	1/5/2026	31/12/2026	€ 50.000,00	€ 50.000,00				
1-SAL-4	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Soverezene	Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longorone Zoldo	Salute	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 30.000,00	€ 30.000,00				
1-SAL-5	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Ospitale	Comune di Ospitale	Salute	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 30.000,00	€ 30.000,00				
1-SAL-6	Inclusione sociale e socializzazione della popolazione anziana nel Comune di Val di Zoldo	Comune di Val di Zoldo	Salute	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 180.000,00	€ 180.000,00				
1-SAL-7	Progetto di vita attiva Comune di Longorone	Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longorone Zoldo	Salute	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 30.000,00	€ 30.000,00				
1-SAL-8	Centro diurno per gli anziani del territorio dell'Alpago	Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longorone Zoldo	Salute	Regione del Veneto	1/5/2026	31/12/2028	€ 187.400,00	€ 60.000,00				€ 127.400,00
1-MOB-1	Coordinamento e condivisione dell'offerta di TPL con i Comuni limitrofi.	Comune di Val di Zoldo	Mobilità	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 380.000,00	€ 380.000,00				
1-MOB-2	Intervento di miglioramento della viabilità intercomunale pedemontana tra i Comuni di Tambre, Chies d'Alpago e Alpago.	Comune di Tambre	Mobilità	Regione del Veneto	1/7/2026	30/7/2028	€ 1.370.000,00	€ 1.370.000,00				
1-ISTR-1	Realizzazione di alloggi per il personale scolastico mediante opere di completamento del fabbricato "Ex Latteria" di Fortogna nel Comune di Longorone	Comune di Longorone	Istruzione	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 97.500,00	€ 97.500,00				
1-ISTR-2	Deposcuola nel Comune di Longorone	Azienda speciale consortile - Servizi alla Persona Alpago Longorone Zoldo	Istruzione	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 90.000,00	€ 90.000,00				
1-ISTR-3	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività in orario extracurricolare nel Comune di Val di Zoldo	Comune di Val di Zoldo	Istruzione	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 30.000,00	€ 30.000,00				
1-ISTR-4	Riqualificazione sostenibile delle aree esterne del polo scolastico "On. A. Dazzi". Intervento finalizzato alla creazione di ambienti educativi innovativi e inclusivi, aperti alla comunità, nel segno della sostenibilità ambientale e della coesione territoriale.	Comune di Alpago	Istruzione	Regione del Veneto	1/6/2026	30/5/2028	€ 485.000,00	€ 485.000,00				
1-SL-1	SL02 - Avviamento attività extra agricole	GAL Alto Bellunese/Gal Prealpi e Dolomiti			1/1/2025	31/3/2026	€ 192.000,00				€ 192.000,00	
1-SL-2	SL03 - Investimenti extra agricoli in aree rurali	GAL Alto Bellunese/Gal Prealpi e Dolomiti			1/1/2025	31/12/2025	€ 806.121,00				€ 806.121,00	
1-SL-3	SL04 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali	GAL Alto Bellunese/Gal Prealpi e Dolomiti			1/1/2025	31/3/2026	€ 701.879,00				€ 701.879,00	
1-SL-4	SL06 - Investimenti agricoli non professionali in aree rurali	GAL Alto Bellunese/Gal Prealpi e Dolomiti			1/1/2025	31/12/2026	€ 300.000,00				€ 300.000,00	
1-NAT-1	Azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale"	Regione del Veneto					€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00			
1-NAT-2	Azione 5.2 Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green	Regione del Veneto			21/3/2024	31/10/2027	€ 299.347,93		€ 299.347,93			
1-NAT-3	1.3.8 Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio.	Regione del Veneto			27/1/2025	31/12/2027	€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00			
1-NAT-4	1.3.9 Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorire il riposizionamento competitivo	Regione del Veneto			29/10/2024	31/12/2027	€ 216.000,00		€ 216.000,00			
1-NAT-5	1.3.10 Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna.	Regione del Veneto			21/3/2024	31/12/2027	€ 500.000,00		€ 500.000,00			
1-ALT-1	Assistenza tecnica	Unione Montana Cadore Longoronese Zoldo	Assistenza tecnica	Regione del Veneto	1/9/2026	31/12/2028	€ 70.000,00	€ 70.000,00				

*Settore di intervento

SALUTE
MOBILITA'
ISTRUZIONE
ASSISTENZA TECNICA



62f047e9

